DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 249
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 21 Ottobre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Malore a fine lezione Il prof muore a scuola
A pagina VII

La storia
Il primario e le sue 3.000 ceramiche: «Sono tutte kitsch, colleziono schifezze»
Cozza a pagina 16

Calcio
Beffa Atalanta ribaltata da CR7 La Juve vince allo scadere
Riggio e Sorrentino a pagina 19

Tamponi record: 190mila

▶Veneto, effetto Green pass: lunedì 18 fatti oltre 122mila test e martedì 19 altri 66mila

▶Il balzo dei positivi rilevati: da 294 a 455 Spesi 2,5 milioni solo per i rapidi antigenici

Un milione 602 mila 885 euro. Tanto hanno speso i veneti lunedì scorso per farsi "tamponare" e avere il Green pass. È stata la giornata record: 106.859 test rapidi antigenici eseguiti nelle strutture sanitarie della Regione e, soprattutto, nelle farmacie. Tamponi che, al costo calmierato di 15 euro l'uno, hanno comportato una spesa di oltre un milione e mezzo. Senza contare i molecolari: sempre lunedì ne sono stati eseguiti 15.389. I dati, riassunti nella tabella a fianco, fanno impressione se paragonati con i controlli eseguiti appena un mese fa. Ma forse spiegano l'impennata di contagi registrata nelle ultime ore: dai 294 nuovi casi positivi rilevati due giorni fa si è passati a 455. Un terzo in più. Del resto, più si cerca il virus - che non è scomparso - e più si trova. I dati sui tamponi sono stati forniti ieri dalla Regione. Considerando sia i rapidi antigenici che i molecolari, nella giornata di lunedì ne sono stati complessivamente eseguiti 122.248. Il giorno dopo, martedì 19 ottobre, il dato si è dimezzato: 66.390. Come si spiega questo calo? Probabilmente con la durata del Green pass.

Vanzan a pagina 4

Il commento

Astensione, un problema di fiducia e credibilità

Alessandro Campi

Alle elezioni regionali francesi del giugno 2021 – dove erano attesi alle urne quasi 48 milioni di cittadini – votò, in entrambi i turni, appena il 35% degli aventi diritto. Cos'era accaduto? Colpa della pandemia (la paura e la pigrizia che spingono a non uscire da casa), disaffezione popolare crescente verso la democrazia, modestia dell'offerta politica, effetto delle proteste di piazza, segnale di malessere legato alla crisi economica, rigetto delle solite oligarchie al potere, indifferenza individualistica verso la cosa pubblica?

Esattamente le stesse domande che ci siamo fatti in questi giorni in Italia, dove i votanti alla seconda tornata delle amministrative sono stati invece il 44%, quasi dieci punti in più rispetto ai nostri amati-odiati cugini d'Oltralpe. Una magra consolazione, in attesa di comprendere se quella in corso sia solo una congiuntura negativa ciclica o se invece esista una soglia di non partecipazione al voto oltre la quale la legittimità di un sistema democratico comincia pericolosamente a vacillare.

Segue a pagina 23

La manifestazione

Trieste, l'allarme del prefetto: «Domani attesi 20mila no pass»

«S'ipotizza una presenza di 20mila persone alla manifestazione no Green pass a Trieste» prevista venerdì. A far suonare il nuovo allarme è stato ieri il prefetto Valerio Valenti, sottolineando però che al momento è stata solo pre-annunciata in quanto non è stata ancora depositata alcuna richiesta in Questura. Si mantiene «l'attenzione massima» anche verso possibili frange estremiste.

Agrusti a pagina 5

Il focus

Caro-bollette, fare la spesa costerà di più: 1.500 euro

Un conto salato. L'impennata dei prezzi al consumo, innescata dal caro energia e dall'aumento del costo delle materie prime, secondo il Codacons rischia di costare in autunno alle famiglie 1.500 euro di maggiori spese. Allarme anche dalla Confcommercio, che a ottobre prevede un aumento del 3% su base annua dell'indice dei prezzi al consumo: «A settembre c'era stato un incremento del 2%, questo mese temiamo possa essere più severo».

Bisozzi e Ottaviano a pagina 3

Conegliano. La storica Lancia sarà restaurata ed esposta

La Fulvia dell'edicolante? Un monumento

IN MOSTRA La Fulvia sarà esposta al Salone delle auto d'epoca e poi restaurata. Giraud a pagina 11

Paragona il green pass all'olocausto: bufera su consigliere leghista

▶Mestre, è Gabriele Bazzaro, padre del deputato Alex, ed esponente del Carroccio a Favaro Veneto

Bufera sul segretario del sindacato Failms per l'accostamento in un volantino tra nazismo e certificazione verde, tra Olocausto e tamponi. L'autore del volantino è Gabriele Bazzaro, pensionato, segretario nazionale della Federazione autonoma italiana lavoratori metalmeccanici siderurgici, nonché consigliere di Favaro Veneto dove è stato eletto con la Lega. Suo figlio, Alex, è deputato e consigliere comunale a Venezia sempre per il Carroccio.

Vanzan a pagina 6

L'artista veneziano

«I miei teschi di carta sulle statue d'Italia, la morte della terra»

Il blitz in varie città d'Italia, le maschere a forma di teschio sulle statue, è stata curata dal veneziano Michele Tombolini.

Gasparon a pagina 11

Polegato, addio tra fratelli il divorzio in casa Astoria

Paolo Polegato ha acquisito dal fratello Giorgio il 50% delle quote, diventandone il proprietario unico. La presidenza passerà a lui mentre suo figlio Filippo diventa amministratore delegato. «Un passaggio senza attriti - commenta il Polegato uscente - ho tre figli, voglio creare un percorso con loro nel mondo del vino. Ma non produrremo più prosecco». «Ho deciso di acquisire le quote di Giorgio per dare continuità alla tradizione famigliare», ha spiegato Paolo Polegato.

Filini a pagina 15

Padova

Alì festeggia 50 anni e regala un milione ai suoi dipendenti

Alì compie 50 anni di attività. Ieri grande festa al market numero 1: Francesco Canella ha annunciato che ai 4500 collaboratori l'azienda darà un premio complessivo di 1.125.000 euro.

Cozza a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90

Le mosse a Bruxelles

L'INTERVENTO

Gas, scorte comuni Ue per abbattere i costi Draghi: «Uniti sui chip»

Raddoppiano a 2 miliardi le risorse per calmierare i rincari delle bollette

Il premier: spingere sui semiconduttori Cina e Usa investono decine di miliardi

ROMA Sull'autonomia tecnologica nei chip e sulla capacità di affrontare sfide globali come la transizione ecologica o digitale con «profondi e massicci interventi degli Stati», si gioca la corsa dell'Europa a fronte dell'aggressività di Cina e Usa. E di questo «si dovrà tenere conto» a dovere quando si scriveranno le nuove regole e gli impegni Ue. Le finanze degli Stati e dell'Europa avranno un ruolo cruciale, dice il premier Draghi riassumendo in Parlamento l'agenda che porterà al Consiglio europeo oggi e domani. In particolare sull'energia, l'Italia sosterrà la proposta degli acquisti e stoccaggi congiunti di gas, tra quelle esaminate dalla Commissione il 13 ottobre. Dopodiché Bruxelles presenterà «una proposta di revisione del quadro normativo entro dicembre», promette Draghi. Perché servono presto «soluzioni strutturali», dice il premier, «non «c'è altra via» per gestire l'impennata dei prezzi del gas, «in parte non temporanea», insistendo nello stesso tempo sulla via della transizione energetica. E va tenuto conto che «se noi tirassimo oggi più gas questo sarebbe venduto ai prezzi internazionali, quindi a un prezzo che è più o meno quello mondiale». Questo non si può ignorare.

Nel frattempo, assicura, il governo continuerà a sostenere i più deboli dal caro-bollette. Tanto che dopo i 4,7 miliardi già messi in campo, passano da 1 a 2 miliardi le risorse aggiuntive previste dal Documento Programmatico di Bilancio contro il caro-gas.

Più in generale, però, avverte ancora il premier, la crisi climatica «può essere gestita solo se tutti i principali attori globali decidono di agire in modo incisivo, coordinato e simultaneo» visto che «i Paesi del G20 nel loro complesso producono circa tre quarti del totale mondiale delle emissioni, mentre l'Europa solo per l'8%».

IL MESSAGGIO: «SENZA L'INTERVENTO DEGLI STATI LE TRANSIZIONI NON SI FANNO, LE NUOVE REGOLE UE NE TENGANO CONTO»

L'URGENZA SUL TECH E DINTORNI

Ma anche sull'autonomia tecnologica nei semiconduttori e nelle tecnologie quantistiche, un'altra sfida decisiva per l'Ue, non c'è altro tempo da perdere. «L'Europa è passata dal 44% della capacità nel 1990 ad appena il 9% nel 2021. Dipendiamo sempre di più dalle forniture extra-europee», spiega il premier, «Quando ritardano o si bloccano, come è accaduto in questi mesi di ripartenza economica, le aziende possono vedersi costrette a fermare o rallentare di molto la loro produzione». Un costo pesante per l'economia. Dunque per produrre «il 20% dei semiconduttori mondiali entro il 2030 dobbiamo intervenire subito e con decisione». La Cina e gli Stati Uniti lo stanno già facendo, sottolinea, «investendo decine di miliardi ciascuno in questo settore». Per dare un'idea della situazione, puntualizza Draghi a braccio, basta ricordare «che i sussidi statali in Cina e Usa vanno dal 30% al 60% del costo totale degli impianti di semiconduttori». Dunque, insiste, «non ci sono alternative all'intervento dello Stato», Lo Stato, ripete, deve essere «pienamente impegnato», altrimenti «queste transizioni semplicemente non si fanno». E questo «vale anche per i nostri rapporti con gli altri paesi europei per sul le molte regole sospese in questo momento».

La rotta è quella di mettere insieme le capacità di ricerca, progettazione, sperimentazione e produzione di tutti i Paesi europei per creare, ad esempio, un ecosistema europeo di microchip all'avanguardia: «Sosteniamo con convinzione la proposta della Commissione Ue di adottare uno European Chips Act per coordinare investimenti e produzione europei di microchip e circuiti integrati». Ma «dobbiamo inoltre agire con la massima urgenza», aggiunge il premier, «per rafforzare la cooperazione tra pubblico e privato e attrarre investimenti alla frontiera tecnologica».

LA DIFESA

Poi c'è il tema difesa e immigrazione, ma anche l'avanzata dei vaccini tra quelli che arriveranno al Consiglio europeo. La costruzione di «una difesa europea è inevitabile e necessaria», per il premier. E sui rimpatri «è opportuno dare seguito all'impegno di progressi europei troppo spesso e troppo poco attuati». Questi progressi «richiedono più Europa». Non basta l'azione del singolo Paese. Intanto, gli sbrachi di questa estate sono stati doppi rispetto all'anno scorso. E di fronte a questi dati, «l'approccio del governo non può che essere equilibrato, efficace ma anche umano». Altrimenti, creeremo dei nemici, dice. Passando ai vaccini, la campagna in Italia «procede più spedita della media Ue». Ma anche il coordinamento dei Paesi Ue sull'estensione del Green pass ai lavoratori extra-europei sarà un tema all'attenzione dei capi di Stato e di governo Ue.

Roberta Amoruso

SULLA CAMPAGNA VACCINI L'ITALIA È AVANTI. SOSTEGNO AL COORDINAMENTO TRA PAESI ANCHE SUL GREEN PASS

Bankitalia

Visco: agire ora o transizione più costosa

Bisogna agire ora sul fronte del clima altrimenti «se si agirà più tardi» i costi saranno ancora maggiori ma «per avere successo occorre una cooperazione globale più stretta» visto che «gli sforzi dei governi non appaiono sufficienti» attualmente per raggiungere i target al 2050. L'allarme arriva anche dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nel corso del convegno organizzato con la Bank of England sulla transizione ecologica. Per il governatore molti stati sussidiano ancora «i combustibili fossili» e con l'aumento dei prezzi dell' energia i governi «stanno agendo per bloccarli». Inoltre, «gli incentivi al settore privato per l'innovazione tecnologica» mirata a un'economia a zero emissioni «sono ancora insufficienti».

PREMIER Draghi in Parlamento in vista del Consiglio Ue. A sinistra il palazzo Europa a Bruxelles

Si apre il Consiglio europeo faro sulla posizione tedesca tra centrale-acquisti e Patto

IL SUMMIT

BRUXELLES Consiglio europeo numero 107 per Angela Merkel, ed è ancora la cancelliera a dare le carte al vertice dei capi di Stato e di governo che comincia oggi e che si occuperà, tra gli altri temi, di caro-energia e digitale, mentre sullo sfondo prende forma la discussione sul futuro del Patto di stabilità (e pure un nuovo contrasto fra falchi e colombe). Giunta a quello che con buone probabilità sarà il suo ultimo summit come leader tedesca - mentre a Berlino procedono i negoziati sulla formazione del futuro governo a guida Spd - i riflettori sono tutti puntati su Merkel e sulla posizione della Germania sui principali dossier sul tavolo del vertice, dalla risposta congiunta all'allarme dei prezzi dell'energia, dalla proposta portata avanti da Italia, Francia e Spagna di una centrale Ue per gli acquisti e lo stoccaggio del gas - sull'esempio di quanto fatto (e con successo) con i vaccini - alle discussioni sullo stato di diritto in Polonia e Ungheria. La linea della cancelliera è quella praticata in tutti i momenti di crisi dell'Ue: mediazione e dialogo. La Germania non sembra aver sentito la crisi del gas come altri Paesi dell'Unione, e lo stesso vale per il Nord Europa, che infatti frena sulla risposta coordinata, nel timore che possa rallentare ricorso alle rinnovabili e Green Deal. Il dossier energia tiene banco da settimane nel costante dialogo tra Bruxelles e le capitali: la Commissione ha pure presentato un documento di sintesi in cui indica tutte le misure immediate che gli Stati possono mettere in campo, a livello nazionale, per alleviare la pressione dei rincari (dai voucher per le famiglie in difficoltà al taglio delle aliquote fiscali, dagli aiuti di Stato alle imprese alle dilazioni temporanee dei pagamenti delle bollette).

LA GERMANIA CHIEDE DI INSERIRE IL METANO TRA LE FONTI "GREEN", LA FRANCIA INVECE SPINGE SUL NUCLEARE

LA PARTITA

Ma la vera partita è a livello continentale. L'esecutivo Ue ha per ora rinviato la revisione del funzionamento del mercato del gas, aspettando il dibattito di oggi fra i leader: Bruxelles potrebbe presentare delle proposte a dicembre, ma la parola d'ordine per superare gli ostacoli dei nordici è "meccanismo volontario", uno schema di scorte comuni da usare in caso di emergenza e solo con chi ci sta. Sullo sfondo della discussione ci sono anche le trattative sulla tassonomia, la proposta attesa in autunno - ma su cui Bruxelles prende tempo - che darà la patente "green" alle fonti di energia: gli Stati membri chiedono di allentare le maglie, per aiutarli a reagire alla crisi in atto, includendo fra le fonti sostenibili e di transizione anche il gas (posizione perorata dalla Germania, ribadita ieri da Ursula von der Leyen in Parlamento), e il nucleare (su cui invece è la Francia la più attiva).

Quello che inizia oggi sarà anche il primo vertice da quando, due giorni fa, la Commissione ha rilanciato la consultazione sul futuro delle regole di governance economica del blocco. La revisione del Patto di stabilità non è in agenda - per il momento se ne occupano i tavoli tecnici che preparano il prossimo Eurogruppo dei ministri delle Finanze dell'Eurozona, l'8 novembre -, ma la discussione fra i leader servirà anche per studiare le posizioni di partenza dei vari Paesi. Anche perché sul nodo tempistiche è tornata a registrarsi la contrapposizione tra colombe e falchi: le prime, sostenute dalla Commissione, sono determinate a concludere il lavoro sulla riforma prima del 2023 - quando cioè tornerà in vigore la disciplina di bilancio - mentre i secondi (dall'Austria ai Paesi Bassi) insistono sulla qualità del lavoro più che sulla velocità.

I PAESI DEL NORD FRENANO SU UNA RISPOSTA COORDINATA DELL'UE CONTRO IL CARO-ENERGIA

Nel menu della due giorni anche la sovranità digitale dell'Ue, con le nuove regole per normare Big Tech e il lancio di un "Chips Act" che prepari la via a una maggiore autonomia industriale dell'Europa nella produzione dei semiconduttori, tutti quei microchip indispensabili per la transizione tecnologica e che oggi arrivano da Usa e dalla geopoliticamente difficile Taiwan: Bruxelles vuole avere il 20% del mercato globale entro 10 anni. Inevitabile un punto sul contrasto della pandemia, ora che dopo mesi un Paese Ue, la Lettonia, è tornato in lockdown preoccupato dai ritardi nella campagna vaccinale.

Gabriele Rosana

Pane, latte e verdure ecco il caro spesa: 1.500 euro a famiglia

▶La corsa delle bollette e il volo dei prezzi delle materie prime cominciano a farsi sentire pesantemente anche nel carrello

Gli aumenti nel carrello

	Prezzo** dettaglio/Kg	Incremento 12 mesi*
BANANE	2,10 €	+71%
FUNGHI	9,80 €	+61%
PATATE	1,20 €	+34%
PERE	4,20 €	+26%
RADICCHIO	5,10 €	+27%
ZUCCHE	2,00 €	+25%
PANE	2,40 €	+10%
CARNE FILETTO	29,50 €	+4%
CARNE MACINATA	9,00 €	+5%
LATTE FRESCO LT.	1,44 €	+5%

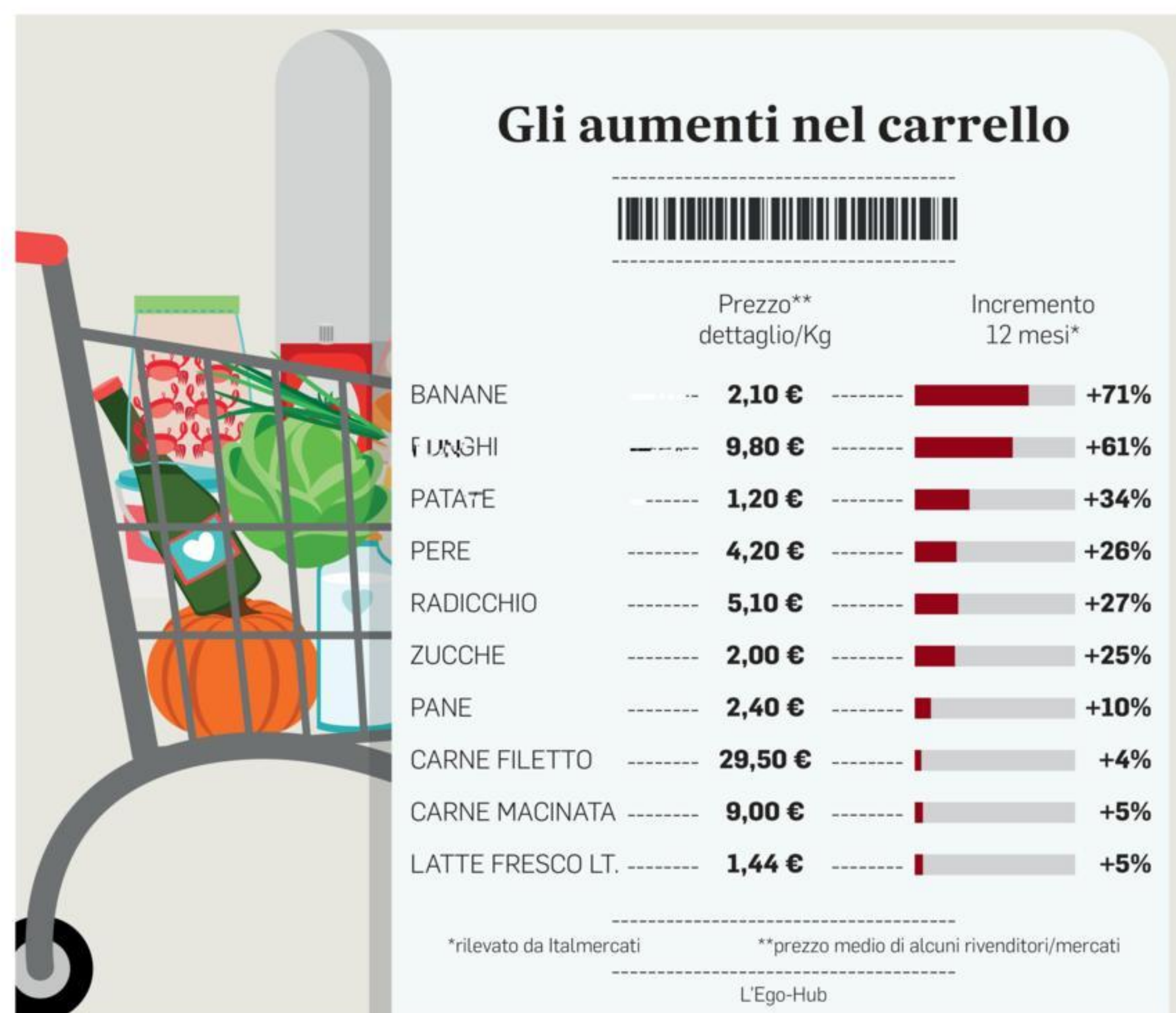
*rilevato da Italmercati **prezzo medio di alcuni rivenditori/mercati

L'Ego-Hub

FRUTTA E VERDURA
Per i prodotti in serra i maggiori rialzi

Problemi energetici, logistici e metereologici all'origine dell'impennata dei prezzi dei prodotti freschi. Se il record delle banane (+ 71% rilevato da Italmercati) è stato causato da ripetuti blocchi al porto di Genova, per le pere (+26%) il problema nasce dalla micidiale cimice asiatica che ha colpito le coltivazioni nel Centro Nord. In vista pesanti aumenti per i pomodori (attualmente stabili), così come per altre coltivazioni in serra a causa dei maggiori costi di energia. La siccità ha penalizzato perfino il più economico dei cibi, le patate che raramente avevano superato l'euro al chilo. Da segnalare l'incredibile controtendenza di arance (-310% in un anno) e limoni (-78%).

PANE
Tra Roma e Milano da 2,5 a 5 euro

A Roma il prezzo medio del pane potrebbe presto sforare la soglia dei 2,5 euro al chilo, mentre a Milano rischia di arrivare fino a 5 euro. Il Codacons teme aumenti medi del 10 per cento. Pesa, come ribadito da Assopanificatori Confesercenti, l'aumento dei prezzi delle farine. Per quanto riguarda quelle di frumento tenero, se si mette a confronto il prezzo della prima settimana di ottobre di quest'anno con quello di ottobre 2020, l'incremento registrato è del 24%, mentre per le semole di frumento duro, vendute oggi a 731 euro a tonnellata, è superiore all'80%. Claudio Conti, presidente di Assipan Confcommercio: «Il consumo medio pro capite in Italia è pari a 60 grammi al giorno, in pochi dunque si accorgeranno dell'impatto dei rincari».

LATTE
Lievitano i costi nelle stalle

«Il prezzo del latte nelle stalle, spesso non copre neanche i costi di produzione». Ettore Zuccaro, di Confagricoltura Piemonte, indica aumenti del costo del mais del 50% e addirittura del 60% dei semioleosi. «Principalmente – spiega - per l'accaparramento di materia prima da parte della Cina. Poi, oltre ai maggiori costi dell'energia e dei fertilizzanti, è crollata del 30% la produzione di fieno a causa della siccità». A cascata potrebbero risentirne i formaggi. «Per ora – afferma Domenico Raimondo del Consorzio Mozzarella di Bufala Campana – è stato il senso di responsabilità dei trasformatori a evitare l'aumento, nonostante i costi di produzione lo richiederebbero».

CARNE
Timori per l'impatto sulla qualità

Il "modesto" 5% di incremento del costo della carne al dettaglio nell'ultimo anno nasconde uno squilibrio che potrebbe esplodere penalizzando i consumatori sul versante della qualità. A contrastarsi sono da una parte gli allevatori, dall'altra le catene di distribuzione. Oggi una carcassa bovina costa esattamente quanto 30 anni fa (4,5 euro al chilo contro 9 mila lire del 1990), nonostante l'inflazione e gli aumenti record di alcune materie prime. «Non è accettabile», afferma Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia. «Così si rischia di mettere a dura prova la sopravvivenza stessa dell'intero settore della carne, peraltro aumentando la nostra dipendenza dall'estero».

IL CASO

ROMA Il conto è salato. L'impennata dei prezzi al consumo, innescata dal caro energia e dall'aumento del costo delle materie prime in generale, secondo il Codacons rischia di costare in autunno alle famiglie italiane 1.500 euro di maggiori spese. Lancia l'allarme anche il Centro studi di Confcommercio, che a ottobre prevede un aumento del 3 per cento su base annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo. «L'aggiornamento dell'Istat verrà pubblicato alla fine del mese, a settembre era stato registrato un incremento del 2% che questo mese temiamo possa essere più severo», spiega il responsabile del Centro studi Mariano Bella. Solo per l'acquisto di generi alimentari e bevande analcoliche, calcola Confcommercio, a ottobre le famiglie potrebbero spendere l'1,5% in più rispetto a un anno fa, ossia circa 475 euro in media. Ma per toccare con mano lo spread del carrello della spesa basta aguzzare la vista al supermercato. Prendete la zucca, simbolo di Halloween: oggi viene in media due euro al chilo, circa il 25% in più rispetto a un anno fa stando alle rilevazioni di Italmercati.

IL FENOMENO

Sale il costo del pane, in alcuni casi fino al 10%. Un chilo di carne macinata si aggira tra i 9 e i 10 euro, il 5 per cento in più del 2020. Rincari simili pure per il latte: quello senza marchio viene venduto in media a 1,40 euro. Per un chilo di patate si spendono in media 1,20 euro al chilo (+30%). «Il maggiore costo delle materie prime, dopo aver spinto verso l'alto il costo dell'energia, può fare altrettanto con i prezzi di beni e servizi che in teoria dovrebbero essere al riparo da queste oscillazioni», prosegue Mariano Bella. Insomma, il responsabile del Centro studi di Confcommercio parla di un possibile effetto travaso. Risultato? A meno di un'inversione di rotta a Natale la stangata si preannuncia colossale. Sempre per il Codacons l'impennata dei prezzi innescata dall'aumento del costo della luce, del gas, del carburante e delle materie prime in generale si tradurrà, a Natale, in una maggiore spesa per l'acquisto di generi alimentari pari a 100 milioni di euro. Dietro l'angolo il caro panettone. Ecco come aumenterà la spesa degli italiani secondo il Codacons: previsti aumenti del 10% su pasta, pane, pandori, panettoni e dolci lievitati, del 2,5% su pesce, carni e salumi, del'1,55% su spumante e vino, e del 2,7% su ortaggi, frutta fresca e secca. Spiega Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati: «Gli aumenti sono prevalentemente legati a fattori esterni e questo dimostra la convenienza dell'ortofrutta italiana, stabile o addirittura in diminuzione rispetto allo scorso anno». Nel frattempo sono gli agricoltori a pagare maggiormente gli aumenti dei costi di produzione. A seguire le industrie di trasformazione.

LA ZUCCA, SIMBOLO DI HALLOWEEN, OGGI VIENE PAGATA DUE EURO AL CHILO, CIRCA IL 25% IN PIÙ RISPETTO A UN ANNO FA

Francesco Bisozzi
Carlo Ottaviano

SPUMANTI
Il brindisi di Natale vale il 20% in più

Rischia di essere più caro del 20% il tradizionale brindisi di Natale. I costi della vendemmia 2021 sono schizzati in su perché a causa del clima c'è stata minore produzione di uva, ma anche migliore qualità (e quindi valore maggiore). Ma a determinare il costo finale di una bottiglia sono pure altre voci come il vetro, il tappo, l'imballaggio. «Costi che equivalgono – secondo l'Unione Italiana Vini – a una bolletta da 800 milioni di euro milioni di euro che i produttori stanno già pagando alla crisi di materie prime, trasporti ed energia». I prezzi delle bottiglie di vetro sono aumentate in un anno del 20%, la carta delle etichette del 60%, il legno delle cassette del 53%.

CAFFÈ
La tazzina rischia di salire fino a 1,5 euro

Una tazzina di caffè al bar potrebbe arrivare a costare fino a 1.50 euro. La galoppata dei prezzi non risparmia nemmeno una delle "pause" preferite dagli italiani. Oggi piccoli e medi torrefattori si trovano costretti a rivedere al rialzo il valore delle miscele che vendono a bar e ristoranti del 7-10 per cento. Secondo Fipe Confcommercio, la federazione che rappresenta i pubblici esercizi, da inizio anno il prezzo delle miscele è cresciuto addirittura del 20 per cento. Insomma, gli effetti dell'aumento delle materie prime sui prezzi per i consumatori si vedono già a colazione. Tra le prime regioni per produzione di macinato di qualità spicca il Piemonte (90 torrefazioni attive).

La lotta al Covid

I DATI

VENEZIA Due milioni e mezzo, per la precisione 2 milioni 488 mila 260 euro. Tanto hanno speso i veneti lunedì e martedì per farsi "tamponare" e avere il Green pass. Lunedì è stata la giornata record: 106.859 test rapidi antigenici eseguiti nelle strutture sanitarie della Regione e, soprattutto, nelle farmacie. Tamponi che, al costo calmierato di 15 euro l'uno, hanno comportato una spesa di oltre un milione e mezzo. Martedì altri 59.025 test rapidi per una spesa di quasi 900mila euro.

I dati, riassunti nella tabella pubblicata a fianco, fanno impressione se paragonati con i controlli eseguiti appena un mese fa: quasi 190mila tamponi tra molecolari e rapidi in due giorni. Ma forse spiegano l'impennata di contagi registrata nelle ultime ore: dai 294 nuovi casi positivi rilevati due giorni fa si è passati a 455. Un terzo in più. Del resto, più si cerca il virus - che non è scomparso - e più si trova.

I MOTIVI

I dati sui tamponi sono stati forniti ieri dalla Regione. Considerando sia i rapidi antigenici che i molecolari, nella giornata di lunedì ne sono stati complessivamente eseguiti 122.248. Il giorno dopo, martedì 19 ottobre, il dato si è dimezzato: 66.390. Come si spiega questo calo? Probabilmente con la durata del Green pass: la certificazione verde dura 48 ore, è entrata in vigore venerdì 15 ottobre, significa che chi era senza vaccino è ricorso ai tamponi il giorno precedente, giovedì 14, quando, come riferito a Verona dal governatore Luca Zaia, si è raggiunto il record di 84.086 test. Saltando il sabato e la domenica e scadute le 48 ore del Green pass, la richiesta di nuovi tamponi si è concentrata nella giornata di lunedì.

UN MESE FA ERANO MENO DELLA METÀ E CON IL RICORSO AGLI ESAMI ESPLODONO I POSITIVI

Il boom dei tamponi

Data	Farmacia	MMG PLS MCA	Str. Private	Str. Pubbliche	Totale
Tamponi Antigenici					**Totale Antigenico**
18/10/2021	77.560	947	10.860	17.492	106.859
19/10/2021	42.035	525	4.778	11.687	59.025
Tamponi Molecolari					**Totale Molecolari**
18/10/2021	0	0	1.897	13.492	15.389
19/10/2021	0	0	407	6.958	7.365
Tamponi Antigenici e molecolari					**Totale tamponi Antigenici e Molecolari**
18/10/2021	77.560	947	12.757	30.984	122.248
19/10/2021	42.035	525	5.185	18.645	66.390

Fonte: L'Ego-Hub

Quasi 190mila tamponi: oltre due milioni e mezzo spesi dai veneti in 2 giorni

▶Il boom dei test dopo l'entrata in vigore del Green pass. E aumentano i contagi

▶La stragrande maggioranza in farmacia Il record registrato lunedì: più di 122mila

LE FARMACIE

Il grafico mostra anche dove i veneti vanno a farsi controllare con i test rapidi: la stragrande maggioranza sceglie la farmacia (lunedì 77.560 test antigenici rapidi, martedì 42.035), solo una minoranza va dal medico di base (lunedì 948, martedì 525), poi figurano le strutture pubbliche (lunedì 17.492 test e martedì 11.687) e infine le strutture private (lunedì 10.860 test e martedì 4.778).

Per quanto riguarda i molecolari, questo tipo di tampone non viene eseguito in farmacia: va prescritto dal medico o dal Sisp, il Servizio di igiene e prevenzione (e allora è gratuito) oppure, pagando (da 60 a 100 euro) è possibile nelle strutture sanitarie private. Complessivamente lunedì sono stati fatti 15.389 molecolari; il giorno dopo la metà, 7.365.

Resta il fatto che prima dell'entrata in vigore del Green pass il numero dei tamponi eseguiti era nettamente inferiore. Due esempi: il 16 settembre 13.913 tamponi molecolari e 39.300 test rapidi antigenici; il 26 settembre 11.135 molecolari e 32.372 antigenici.

IL BOLLETTINO

Che dipenda o meno dall'alto numero di tamponi effettuati, il dato di fatto è che in Veneto c'è stato un aumento dei contagi: 455 nelle ultime 24 ore, uno dei rimbalzi più importanti nelle ultime settimane. Stando al bollettino diffuso dalla Regione il numero complessivo degli infetti da inizio dell'epidemia è salito a 475.593, quello delle vittime a 11.810 (+3). È aumentato di poco il dato dei soggetti attualmente positivi, 8.868 (+51), mentre è in rialzo, per il secondo giorno, il numero dei ricoveri nei normali reparti medici, 202 (+9). Migliorata invece la situazione nelle terapia intensive, dove sono 32 (-4) i posti letto occupati da pazienti Covid.

LA PROFILASSI

Per quanto riguarda la campagna di profilassi, nella giornata di martedì sono state solo 10.829 le somministrazioni totali di vaccino anti-Covid, delle quali 3.185 terze dosi. Va detto che da ieri tutti i cittadini del Veneto over 60, che abbiano ricevuto il richiamo del vaccino anti-Covid da almeno 180 giorni, possono prenotare la terza dose sul portale unico regionale. Poche, invece, le persone che l'altro giorno per la prima volta hanno affrontato il vaccino: 2.602. Il restante del totale è stato rappresentato dai richiami, 5.042. Quanti sono i vaccinati in Veneto? Hanno superato quota 3,5 milioni i residenti che hanno completato il ciclo di profilassi (esattamente 3.500.486) pari al 72,1%. Se si considerano anche le prenotazioni si sale a 3.679.633 pari al 75,8%.

Alda Vanzan

LE TERZE DOSI SUPERANO LE PRIME IMMUNIZZAZIONI: DA IERI POSSONO PRENOTARE ANCHE GLI OVER 60

Il dispositivo di Cav

Un premio all'app che monitora il virus

VENEZIA Un premio per l'orologio intelligente che monitora anche il Covid. "App del dipendente", sviluppata da Cav per il proprio personale, è stata protagonista allo Smau di Milano, dove ha ricevuto il "Premio Innovazione 2021". Il pacchetto di applicativi ha permesso di dotare i primi 100 dipendenti volontari della società concessionaria, e ora tutti i 220, di uno smartwatch che oltre a rilevare le presenze e a controllare gli accessi, sorveglia anche la sicurezza sul lavoro. Ad esempio il dispositivo rileva situazioni anomale come l'uomo a terra a causa di una caduta o di un malore e i valori fuori soglia del battito cardiaco che possono indicare una situazione di pericolo, ma misura anche la temperatura e vigila sul rispetto delle distanze in chiave Coronavirus. Tre gli obiettivi: «Sicurezza, tecnologia e ambiente», sintetizza l'ad Ugo Dibennardo.

Cala l'effetto carte verde sui vaccini in Italia

I DATI

ROMA Addio all'effetto Green pass sulle prime dosi. A meno di una settimana dall'estensione a tutti i lavoratori dell'obbligo di esibire il Qr Code sta infatti calando stabilmente il numero delle nuove somministrazioni. Il generale Francesco Paolo Figliuolo invita le Regioni a spingere sulla campagna per il booster, anche se negli ultimi giorni le prime dosi iniettate sono state meno delle terze. Dati alla mano lunedì a ricevere il vaccino per la prima volta sono stati circa 47mila italiani (la settimana precedente erano stati 54mila), mentre il secondo richiamo è andato a circa 50mila persone. Scenario simile anche martedì: prime dosi somministrate 36.915, terze dosi 55.835.

L'IMPATTO

In altri termini è andato esaurendosi quell'impatto - minimo ma comunque significativo - che la certificazione verde aveva avuto nelle scorse settimane sul numero di vaccinazioni effettuate e che aveva fatto sperare di poter raggiungere la soglia del 90 per cento della popolazione vaccinabile immunizzata prima della metà di dicembre e quindi di allentare le restrizioni. Un target che però ora sembra allontanarsi. Prendendo per buona la media di questi ultimi due giorni - consapevoli che con ogni probabilità andrà consolidandosi verso il basso - da qui in avanti si continuerebbe a somministrare circa 42 mila prime dosi al giorno. Quindi, mancando all'appello 2,5 milioni di italiani per raggiungere la soglia del 90%, sarebbero necessari altri due mesi.

F.Mal.

Draghi: noi migliori d'Europa L'Inghilterra ora ha paura: verso i 100mila casi al giorno

IL FOCUS

ROMA In Italia «la curva epidemiologica è sotto controllo grazie al senso di responsabilità dei cittadini». E «questo ci permette di mantenere aperte le scuole, le attività economiche e i luoghi della nostra socialità». Così ieri il premier Mario Draghi nelle comunicazioni al Parlamento in vista del Consiglio europeo del 20-21 ottobre ha fatto il punto sulla campagna vaccinale italiana, paragonandola anche a quella di altri Paesi: «Dopo un avvio stentato la campagna di vaccinazione europea ha raggiunto risultati molto soddisfacenti» ha spiegato, aggiungendo come «in Italia la campagna proceda più spedita della media Ue» grazie a tutti i cittadini che «hanno scelto di vaccinarsi, in particolare i giovani e giovanissimi, e chi ha deciso di farlo nelle scorse settimane dopo aver superato le proprie esitazioni».

IL REGNO UNITO

Del resto a guardare ciò che sta accadendo negli altri Paesi in questi giorni è impossibile dar torto a Draghi. In Gran Bretagna ad esempio, stando all'allarme lanciato proprio dagli esperti inglesi, si rischia di arrivare a 100 mila nuovi casi Covid al giorno nel prossimo inverno. Eppure, almeno per il momento, il governo di Boris Johnson non intende prendere misure di contenimento del virus. «La pressione sul servizio sanitario c'è, ma per ora regge», ha detto ieri il ministro della Sanità, Sajid Javid, quando invece lo stesso Nhs aveva lanciato l'allarme e chiesto di attivare subito il «piano B». Con il freddo alle porte e i primi vaccinati che col passare del tempo perdono la copertura immunitaria, sull'Isola si fa già i conti con la nuova impennata di casi: quasi 50 mila solo nelle ultime 24 ore, con 8 mila nuovi ricoveri e 179 decessi. Ma il copione a Londra sembra ripetersi a ogni ondata: da un lato l'Nhs - già alle prese con difficoltà strutturali e con i pazienti di altre patologie rimasti in attesa proprio a causa della pandemia - chiede a Johnson di adottare delle misure di prevenzione prima che sia troppo tardi. Dall'altro il premier conservatore, da sempre restio (fin quando non ha rischiato lui stesso la vita per il Covid) a limitare le libertà dei suoi concittadini, che fa sapere che «ancora non serve».

GLI ALTRI PAESI

La nuova crescita dei contagi però non riguarda solo la Gran Bretagna. C'è anche la Russia a dover fare i conti con una recrudescenza del virus. Nel Paese, dove meno di un terzo della popolazione è vaccinato, il numero dei casi e delle morti supera ogni giorno un nuovo record:ieri sono state 1.028 le nuove vittime e oltre 34 mila i contagi registrati. Di fronte a questi numeri, il presidente Vladimir Putin ha deciso di dichiarare «giorni non lavorativi» quelli dal 30 ottobre al 7 novembre nel tentativo di fermare il dilagare del Covid, almeno tra i lavoratori. E ha lanciato un appello ai recalcitranti: «Per favore, siate responsabili, vaccinatevi».

Situazione difficile anche in Lettonia dove si sta programmando un nuovo lockdown come ha annunciato il premier Krisjanis Karins. La stretta sarà in essere fino al 15 novembre e prevede coprifuoco tra le 20 e le 5 del mattino, la chiusura di bar, cinema, teatri, sale da concerto e tutti i negozi non essenziali, l'obbligo di asporto per i ristoranti e quello di smart working per gran parte dei lavoratori. Lezioni a distanza nelle scuole tranne per le classi fino alla terza elementare. D'altronde nelle ultime due settimane nel paese sono stati registrati 1.307 nuovi contagi per 100 mila abitanti e meno della metà della popolazione ha completato il ciclo vaccinale.

F. Mal.

MENTRE IN ITALIA IL VIRUS ARRETRA È EMERGENZA IN MOLTI PAESI. LA RUSSIA CHIUDE TUTTO PER 9 GIORNI

Il tavolo welfare

«Disagio dei minori ora ne soffre il 70%»

PADOVA Dopo il Covid è allarme per la situazione di disagio vissuta dai ragazzi. Lo lancia il tavolo veneto "Un welfare per i minori". Spiega il referente Paolo Rigon: «Circa il 60/70% dei bambini tra i 2 e i 14 anni ha vissuto episodi di stress o violenza emotiva. Ci sono metà consultori rispetto a quanti ne sarebbero necessari: uno ogni 59.000 abitanti, anziché ogni 25.000». In vista dei nuovi Piani di zona, Ordini professionali, enti e associazioni chiedono ai Comuni «un patto educativo e l'attuazione dei Livelli essenziali di assistenza distrettuale».

Il virus e le proteste

Trieste, è allerta estremisti si alza il livello di sicurezza

▶Domani attesi 20.000 no-pass, timori per gli infiltrati da Veneto e Lombardia

▶Sit-in in piazza Unità, i portuali sfrattano un concerto. Il prefetto: «Niente sgombero»

LA MOBILITAZIONE

TRIESTE Secondo le varie voci che circolano tra i manifestanti, saranno in 100mila. Difficile. Per la Prefettura si arriverà a 20mila. Sono i numeri che tra domani e dopodomani si dovrebbero materializzare a Trieste, la città diventata ormai simbolo della variegata e sempre più confusa protesta contro il Green pass.

Ma nonostante si ragioni ormai nell'ordine delle decine di migliaia, non sono queste proporzioni a spaventare. L'allarme vero arriva da numeri più piccoli, ma riferiti a elementi decisamente più pericolosi. Black bloc, si chiamavano ai tempi del G8 di Genova. Estremisti e basta, adesso. Una minaccia concreta a cui sta lavorando tutto l'apparato di sicurezza del capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Perché dopo quello che è successo lunedì pomeriggio, con l'area del porto messa in scacco da pochi violenti, non si dovrà più ripetere.

LA MINACCIA

Informazioni riservate, che arrivano sottobanco praticamente ogni ora. Gruppi di estrema destra pronti a convogliare su Trieste per "sporcare" le manifestazioni di dissenso contro il Green pass che invece si annunciano (come lo sono sempre state) forti ma pacifiche. Segnalazioni da Verona, ma anche dalla Lombardia. Ambienti vicini alla galassia ultras, ma anche piccoli gruppi di violenti già conosciuti alle forze dell'ordine. Ecco di cos'ha paura Trieste in vista del fine settimana. Non dei no-vax, ma di chi potrebbe arrivare con il solo scopo di innescare un clima di guerriglia. È già successo, il terrore potrebbe tornare. Ecco perché, senza clamori, il presidio di sicurezza - che interesserà soprattutto i varchi del porto commerciale di Trieste - sarà abbondantemente rafforzato.

TRA I MANIFESTANTI CI SONO PERFINO I "SEMI STELLARI", GRUPPO CHE DICE DI PROVENIRE DA UN'ALTRA GALASSIA

LA CITTÀ PIÙ CONTAGIATA DELLA PENISOLA L'incidenza del contagio a Trieste è la più alta d'Italia: 127 casi ogni 100mila abitanti sui sette giorni. La tendenza è in atto da settimane, ma con un'impennata negli ultimi giorni. Alla base del problema, uno dei più bassi tassi di vaccinazione del Friuli Venezia Giulia.

LA SITUAZIONE

Piazza Unità, il più grande "teatro" sul mare d'Italia, è ancora la "casa" dei manifestanti no Green pass. Non potrebbero rimanere lì, ma il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, ieri ha escluso uno sgombero. «Sono pochi, non procederemo», ha detto. Oggi è in arrivo la pioggia, che potrebbe influire. Ieri erano solamente poche centinaia le persone accampate in pieno centro, tra eleganti caffè e i palazzi che rappresentano Regione, governo e Comune.

La galassia della protesta è sempre meno galassia. Balcanizzata, sempre più divisa, ecco come appare la compagine decisa a lottare contro il passaporto sanitario. Il neonato Coordinamento 15 ottobre perde già i pezzi. I "No Green pass" lasciano la truppa e vanno da soli: non contano nemmeno sul dialogo con le istituzioni (sabato è previsto l'incontro con il ministro Stefano Patuanelli), dicono di preferire i movimenti dal basso. I portuali del Clpt hanno preso le distanze da tutte le manifestazioni. L'ex leader Stefano Puzzer è stretto in una morsa. È costretto a gestire qualcosa di più grande di lui. Martedì sera in piazza Unità gruppi veneti hanno allestito un palco (irregolare come la loro presenza in centro) e improvvisato un concerto. Ieri pomeriggio ci hanno riprovato, ma i pochissimi portuali ormai rimasti a picchettare hanno detto no. «È una protesta, non una sagra». Tra i manifestanti ormai c'è di tutto, perfino un gruppo che dice di appartenere ai "Semi stellari", letteralmente anime evolute che proverrebbero da un'altra galassia.

IL LAVORO ALLO SCALO

In aumento l'operatività del porto di Trieste. Termometro della ripresa, il traffico ferroviario gestito da Adriafer che ieri ha operato a regime con due squadre e 20 treni manovrati rispetto ai cinque di martedì, tornando alla media giornaliera consueta. Fluido il traffico camionistico ai due varchi 1 e 4 del Punto Franco Nuovo, sotto il costante controllo del servizio viabilità dell'Autorità portuale. Sebbene siano stati contingentati, i mezzi pesanti transitati entro le 17 di ieri ai due varchi principali sono stati 3.800, mentre martedì 4.500 nel corso delle 24 ore.

Marco Agrusti

Blitz alla Cgil «Ma ci sono entrato solo per curiosità»

GLI INTERROGATORI

ROMA «Forza Nuova non è attiva da due anni». E ancora: «Il megafono l'ho impiegato per dire alle persone di non entrare nella sede della Cgil, dove poi sono entrato solo per curiosità», afferma sicuro al pm il militante di Fn venuto da Arezzo a Roma per la manifestazione contro il Green pass del 9 ottobre. Protesta che si è poi trasformata nell'assalto alla sede del sindacato. «Ma con il braccio ha indicato agli altri di dirigersi verso la sede della Cgil», ribatte il magistrato mentre guarda il frame di un video in cui sarebbe immortalato il forzanovista. «No guardi in realtà volevo bloccarle le persone». Il sostituto procuratore fa poi l'elenco di tirapugni, sfollagente, mannaie, pugnali e gadget nazifascisti trovati in casa dell'esponente Fn dopo una perquisizione della Digos. Ma anche in questo caso Lorenzo Franceschi, 58 anni, non fa un grinza e replica: «Regali di amici, sono un collezionista».

Per la seconda volta in pochi giorni i magistrati romani hanno ascoltato le tesi difensive dei neofascisti che hanno guidato la protesta violenta di una decina di giorni fa. E per la seconda volta sono rimasti sorpresi dalle risposte dei forzanovisti. Dopo gli interrogatori delle sei persone arrestate a ridosso dei fatti del 9 ottobre, quasi tutti di Fn (Giuliano Castellino, Roberto Fiore, Luigi Aronica, Salvatore Lubrano, Pamela Testa e Biagio Passaro), anche i leader palermitani e aretini del movimento sono stati ascoltati. Ed anche Massimiliano Ursino, 44 anni, e Franceschi, hanno cercato, a modo loro, di mettere in discussione, l'impianto accusatorio che si fonda, in gran parte, su filmati e foto acquisiti dalle telecamere di zona da parte degli investigatori.

NUOVO FASCICOLO

Nel frattempo, dopo l'inchiesta sul sito di Forza Nuova e le due indagini che hanno portato ai primi 14 arresti, adesso è stato aperto un nuovo fascicolo. Il reato ipotizzato è di resistenza pluriaggravata. In totale sono state iscritte 20 persone riconosciute nei filmati dalla Digos e segnalate alla procura di Roma.

Giu.Sca

Scontri a Roma, allarme Ue «A rischio le democrazie»

L'EUROPARLAMENTO

ROMA «Osserviamo una continua diffusione di istigazione all'odio e cospirazioni online ed episodi di violenza ispirati a ideologie di estrema destra. Il razzismo e l'istigazione all'odio sono illegali nell'Ue e stiamo valutando l'adeguato recepimento delle norme in materia dai Paesi membri. Nel caso invieremo procedure di infrazione. Negli ultimi mesi ne abbiamo mandate 102». Il dibattito all'europarlamento di Strasburgo sugli estremismi, alla luce degli scontri a Roma, si apre con una dichiarazione della commissaria Ue all'Uguaglianza, Helena Dalli, che scatena un acceso dibattito soprattutto tra le varie componenti della delegazione italiana. La commissaria fa un esplicito riferimento a ciò che è accaduto a Roma, prima a piazza del Popolo e poi alla sede della Cgil: «Abbiamo visto come a Roma gruppi neofascisti abbiano scatenato il caos attaccando la sede di un sindacato: ciò mostra che l'odio e l'intolleranza non sono solo all'interno di organizzazioni clandestine ma sono sempre più alla luce e rischiano di minare la stabilità delle nostre democrazia. Abbiamo bisogno - sottolinea la Dalli - di una riposta rapida e ampia all'insorgere degli istinti violenti e del razzismo».

Una settimana fa la Commissione ha adottato la strategia per l'antisemitismo e la Dalli lo ricorda sottolineando gli «attacchi di odio contro i musulmani e i migranti» e promettendo che «la Commissione Ue lavorerà con la comunità musulmana per garantire la sicurezza per i musulmani e contro il razzismo». A giudicare però «strumentale» il dibattito che si svolge a Strasburgo sui fatti di Roma sono i parlamentari italiani che siedono nel gruppo dei Conservatori e in quello di "Identità e Democrazia". «Cosa c'entra il razzismo con i fatti di Roma?», si chiede l'europarlamentare della Lega Paolo Borchia. «Condanniamo le violenze alla Cgil - prosegue l'europarlamentare di Id - ma non dimentichiamo che la Lega ha subito centinaia di aggressioni, e voi muti. Colleghi di sinistra, smettetela di trattare quest'Aula come il giardino di casa vostra». «Dibattito surreale» anche per Raffaele Fitto, europarlamentare di FdI che siede nel gruppo dei Conservatori. Fitto parla anche delle «informative e dei report di Europol sulle azioni violente e terroristiche nell'Ue, secondo le quali il numero di attacchi classificati come estremismo di destra era ritenuto relativamente basso, mentre la maggior parte di azioni violente e terroristiche compiute in Europa e in Italia, sono stati compiuti da gruppi di matrice anarchica e di sinistra».

Sandro Gozi, eurodeputato di Renew, replica però direttamente ai due colleghi accusandoli di dare «ancora residenza politica a gente che fa politica col braccio teso e attacca ebrei, migranti e minoranze sessuali». Il confronto si è concluso con la promessa fatta dalla Commissione di lavorare per obbligare i provider a rimuovere contenuti terroristici online, entro un'ora dalle segnalazioni degli Stati membri.

LE MODALITÀ

Analogo dibattito, riferito a quanto accaduto a Roma e al comportamento violento di alcuni esponenti di Forza Nuova, è avvenuto ieri al Senato e oggi avverrà alla Camera. Dieci giorni di trattative non hanno impedito che a Palazzo Madama le forze politiche si dividessero su due differenti mozioni. La prima ha messo insieme Pd, Leu, M5s e Italia viva e chiede al Governo di «valutare le modalità per dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista e alla conseguente normativa vigente, adottando i provvedimenti di sua competenza per procedere allo scioglimento di Forza nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione fascista». L'altra mozione è stata sottoscritta dal centrodestra e «impegna il Governo a valutare le modalità per attuare ogni misura prevista dalla legge per contrastare tutte - nessuna esclusa - le realtà eversive».

Ma. C.

LA COMMISSIONE APRE UN CASO ITALIA: «GRUPPI NEOFASCISTI NON PIÙ CLANDESTINI» LEGA E FDI: «VIOLENZE NON SOLO DI DESTRA»

Lotta al caporalato

Lamorgese arruola il leghista Maroni

ROMA La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha scelto Roberto Maroni, anch'egli in passato al Viminale, per guidare la lotta al caporalato nella Penisola. Ieri infatti il leghista si è insediato a capo della Consulta per l'attuazione del Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura. Una significativa contromossa della ministra nei confronti di Matteo Salvini.

Il virus e il lavoro

Il volantino affisso in bacheca dal sindacato e, nella foto grande, la sede dell'azienda aeronavale alle porte di Mestre, vicino all'aeroporto

F.A.I.L.M.S – F.S.C.A – F.S.A.A
COMUNICATO SCIOPERO GENERALE

Shoah e vaccini, a Mestre volantino choc in azienda

▶Il sindacato Failms affigge alla Leonardo un manifestino che cita l'Olocausto e Levi

▶Il segretario è il leghista Bazzaro, padre del deputato Alex. La Cgil: «Vergognoso»

IL CASO

VENEZIA C'è una immagine purtroppo famosa dell'Olocausto, un braccio con tatuato il numero 98288. È il braccio dell'inglese Leon Greenman, sopravvissuto ad Auschwitz. Quella foto scattata da Ian Waldie è finita nel volantino di un sindacato per protestare contro il Green pass. E nel volantino è stato riprodotto anche un brano di Primo Levi, quello in cui spiegava come si era entrati nella dittatura nazista: «Non iniziò con le camere a gas (...). Iniziò con i politici che dividevano le persone tra "noi" e "loro"».

Com'era prevedibile, l'accostamento tra nazismo e certificazione verde, tra Olocausto e tamponi, ha provocato una bufera. Anche perché il segretario del sindacato autore del volantino ha pure incarichi amministrativi. Trattasi di Gabriele Bazzaro, pensionato, segretario nazionale della Failms (Federazione autonoma italiana lavoratori metalmeccanici siderurgici), nonché consigliere di Favaro Veneto - una delle Municipalità del Comune di Venezia - dove è stato eletto nella lista della Lega. Suo figlio, Alex, è deputato della Repubblica e consigliere comunale a Venezia sempre per il Carroccio.

LA BACHECA

Il volantino è stata attaccato nella bacheca sindacale della Leonardo di Tessera, l'azienda italiana attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza. Nello stabilimento di Tessera, nella terraferma veneziana, dove una volta c'erano le Officine Aeronavali, sono occupati oltre 170 dipendenti che si occupano principalmente della manutenzione e della prova motori di aerei C130, Awacs e Atr. Qui martedì scorso tre sigle sindacali - Failms, Fsca, Fsaa - hanno dichiarato sciopero generale a oltranza fino alla mezzanotte di sabato prossimo 23 ottobre. Le motivazioni: la contrarietà al Green pass.

L'INIZIATIVA CONTRO IL CERTIFICATO VERDE RIPRODUCE IL BRACCIO DI UN DEPORTATO E LE PAROLE DELLO SCRITTORE

PENSIONATO Gabriele Bazzaro

IL VOLANTINO

"Queste federazioni - recita il volantino affisso nella bacheca sindacale - a fronte dei gravi eventi avvenuti a Trieste e alla continuità del Governo che con l'approvazione del decreto per il Green pass obbligatorio nei posti di lavoro sta creando divisioni e spaccature sociali per le quali ci vorranno anni a risanarle, invitano il cittadino/lavoratore ad aderire allo sciopero e partecipare alle manifestazioni indette in tutte le piazze italiani".

Al di là delle sgrammaticature e di qualche accento omesso (Bazzaro nel curriculum presentato in Comune di Venezia alla voce "capacità linguistiche ha scritto "italiano e veneto") e al di là della scritta finale - "No al Green Pass" - a colpire in fabbrica è stata l'immagine del braccio tatuato scelta dalla Failms per pubblicizzare lo sciopero con l'accostamento dei vaccini e dei tamponi al nazismo e all'Olocausto. Le reazioni sono state immediate: «Vergognoso», ha tuonato la Fiom Cgil.

LE REAZIONI

«Ho sempre cercato di impormi una regola - ha scritto in un comunicato il delegato della Fiom-Cgil della Leonardo Divisione Velivoli – : non rispondere ai comunicati di altre sigle, ma rispondere sempre del mio operato e di quello della mia organizzazione. Credo però che si sia passato il segno con l'ultimo comunicato affisso ieri (martedì, ndr) in bacheca da parte della Failms». Il sindacalista della Cgil è stato netto: «È vergognoso solo pensare di poter paragonare una tragedia come la Shoah, con milioni di uomini, donne e bambini uccisi nei forni crematori, al Green Pass attraverso vaccini o tamponi, il quale è uno strumento che dovrebbe preservare la salute pubblica, e che è soprattutto volontario. Ed è molto più grave se questi deliranti paragoni non vengono fatti "fuori al bar" ma affissi in bacheca da organizzazioni sindacali che dovrebbero almeno un po' conoscere la storia, oltre ad utilizzare il buon senso. Naturalmente mi dissocio da queste farneticazioni volte solo a fare confusione senza dichiarare obiettivi e finalità. Mi permetto di dire che anche i lavoratori a questo punto sono chiamati a scegliere se avvallare questo modus operandi o far capire che anche per loro il segno sia passato».

Da Gabriele Bazzaro, contattato al telefono, nessuna risposta.

Alda Vanzan

LA FIOM: «GRAVE CHE PARAGONI DELIRANTI NON VENGANO FATTI FUORI DAL BAR MA DA ORGANIZZAZIONI DA CUI CI DISSOCIAMO»

Inps Dopo l'obbligo del Green pass

MINISTRO Renato Brunetta mostra il suo Green pass

Veneto, certificati di malattia: mille in più anche martedì

L'aumento è intorno al 10% e riporta il Nordest sulla media nazionale. Nella giornata di martedì i certificati di malattia in Veneto sono stati 10.009, in deciso aumento rispetto al 12 ottobre quando erano stati 9.087, stesso giorno della settimana ma prima del Green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro, scattato il 15 ottobre. Un dato che secondo gli uffici regionali dell'Inps è in linea con quello registrato complessivamente a livello nazionale (105445 certificati emessi contro 94868 di una settimana prima). In Friuli Venezia Giulia i certificati di malattia dei lavoratori pubblici e privati il 19 ottobre sono stati 2520 contro i 2.272 del 12 ottobre. Ieri i dati delle assenze di malattia non sono stati resi noti dall'Inps mentre aumentano i controlli sul territorio.

Il Consiglio di Stato: «Sanitari, legittimo l'obbligo di iniezione Chi cura non deve contagiare»

LA SENTENZA

TRIESTE L'obbligo vaccinale è legittimo per coloro che lavorano nelle strutture sanitarie. Lo dice il Consiglio di Stato ricordando a medici, infermieri, farmacisti e operatori sanitari del Friuli Venezia Giulia che esiste un dovere di solidarietà sancito dall'articolo 2 della Costituzione. La sentenza è stata depositata ieri. Circa 200 operatori sanitari delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste avevano fatto ricorso contro le rispettive aziende sanitarie (Asufc, Asfo e Asugi). Era un ricorso collettivo, che il Tar aveva già censurato su tutti i fronti. Il Consiglio di Stato ha accolto soltanto una questione procedurale: il ricorso collettivo poteva essere accolto, tutto il resto no.

LA BASTONATA

Il Consiglio di Stato, in una lunghissima e articolata sentenza che è bastonata per i sanitari no vax, ha ricordato che l'unica esenzione dall'obbligo è possibile soltanto in caso di «accertato pericolo per la salute» attestato dal medico curante. Ha replicato punto su punto, anche su questioni tecnico-scientifiche, come quella relativa alla breve sperimentazione del vaccino anti Sars-CoV-2. Il commercio dei vaccini - dice la sentenza - non è «una scorciatoia incerta e pericolosa escogitata ad hoc per fronteggiare irrazionalmente una emergenza sanitaria come quella attuale». Le tesi degli appellanti è stata definita astratta. «Nessun farmaco - scrivono i giudici - è a rischio zero e i risultati della sperimentazione clinica condotta in tempi rapidi da numerosi ricercatori, con uno sforzo a livello globale senza precedenti, hanno portato alla conclusione, unanimemente condivisa dalla comunità scientifica internazionale, che il rapporto tra rischi e benefici è largamente favorevole per i soggetti che si sottopongono a vaccinazione».

Secondo il Consiglio di Stato, l'obbligo vaccinale negli ospedali, in una «fase emergenziale» e «di fronte al bisogno pressante, drammatico, indifferibile di tutelare la salute pubblica contro il dilagare del contagio richiede al decisore pubblico di consentire o, addirittura, imporre l'utilizzo di terapie che, pur sulla base di dati non completi, assicurino più benefici che rischi». A medici, infermieri e oss si fa presente che il vaccino tutela anche i pazienti, in particolare i più fragili e vulnerabili. Il richiamo è proprio alla sicurezza delle cure, perché "chi deve curare e assistere» non divenga «egli stesso veicolo di contagio e fonte di malattia». E nel dovere di cura rientra anche il dovere di tutelare il paziente.

«NESSUNA SCORCIATOIA INCERTA E PERICOLOSA, INIEZIONI AUTORIZZATE DOPO SPERIMENTAZIONI SOLIDE, PIÙ BENEFICI CHE RISCHI PER LA SALUTE»

I DIRITTI

Vi è poi la questione dell'autodeterminazione individuale. «In una fase di emergenza passa in secondo piano», si legge nella sentenza, che rimarca come l'obbligo vaccinale non violi la Carta fondamentale dei diritti dell'Unione europea: «Gli appellanti muovono da un presupposto scientifico errato, secondo cui le vaccinazioni non sarebbero efficaci e sicure, mentre, come si è visto, sono state autorizzate all'esito di procedure rigorose e di sperimentazioni solide e, come dimostrano i dati più recenti e la comparazione delle diverse evidenze della malattia tra soggetti vaccinati e non vaccinati, si stanno dimostrando efficaci sia nel contenimento della malattia, quanto ai sintomi più gravi, che nella diffusione del contagio».

Nel ricorso i no vax si appellavano anche alla logica dei "diritti tiranni". Il diritto alla solidarietà - ricorda la sentenza - è «cardine del nostro ordinamento costituzionale e, insieme con esso, quei fondamentali obblighi di reciproca assistenza e protezione». Sulla sospensione dal lavoro senza retribuzione, infine, i giudici affermano che costituisce l'extrema ratio e va adottata solo quando l'assegnazione a mansioni diverse non è possibile.

C.A.

Le misure del governo

Superbonus e pensioni è già assalto alla manovra

▶Su Quota 102 il centrodestra annuncia battaglia. Con la sponda di Cgil, Cisl e Uil

▶M5S difende gli sgravi sui lavori edilizi e il pd Franceschini quelli per le facciate

La manovra del governo

I PRINCIPALI INTERVENTI

Intervento	Importo
Interventi infrastrutturali	2 miliardi
Misure per i giovani e la famiglia (agevolazioni prima casa, congedi padri 10 giorni)	414 milioni
Riforma ammortizzatori sociali	1,5 miliardi
Riduzione delle tasse	6 miliardi (+2miliardi già in bilancio)
Superbonus e altri incentivi ristrutturazioni	527 milioni
Nuovi fondi per il Reddito di cittadinanza	800 milioni
Fondo contro il rincaro delle bollette elettriche	1,99 miliardi
Dopo Quota 100, flessibilità età di pensionamento	600 milioni
Fondi per i ministeri	3,21 miliardi
TOTALE	23,4 miliardi

L'Ego-Hub

IL CASO

ROMA Nel Paese dove le certezze fiscali durano al massimo un anno o due e anche semplici pensionati sono costretti a ricorrere almeno ad un paio di commercialisti, le novità che dovrebbero arrivare dalla prossima legge di Bilancio scatenano interrogativi e guerre di posizione. Il testo dovrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri la prossima settimana, ma nel frattempo è bastata l'approvazione del Documento programmatico di bilancio (Dpb), per scatenare una vera e propria guerra nella maggioranza che ovviamente coinvolge anche il sindacato.

IL CUNEO

Ovviamente il problema è su cosa togliere e come. Nel mirino sono soprattutto le due misure di inizio di una legislatura partita populista, sovranista e sostanzialmente antiUe, e ora atterrata su altre sponde: Quota100 e Reddito di cittadinanza. La riforma delle pensioni scade il 31 dicembre, ma il meccanismo che dovrebbe riportare a normalità il sistema pensionistico con Quota102 il prossimo anno e 104 nel 2023, non piace alla Lega che ha posto sul Dpb «una riserva politica» e ora Salvini conta di andare a discutere, insieme al resto del centrodestra, di questa ed altre misure. «La prossima manovra - sostiene Salvini dopo l'incontro con Berlusconi e Meloni - sarà il primo banco prova: se il centrodestra compatto riuscirà ad aumentare i miliardi per il taglio delle tasse e ridurre quelli per il reddito di cittadinanza vorrà dire che abbiamo fatto bene». Per la Lega la riforma pensionistica che gradualmente annulla il sistema delle quote non va bene, mentre per FI sono poche le risorse destinate al taglio del cuneo fiscale (8 miliardi) e troppe per il reddito di cittadinanza (8,8 miliardi).

I SINDACATI SCENDONO IN CAMPO: «UNA BEFFA LE MODIFICHE ALLA PREVIDENZA». LEGA, FI E FDI CHIEDONO PIÙ TAGLI ALLE TASSE

Ma il doppio scalone proposto non piace neppure ai sindacati. Per la Cisl si tratta di «ipotesi inaccettabili» sia Quota102 e 104, come la soppressione dell'opzione donna e la mancata rivalutazione delle pensioni più basse. Per il segretario confederale della Uil Domenico Proietti «Quota 102 è una beffa. Unita, poi, all'annunciata quota 104 fra due anni diventa un vero e proprio sfottò per milioni di lavoratori italiani». La Cgil di Maurizio Landini non è da meno e tira in ballo la manifestazione di sabato scorso paventando nuove mobilitazioni se su fisco, pensioni e ammortizzatori non ci saranno gli interventi chiesti.

Nel giorno in cui gli esperti dell'Ocse fanno notare che «l'Italia spende per pensioni e servizi del debito molto di più degli altri Paesi dell'Ocse e questo penalizza i giovani e le prospettive di crescita», il Dpb viene inoltrato a Bruxelles e al Parlamento.

I problemi per il ministro dell'Economia Daniele Franco non finiscono però qui perché nel mirino dei partiti entrano anche la miriade di "bonus" che nella legge di Bilancio si vorrebbero contenere. Soprattutto quelli edilizi (ristrutturazione, ecobonus, sismabonus, facciate, arredi) divenuti sempre più costosi per lo Stato per l'aumento delle materie prime e dei ponteggi. Nelle intenzioni del governo c'è infatti anche la limitazione ai condomini escludendo quindi villette e case singole. Il M5S contesta il ridimensionamento e Stefano Patuanelli, ministro M5S alla Politiche Agricole, non esclude la possibilità che il governo possa ripensarci. «È una misura che è stata ideata ed è diventata realtà grazie al Movimento 5 Stelle - rivendica Giuseppe Conte - questa misura significa crescita, aumento del Pil, ed è un'occasione per le famiglie e le aziende». Anche l'Ance, l'associazione costruttori, chiede che rimanga valido anche per le villette unifamiliari e sulla stessa linea sono anche FI e Lega.

Al Pd sta invece a cuore lo sgravio destinato a chi ristruttura facciate. In difesa del 90% scende in campo il ministro della Cultura Dario Franceschini che già nel consiglio dei ministri di martedì aveva espresso il suo dissenso per l'abolizione: «È una misura che sta funzionando. Fa lavorare le imprese e rende più belli borghi e città, dai centri storici alle periferie».

Marco Conti

I TRE LEADER Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi nel giardino della villa del Cavaliere sull'Appia antica, la nuova residenza che ha preso il posto di Palazzo Grazioli (foto LAPRESSE)

La tregua nel centrodestra «Uniti per il Quirinale»

DOPO LE ELEZIONI

ROMA In altri tempi si sarebbe chiamato "patto del crodino", come il cocktail che i tre leader bevono in terrazza prima di pranzo, oppure "delle pere al vin brulé", come il dolce offerto dal padrone di casa a fine pasto. Ma l'incontro che riunisce dopo tantissimi mesi per la prima volta tutti insieme Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni sembra più un patto di necessità: bisogna allontanare l'onta del fallimento dell'ultima tornata delle amministrative, trovare un modo per apparire compatti perché la competizione interna – soprattutto quella tra Lega e Fdi – è stata tutt'altro che virtuosa. E perché alle porte c'è un appuntamento che è la prova del fuoco: l'elezione del presidente della Repubblica.

SULL'APPIA ANTICA

Per l'occasione, Silvio Berlusconi è tornato a Roma, da cui mancava dai tempi delle consultazioni del governo Draghi. Il primo ad arrivare puntualissimo alle 13 a Villa Grande, la residenza nel parco dell'Appia antica che ha preso il posto di palazzo Grazioli, è Matteo Salvini, subito dopo tocca a Giorgia Meloni accompagnata da Ignazio La Russa.

Ed è proprio il leader della Lega ad aprire il discorso, facendo almeno un po' di quel mea culpa che è mancato subito dopo l'esito del voto. «Il centrodestra diviso e litigioso allontana la fiducia e allontana gli italiani», sintetizzerà dopo con i giornalisti. Poca autocritica invece, sia da parte sua che di Giorgia Meloni, sulla scelta dei candidati.

Alla fine il comunicato congiunto indica un percorso che parte da una sorta di patto di consultazione permanente: l'impegno a vedersi ogni settimana o comunque più spesso. Se lo erano già detto sei mesi fa, chissà che questa sia la volta buona.

PACE FORZATA DOPO IL PRANZO NELLA VILLA DI BERLUSCONI «LO RIFAREMO OGNI SETTIMANA»

L'idea è quella di coordinare le azioni parlamentari, pur rimanendo nel paradosso di una coalizione che sta per due terzi al governo e per il restante terzo all'opposizione. «Non sempre voteremo alla stessa maniera ma comunque ne parleremo», sintetizza La Russa. Ma anche per chi sostiene l'esecutivo ci sarà una maggiore consultazione, giacché il leader della Lega ha chiesto a Berlusconi che i rispettivi ministri si vedano già la settimana prossima per coordinare le attività.

DIALOGO PER REAGIRE AL FLOP ELETTORALE I TRE LEADER NON SI VEDEVANO DALLE CONSULTAZIONI PER IL GOVERNO DRAGHI

Primo banco di prova, la manovra. Ma il più importante di tutti gli appuntamenti è quello che comincerà a gennaio, quando si avvierà la procedura per scegliere il successore di Mattarella, su cui il centrodestra si impegna a «muoversi compatto e per tempo». È necessario scriverlo perché le tre-linee-tre praticamente su tutto – a cominciare da pandemia e governo – lascerebbero pensare il contrario. «Siccome su mille persone che voteranno, quattrocentocinquanta oggi sono di centrodestra, qualunque scelta da qua dovrà passare. E ci sarà un voto compatto di tutti i parlamentari del centrodestra, questo è poco ma sicuro», assicura Salvini.

LE TRE DEBOLEZZE

L'ambizione di Silvio Berlusconi di andare al Quirinale è nota. D'altra parte, sono proprio tre "debolezze" in questo momento a fare da collante nel centrodestra: il Cavaliere ha bisogno del sostegno degli altri due per quella che considera la sua partita più importante, Giorgia Meloni non ha piani B di coalizioni alternative e Matteo Salvini sa bene che, se a prevalere fosse un altro schema, non potrebbe essere più lui a guidare la Lega.

Ed è anche per questo che, spinti soprattutto dalla leader di Fdi, i tre leader decidono di mettere nero su bianco il no al proporzionale. «Se siamo tutti d'accordo nel sostenere il bipolarismo e che nessuno lavora per altri scenari, allora scriviamo che non avalliamo certe modifiche della legge elettorale».

Barbara Acquaviti

La Consulta conferma il blocco degli sfratti

LA SENTENZA

La Corte Costituzionale ha bocciato il ricorso di alcuni proprietari immobiliari contro la proroga del blocco degli sfratti per l'emergenza Covid. Nella sentenza che deve essere ancora depositata, la Corte ha osservato, in particolare, che il legislatore ha progressivamente ridotto, con l'attenuarsi della pandemia, l'ambito di applicazione della sospensione, destinata comunque a cessare il 31 dicembre 2021. La decisione è contestata dalle associazioni dei proprietari. «C'era una volta il diritto di proprietà» osserva in una nota la Confedilizia. «Potrebbe limitarsi a questa frase il commento alla sentenza con la quale la Corte costituzionale ha giudicato "non fondata" la questione di legittimità del blocco degli sfratti in atto da 582 giorni. Secondo la Consulta, dunque, non contrasta con la Costituzione della Repubblica italiana il fatto che per quasi due anni venga impedita per legge l'esecuzione di provvedimenti giudiziari che hanno ordinato la restituzione ai proprietari di immobili abusivamente occupati». Secondo Confedilizia si tratta di una «requisizione di fatto, niente reddito, niente risarcimenti, in moltissimi casi a danno di famiglie di proprietari a reddito medio-basso».

Il dibattito politico

LE TRATTATIVE

Veneto, il Pd va alla ricerca di un segretario. Autorevole

▶Tra candidature e autocandidature i dem devono scegliere il nuovo leader regionale

▶L'orientamento: puntare su un esponente con un profilo nazionale. I nomi in campo

VENEZIA Tema: crederci. E, soprattutto, dimostrarlo. Svolgimento: mettere in campo una personalità autorevole, una cosiddetta "prima fila" in grado di farsi sentire a Roma, ma anche di dare filo da torcere agli avversari politici. Non una terza o quarta fila del partito, ma un persona che ha e ha avuto incarichi anche nazionali e che ci metta la faccia. Tenendo unito il partito con tutte le componenti.

Il dibattito che in questi giorni sta animando il Pd del Veneto, con una accelerazione dopo i ballottaggi di domenica scorsa, è questo: scegliere un segretario che possa condurre alle elezioni regionali del 2025 (o prima, se mai Zaia decidesse di volare anzitempo a Roma) con la convinzione di dare una svolta all'imbarazzante serie di batoste subite nelle ultime tornate e di archiviare definitivamente il 15,72% ottenuto da Arturo Lorenzoni nel 2020, il 22,74 di Alessandra Moretti nel 2015 e pure il 29,08% - che all'epoca pareva un disastro e al confronto con quello che sarebbe successo dieci anni più tardi era un successone - del compianto Bepi Bortolussi, tanto per restare nell'èra dello Zaiastan senza rivangare i tempi del fu Doge Giancarlo Galan. Bene, ma il nome? Al momento ce n'è uno, quello di Andrea Martella, veneziano, 53 anni, già parlamentare per quattro legislature, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Editoria nel precedente Governo Conte, collocazione nel partito orlandiano. La partita sul suo nome non è affatto chiusa, l'interessato non ha sciolto le riserve anche se ampie fette del partito - compresi gli ex sottosegretari Achille Variati e Pier Paolo Baretta (peraltro in pole position per andare a fare l'assessore al Bilancio nel Comune di Napoli), il capogruppo in Regione Giacomo Possamai e poi rappresentanze territoriali e di giovani - chiedono una soluzione unitaria e sarebbero pronti a chiudere su Martella. È anche vero che si racconta di minacce di petizioni per sostenere semmai l'europarlamentare Alessandra Moretti così come di autocandidature tra esponenti della corrente di Base Riformista (si è parlato del senatore Andrea Ferrazzi), anche se al netto delle indiscrezioni l'impressione è che chi alza la posta lo faccia forse per ottenere garanzie, magari anche elettorali quando si tornerà alle urne. Giochi, dunque, aperti, ma per appena dieci giorni: il 31 ottobre, termine per la presentazione delle candidature, si saprà se il Pd avrà un unico candidato o se Martella - sempre se accetterà - dovrà vedersela ad esempio con l'ex senatrice Laura Puppato.

NELLA ROSA Da sinistra in senso orario Andrea Martella, Andrea Ferrazzi e Laura Puppato

L'IPOTESI PIÙ FORTE SEMBREREBBE ESSERE QUELLA DI ANDREA MARTELLA CHE PERÒ NON HA ANCORA SCIOLTO LE RISERVE

SEI PROVINCE

Sarà comunque un congresso di partito, niente primarie di partito. Voteranno i circoli dal 26 novembre al 19 dicembre e da eleggere ci sarà anche l'assemblea regionale, il "parlamentone" del Pd veneto con un centinaio di rappresentanti. E poi toccherà ai livelli provinciali: tolta Verona che ha fatto recentemente un congresso straordinario, ci sono da eleggere i segretari provinciali di Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Rovigo, Vicenza. Quella di Venezia è la partita è più complicata e non solo perché il partito è commissariato: pare non si trovi un candidato unitario. Era stato chiesto a Francesca Zottis che però ha declinato, si è fatto avanti il chioggiotto Jonatan Montanariello ma gli è stato spiegato che una carica ce l'ha già: i consiglieri regionali (e lo stesso vale per i parlamentari) sono incandidabili. A Venezia c'è chi non esclude un rinvio del congresso, ma anche chi sottolinea che sarebbe ulteriore tempo perso in vista delle Comunali post Brugnaro.

Alda Vanzan

Lega

Autonomia, mozione a 4 anni dal referendum

VENEZIA Domani saranno 4 anni. A ricordare che il 22 ottobre 2017 si svolse un plebiscitario referendum per attribuire al Veneto "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" è il deputato Giuseppe Paolin che con il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, ha presentato una interrogazione ai ministri degli Affari regionali e delle Finanze. La richiesta di Paolin è semplice: «Il Governo ha o non ha intenzione di anticipare i tempi previsti per l'attuazione del federalismo fiscale (primo quadrimestre del 2026)?». E vista la scarsa affluenza al voto ai ballottaggi di domenica, il deputato fa presente che per riavvicinare i cittadini «bisogna dare attuazione al federalismo fiscale e maggiori deleghe alle Regioni».

Il Veneto e il Palazzo

IL CASO

VENEZIA Nicola Finco sbotta: «Non hanno capito niente». Di certo contro la proposta di legge presentata dal leghista vicentino, vicepresidente vicario del consiglio regionale del Veneto, c'è stata una levata di scudi. Bipartisan. Perfino i sindaci di provata fede leghista, come la prima cittadina di Maser, Claudia Benedos, sono insorti: «Consentire la vendita di alcol nei distributori di bevande? Non esiste, sarebbe un segnale sbagliato nei confronti dei giovani e lo dico anche come madre».

Tutto nasce dalla proposta di legge numero 95 presentata da Finco lo scorso 10 settembre e sottoscritta anche dai colleghi di partito Fabiano Barbisan, Roberto Bet, Marco Dolfin e Nazzareno Gerolimetto. Cosa dice il provvedimento? In soldoni la proposta è di attenersi alle disposizioni nazionali come hanno fatto altre Regioni e di modificare l'attuale legge del Veneto del 2007 che vieta la vendita di bevande alcoliche tramite distributori automatici. Finco, invece, chiede di mettere gli alcolici nei distributori. Testuale dalla relazione: "Non vi è alcun impedimento prestabilito dal legislatore nazionale che vieti, agli esercizi muniti di licenza, di somministrare e vendere bevande alcoliche, tramite distributori automatici, se non la statuizione di limiti specifici tali da renderne più restrittivo il suo esercizio". Nella proposta di legge, Finco non ha però esplicitato questi "limiti".

GLI IMPIANTI
Distributori automatici di bevande e, nel tondo, il leghista Nicola Finco

Alcol nei distributori di bevande: anche la Lega boccia Finco

▶Progetto di legge del vicepresidente del Consiglio regionale per togliere il divieto. No di sindaci e del suo partito: «Non esiste»

I SINDACI

Dopo essere stata illustrata in Terza commissione (e già in quell'occasione gli alleati di Fratelli d'Italia avevano avanzato seri dubbi), il testo è arrivato ieri all'esame del Cal, il Consiglio delle autonomie locali del Veneto guidato dal presidente della Provincia di Padova Fabio Bui e di cui fa parte una rappresentanza di sindaci. «All'unanimità abbiamo bocciato quella proposta, non si può pensare di vendere bevande alcoliche attraverso i distributori automatici e tanto meno di notte - ha detto Bui -. I primi cittadini dei centri più grandi sono preoccupati perché già adesso le aree dove si trovano i distributori automatici di bevande sono causa di degrado. E nei paesi più piccoli si teme di incentivare l'assunzione di alcol tra i più giovani». Neanche l'ipotesi di rendere obbligatorio il tesserino sanitario per gli acquisti così da escludere i minorenni ha convinto i consiglieri del Cal: la proposta di Finco è stata bocciata all'unanimità dai sindaci.

PROPOSTA RESPINTA ALL'UNANIMITÀ DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE IL PROMOTORE: «NON CAPISCONO»

LA REPLICA

«Dispiace vedere che il progetto di legge sia stato male interpretato», ha dichiarato poi il leghista Finco. «Più volte sono intervenuto durante il Consiglio per spiegare ai sindaci che già la legge prevede un espresso divieto di vendita dopo le ore 24 e fino alle ore 6 e che non vi è, quindi, alcuna ragione di ritenere che tale norma, ove approvata, possa favorire eventi che mettano in pericolo l'ordine pubblico. Spero di aver chiarito questo particolare aspetto e che vi sia una presa di posizione favorevole durante la ripresa dei lavori in Terza commissione». Ma il punto è: il progetto di legge sarà calendarizzato in Terza commissione o, come si vocifera a palazzo, continuerà a essere rinviato?

Alda Vanzan

Invecchiamento

Anziani e Auser dalla Regione 45.000 euro

VENEZIA **Si celebra in questi giorni la "Settimana europea dell'invecchiamento sano e attivo". Con il contributo dell'assessorato alla Sanità della Regione, l'Auser Veneto - associazione che conta circa 45.000 soci anziani su tutto il territorio regionale - avvia una serie di attività in ogni provincia con un programma di eventi che hanno come tema la legalità e l'inclusione sociale. Il progetto ha ricevuto un contributo di 45.000 euro, provenienti dai fondi a sostegno del Terzo Settore, previsti dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'iniziativa – presentata ieri a Venezia dall'assessore Manuela Lanzarin e dalla presidente di Auser Veneto Maria Gallo - prende avvio grazie ad uno specifico bando della Regione, di cui Auser è stato uno dei beneficiari. In ciascuna provincia della regione sarà realizzata un'attività culturale, che avrà come obbiettivo quello di favorire un invecchiamento attivo, affrontando i temi della solidarietà e della legalità attraverso un approccio multidisciplinare. Verrà inoltre prodotto un documentario per raccontare la difficoltà nel vedere invecchiare i propri cari, anche alla luce della recente emergenza sanitaria.**

Bianco e nero

▶**Da sinistra Rosetta Molinari e Giuseppina Dal Santo, le prime due donne elette nel Consiglio regionale del Veneto**

L'OMAGGIO

Rosetta e Giuseppina le prime due donne elette a Ferro Fini

VENEZIA La comunista Rosetta Molinari Milani. La democristiana Giuseppina Dal Santo. Nessuna delle due è ancora in vita, ma il consiglio regionale del Veneto ha deciso di ricordare queste due donne con un particolare omaggio: un libro che racconta la loro storia, il loro impegno politico, la loro dedizione nelle istituzioni. Perché la comunista Rosetta Molinari Milani e la democristiana Giuseppina Dal Santo sono state le prime due donne a essere elette nell'assemblea legislativa veneta. Molinari - partigiana, dirigente del Pci e dell'Unione donne italiane - fu tra i primi 50 consiglieri costituenti eletti alle Regionali del giugno 1970 e fu l'unica donna per ben sei anni. Nel 1976 a Palazzo arrivò la seconda donna, la democristiana vicentina Dal Santo: prese il posto del segretario provinciale dello Scudocrociato, Luigi Gino Rigon, dimessosi perché il partito che allora in Veneto sfiorava la maggioranza assoluta potesse "lasciare spazio alle donne".

LA RICOSTRUZIONE

«Erano diverse in tutto - dice Margherita Carniello, giornalista del consiglio regionale del Veneto che ha raccolto la documentazione -, ma hanno lavorato fianco a fianco, da amiche, con profonda stima, contribuendo a scrivere alcune delle leggi portanti della legislazione sociale della Regione: asili nido, istituzione dei consultori, istituzione del servizio sanitario pubblico, le linee guida per l'applicazione in Veneto della 194. E l'enorme lavoro per il diritto allo studio». Dal Santo, che avrebbe potuto essere assessore e non lo divenne perché il bilancino delle correnti (era dorotea) non la favoriva, è stata poi protagonista delle leggi sulla cultura del 1984 e ha portato in mèta la riforma della formazione professionale nel 1990.

Il libro - che si intitola "Prime Donne" e sarà presentato oggi alle 11 a Palazzo Ferro Fini - raccoglie gli interventi del presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti, della vicepresidente Francesca Zottis, del segretario generale Roberto Valente, della giornalista Margherita Carniello e del professor Filiberto Agostini. Poi i ricordi di alcuni ex consiglieri regionali, da Paolo Giaretta a Flavio Zanonato, da Giorgio Sala a Luigi Covolo. Ma soprattutto sono riproposti gli interventi in aula. Il primo della Molinari è datato 6 luglio 1971: "La formazione professionale è vera scuola e compete alla Regione". La Dal Santo debuttò l'8 aprile 1976: "Lavoro, istruzione, salute e famiglia: cosa manca alla parità delle donne". Il volume riporta anche le ultime interviste, quella della Molinari a Hélène Zago in *La Resistenza e le donne* e quella di Dal Santo a Sergio Frigo pubblicata sul *Gazzettino* l'8 gennaio 1995.

(al.va.)

LA COMUNISTA E LA DEMOCRISTIANA CELEBRATE NEL LIBRO DI CARNIELLO: «DIVERSE IN TUTTO MA HANNO LAVORATO INSIEME»

Attacco hacker alla Siae: rubati i dati dei cantanti Riscatto chiesto in Bitcoin

▶Trafugati 28mila documenti. Ricatto da 3 milioni, il dg: «Non cederemo»

▶L'esperto: «L'Italia secondo Paese in Europa per aggressioni dei pirati del web»

L'INCHIESTA

ROMA La Siae bersaglio di un massiccio attacco hacker. L'obiettivo dei pirati informatici è stato raggiunto. E così "Everest ransom team", il nome del gruppo che ha portato a segno il colpo, ha paralizzato il sistema informatico della Società italiana degli autori ed editori. I cyber criminali si sono impossessati di 28mila documenti riservati tra carte di identità, patenti, tessere sanitarie e indirizzi. Solo una piccola parte di questi è stata pubblicata nel dark web. La prova, insomma, del successo della loro operazione.
Per evitare che gli hacker riversino i 60 gigabite di materiale "esflitrato" i banditi hanno fissato il prezzo del riscatto in tre milioni di euro da pagare in bitcoin. Ma l'ad della Siae, Gaetano Blandini, respinge la richiesta: «non pagheremo», mentre la polizia postale (Cnaipic) è al lavoro per risalire agli autori del furto di dati.

HACKER Attacco informatico contro la Siae

Tra gli iscritti alla Società degli autori ed editori c'è preoccupazione. A quanto sembra l'attacco risale a giorni fa ed è stato attuato con la tecnica del "phishing", messaggi ingannevoli inviati proprio per carpire i dati del "bersaglio" che credeva invece di rispondere a richieste della società stessa. A quel punto è scattata l'allerta di sicurezza. Ma era troppo tardi.

RIVENDICAZIONE

A rivendicare l'azione il gruppo "Everest ransom team", una 'crew' emergente già protagonista negli ultimi mesi di varie incursioni ai danni anche di enti governativi esteri: tra le vittime la francese Epsilon Hydraulique e alcuni siti di importanti compagnie americane. «Non daremo seguito alla richiesta», ha spiegato il dg Blandini. «Abbiamo già provveduto a fare la denuncia. Verranno informati tutti gli autori che sono stati soggetti di attacco». Gli esperti del Cnaipic stanno facendo le verifiche sul «vettore d'ingresso» nel sistema e i pm della procura di Roma sono in attesa della prima informativa.

PARALIZZATO IL SISTEMA INFORMATICO DELLA SOCIETÀ ITALIANA AUTORI ED EDITORI

Quello del ransomware non è un fenomeno italiano, a fine luglio era stata colpita la regione Lazio con la stesso virus usato per contro la Siae, ma è un'emergenza mondiale.
«Un recente rapporto negli Stati Uniti - spiegano dalla postale - stima in 5 miliardi di dollari i soldi drenati dai criminali. Le aziende e gli enti devono strutturarsi in maniera più attenta per elevare i livelli di sicurezza cibernetica».

BASSE DIFESE

Solo pochi giorni fa ad impegnare il Cnaipic era stato un attacco informatico alla Cgil, diverso però dal ransomware: un 'Dos' (Denial of service), sferrato per paralizzare il bersaglio. Il sito del sindacato è stato infatti irraggiungibile per un breve periodo. Negli ultimi giorni sono finiti nel mirino degli hacker anche il datacenter della Regione Lombardia, la rete informatica della Asl 2 di Savona, la Asl sud est della Toscana. La gravità della minaccia è ben presente al direttore della neonata Agenzia per la cyber sicurezza nazionale, Roberto Baldoni. «Occorre - ha spiegato - alzare l`asticella della resilienza agli attacchi cibernetici in Italia, anche utilizzando gli investimenti del Pnrr nell'implementazione di una nuova politica industriale digitale che, tra le priorità, dovrà sviluppare tecnologia nazionale ed europea anche per migliorare la messa in sicurezza dalle infrastrutture critiche del nostro Paese»
Marco Calonzi, esperto informatico, consulente della procura di Roma, traccia uno scenario per l'Italia non incoraggiante: «I numeri ci dicono che siamo il secondo Paese in Ue per numero di attacchi a infrastrutture critiche». «I cybercriminali - sottolinea Calonzi - scelgono sempre sistemi con bassi livelli di difesa. Se a ciò uniamo anche l'irresponsabile comportamento da parte di molte aziende di non effettuare regolari backup dei propri dati, ecco che avremo danni di proporzioni incalcolabili».

Giuseppe Scarpa

DIETRO L'AZIONE C'È UN GRUPPO PROTAGONISTA DI VARIE INCURSIONI AI DANNI DI ENTI GOVERNATIVI STRANIERI

Calcio e politica Il gesto all'Olimpico

Saluto romano del falconiere della Lazio E' stato sospeso e rischia il licenziamento

«Immediata sospensione dal servizio della persona interessata e eventuale risoluzione dei contratti in essere». E' la presa di posizione della Lazio in una nota in riferimento a un video che ritrae il falconiere Bernabè - che allo stadio gestisce l'aquila Olympia, simbolo del club - esibirsi in saluti romani verso il pubblico dell'Olimpico lato tribuna Tevere. Nella nota si sottolinea che «particolare attenzione è stata sempre posta sul divieto assoluto di procedere ad azioni e comportamenti di qualunque genere discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'art. 3 della Costituzione».

Orrore nel Bresciano, aspetta l'ex sotto casa e la uccide a martellate

IL CASO

BRESCIA In paese raccontano che lui non ha mai accettato la fine della loro storia, che è un uomo geloso e possessivo e quando lei ha cominciato ad affezionarsi ad un altro uomo ha perso la testa. Frasi vuote, ripetute centinaia di volte, un paravento a una violenza che non ha alcuna giustificazione. Ieri sera, alle sette, Ezio Galesi, 59 anni, ha aspettato la sua ex compagna Elena Casanova sotto casa e l'ha massacrata a martellate. Poi ha chiamato i carabinieri e si è fatto arrestare.
Un omicidio violento, la vittima non ha avuto alcuna possibilità di difendersi e di scampare alla furia di Galesi. Tutto è avvenuto in pochi minuti in una strada di Castegnato, paese in provincia di Brescia. Elena, 49 anni, rientra a casa e ad aspettarla c'è l'ex Ezio Galesi, arrivato in bicicletta portando con sé un martello. È l'arma con la quale ha deciso di eliminare la sua ex, di cancellarla per sempre: un omicidio premeditato, considerato che nelle ore precedenti l'ha pedinata. Galesi è grande e grosso, sopraffare Elena è stato facile: l'ha ammazzata in strada e poi ha aspettato le forze dell'ordine. «Chiamate i carabinieri, l'ho uccisa a martellate», ha detto in dialetto bresciano ai vicini accorsi, allarmati dalle grida della donna. La sua casa si trova in una delle villette a schiera affacciate su campi agricoli, la zona è poco illuminata e nessuno ha fatto caso a quell'uomo appostato in attesa della sua vittima. Secondo la ricostruzione dei carabinieri Galesi, separato e padre di due figli già grandi, ha seguito la ex fidanzata e quando lei ha parcheggiato ha prima infranto con un martello il finestrino della vettura e poi ha colpito ripetutamente la donna, morta sul colpo. A lanciare l'allarme sono stati i vicini di casa che hanno sentito le urla e sono poi stati avvisati dallo stesso Galesi, che ha poi atteso in strada l'arrivo dei carabinieri e ha consegnato il martello. È stato arrestato e a lungo è rimasto nell'auto dei militari che lo hanno ammanettato con lo sguardo fisso nel vuoto. Nemmeno una parola per Elena, mamma di una ragazza di diciassette anni avuta da un precedente matrimonio. Operaia all'Iveco di Brescia, abitava a Castegnato da quindici anni e la sua vita era densa di passioni e battaglie: era impegnata in campagne ambientaliste con i comitati locali. La coppia pare che da un anno non stesse più insieme, e che Elena Casanova avesse iniziato una nuova relazione. Sul posto sono arrivati anche il fratello e l'ex marito della donna, entrambi visibilmente sotto choc.

VITTIMA Elena Casanova, 49 anni

ASSASSINO Ezio Galesi, 59 anni

FEMMINICIDIO I Carabinieri sul luogo del fatto

È STATO LO STESSO ASSASSINO A CHIEDERE AI PRESENTI DI CHIAMARE I CARABINIERI DOPO AVERLA MASSACRATA

A Voghera

In libertà l'assessore che sparò all'immigrato

MILANO Tre mesi ai domiciliari, poi il permesso di tornare al suo lavoro di avvocato, infine la revoca della custodia cautelare. Da martedì Massimo Adriatici è di nuovo libero, i termini della custodia cautelare per eccesso colposo di legittima difesa sono scaduti. Il 21 luglio l'allora assessore alla sicurezza del Comune di Voghera, con la pistola in tasca, era impegnato in una sorta di ronda personale contro la microcriminalità notturna. Finché si è imbatte in Youns El Boussettaoui, marocchino trentottenne, che lancia sedie di un bar di piazza Meardi. Tira anche un pugno ad Adriatici, che perde gli occhiali, cade e stando alle deposizioni di due testimoni «mentre è a terra parte il colpo» che uccide Boussettaoui.

La mitica Lancia Fulvia diventa un monumento «Ora mostra e restauro»

▶Conegliano, l'auto posteggiata da 40 anni esposta al Salone di veicoli d'epoca a Padova

▶I lavori regalati da una ditta di Vicenza poi la collocazione nella Scuola Enologica

SIMBOLO Da sinistra Modolo, Picco e Fregolent con la Lancia Fulvia

LA STORIA

CONEGLIANO (TREVISO) Dopo essere stata star del web ed essere finita sotto i riflettori dei media nazionali, la Lancia Fulvia, che da oltre quarant'anni era parcheggiata a bordo strada a Conegliano, diventerà un monumento. Prima però potrà essere ammirata al Salone delle auto e moto d'epoca di Padova, da oggi fino a domenica. Poi sarà restaurata e posizionata nel giardino della Scuola Enologica, proprio di fronte a dov'è rimasta in stallo per così tanti anni. «Così - ha confidato il proprietario - mia moglie ed io potremo continuare a vederla dalle finestre di casa». È una storia romantica quella della Lancia Fulvia di proprietà di Angelo Fregolent e di sua moglie Bertilla Modolo, 94 anni lui, 84 lei. Titolari di una rivendita di giornali, hanno acquistato l'auto negli anni Settanta e quando non l'hanno più usata per spostarsi, è rimasta parcheggiata sotto casa, davanti all'edicola, utilizzata come deposito per i giornali.

UN CASO

Qualche settimana fa, su un gruppo social coneglianese è comparsa la foto dell'auto ed è scoppiato il caso perché è emerso che era posteggiata in quel posto praticamente da sempre, almeno a memoria delle generazioni che fruiscono dei social. Come mai è ferma lì? Da quanto tempo? Ma sarà regolare? Il "caso" è stato raccontato dal *Gazzettino* e da qui è rimbalzato agli onori della cronaca nazionale. Cruciale il ricordo condiviso dal presidente del Veneto Luca Zaia che ha scritto di aver sempre visto lì la Fulvia, sin da quando era uno studente della Scuola Enologica (che è adiacente alla casa dei signori Fregolent). Da quel momento, in molti, coneglianesi e non, si sono recati sul posto per scattarsi una foto con la Fulvia. E in tanti hanno contattato Angelo per proporre idee e soluzioni di gestione dell'auto.

Avendo seguito la vicenda, facendo anche le verifiche del caso e vedendo il clamore mediatico, il comandante della Polizia locale coneglianese Claudio Mallamace ha pensato fosse meglio andare a fare quattro chiacchiere con Angelo e Bertilla, per tutelarli da eventuali raggiri. «Li ho incontrati, ho parlato con loro - racconta Mallamace -. Sono due persone splendide, buone. Tutta la pubblicità avrebbe potuto attirare l'attenzione di qualche malintenzionato. Così abbiamo vagliato insieme il da farsi e il signor Fregolent ha espresso la disponibilità a cedere l'auto al Comune e mi ha dato carta bianca per la gestione». Da qui è venuto il contatto con il Club Serenissima Storico. «Ho sentito la storia e contattato Fregolent - racconta Paolo Picco, presidente del Club -. Prima di tutto gli ho fatto la tessera da socio onorario, gratis ovviamente. E poi gli ho proposto di esporre l'auto al Salone di Padova». E così, dopo più di quarant'anni, ieri mattina quel parcheggio davanti all'edicola è rimasto vuoto. Finita l'esposizione, l'auto verrà restaurata.

LA RUGGINE

La macchina necessita di una manutenzione importante e in alcuni punti la ruggine ha addirittura bucato la carrozzeria. «Una ditta specializzata di Vicenza si è offerta di restaurarla - spiega il comandante Mallamace - a titolo gratuito». Poi l'idea è quella di posizionare la Fulvia in un angolo del giardino dell'istituto Cerletti. «Ho già preso contatto con la dirigente scolastica - prosegue Mallamace -, per lei non ci sono problemi, ma siccome lo spazio è di proprietà della Provincia e gestito dall'Università di Padova (dalla facoltà di Agraria che tiene alcuni corsi nel campus della Scuola Enologica, *ndr*) è necessario interfacciarsi anche con tali istituzioni».

L'auto storica, già diventata un simbolo della città, sarà messa nel punto in cui fino a qualche anno fa dominava la zona un maestoso pioppo secolare, che è stato abbattuto perché malato e quindi pericoloso. Una volta lì non avrà più bisogno di assicurazione e bollo, sarà un monumento di storia coneglianese, e sarà rispettato l'unico desiderio espresso da Angelo e Bertilla, che non se ne sarebbero separati per nessun motivo o cifra: poter continuare a guardare il loro scrigno di ricordi.

Elisa Giraud

IL PROPRIETARIO ANGELO FREGOLENT: «COSÌ MIA MOGLIE BERTILLA ED IO POTREMO VEDERLA DALLE FINESTRE»

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE: «VISTA LA PUBBLICITÀ LI HO INCONTRATI PER TUTELARLI DAI MALINTENZIONATI»

Ottomila siti in Veneto

Valanghe, ora c'è la mappa digitale istantanea dell'Arpav

Il Centro Arpav di Arabba compie 40 anni. E per l'occasione si fa, e fa all'intero Veneto, un regalo: la nuova piattaforma WebGis Valanghe dedicata alle valanghe. Un sistema che rileva il pericolo e lo rende pubblico in modo che gli enti interessati e la popolazione siano costantemente aggiornati. Sono 8013 quelli già censiti. «Il servizio - ha spiegato ieri il direttore Arpav Loris Tomiato, ad Arabba per l'anniversario - renderà accessibili a tutti informazioni in tempo reale. L'area di riferimento è vasta 566mila ettari, suddivisa fra 127 comuni delle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza. Gli utenti principali saranno Regione, Protezione civile, Autorità di bacino, Province, Unioni montane, Comuni, forze dell'ordine, gestori della rete viaria e dei comprensori sciistici, liberi professioni e privati cittadini. Un supporto, quindi, per ogni tipo di situazione, emergenziale o meno, legata a neve e valanghe. «Questo strumento - hanno spiegato - non è invece idoneo per la pianificazione delle attività sportive in luoghi innevati come ciaspe o sci alpinismo». Il link di accesso lo si trova nel sito. «Da quattro decenni - ha evidenziato l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin - il Centro di Arabba è un'eccellenza negli studi valanghivi ma anche di dissesto idrogeologico e di previsioni meteo». Bottacin guarda avanti e annuncia l'impegno a favore del progetto Pimot sul quale si è confrontato anche ieri con il ministro all'ambiente Roberto Cingolani. «Sono partito dalla considerazione - ha spiegato - che, in termini ambientali, abbiamo a disposizione una rete di monitoraggio ad alti livelli quantitativi e qualitativi che però ha bisogno di dialogare di più. La piattaforma che ho in mente, e che è allo studio dell'Università di Firenze, andrà a potenziare la comunicazione tra le diverse figure in campo».

Quei teschi su 35 statue d'Italia: «Un simbolo della morte del pianeta»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Gli indizi colti su quelle maschere a forma di teschio con una grossa "ics" nera sulla bocca e una corona floreale sul capo, apparse alle prime luci dell'alba di martedì, già avevano fatto intuire qualcosa. Ma la rivendicazione ufficiale è arrivata soltanto ieri, dopo una notte – quella fra il 18 e il 19 ottobre – passata ad apporre i suggestivi copricapi in cartapesta sulle teste dei monumenti più celebri lungo tutto lo Stivale. A Roma, Milano, Napoli, Padova, Verona, come pure a Venezia, da dove tutto è cominciato, coinvolgendo le statue del Goldoni, Sarpi e del patriota Manin. Perché l'azione artistica simultanea che ha preso vita a sorpresa, è stata curata dal veneziano Michele Tombolini, classe '63 e con uno studio a Marghera, in collaborazione con i ragazzi del gruppo lagunare di "Extinction Rebellion" (o "XR"), movimento sociale apartitico nato per combattere la crisi ecologica e climatica dei nostri giorni. Che a Venezia già si era fatto notare attraverso iniziative non violente e particolarmente originali; un'occasione su tutte, il G20 di quest'estate, quando gli attivisti avevano versato del sangue finto (poi prontamente ripulito) sui gradini del ponte di Calatrava. Lo stesso Tombolini non è nuovo a questo genere di "interventi street".

LA ICS SU BANKSY

Basti pensare alla "ics" – suo marchio di fabbrica, a significare la censura di cui a suo dire siamo tutti vittime – realizzata con del nastro adesivo nero e posizionata sulla bocca del bambino di Banksy, in zona San Pantalon, nell'estate 2020, per rimarcare il problema dei migranti. Con "The voice OFF the planet" Tombolini dichiara di aver voluto contribuire a consapevolizzare l'umanità sulle questioni ambientali che sempre più stanno mettendo a dura prova il pianeta. Sua l'idea balenatagli per la testa un anno fa, poi condivisa con il gruppo veneziano di "Extinction Rebellion" che in un passaparola ha presto coinvolto anche i "colleghi" delle altre località italiane. «I teschi sono in cartapesta, dunque non vanno a rovinare nulla, – tiene a precisare l'artista –. Oltretutto sono stati trattati con materiali ecologici (come carta da riciclo), oltre che con un prodotto che permettesse di salvaguardare l'opera in caso di pioggia. Le teste sono piuttosto larghe, affinché si adattassero facilmente a tutti i monumenti senza strisciarli».

MICHELE TOMBOLINI, ARTISTA DI MARGHERA, HA CREATO LE MASCHERE DEL BLITZ AMBIENTALISTA LA ICS NERA SULLA BOCCA SUO MARCHIO DI FABBRICA

Agire evitando danni: questa la raccomandazione di partenza di Tombolini, autore di oltre 35 maschere, tanto da essersi premurato di far avere ai vari gruppi non solo le sue opere ma anche un tutorial dedicato al loro montaggio. «Avvenuto utilizzando una lunga canna di bamboo. Personalmente non ho partecipato all'azione: l'altra notte ammetto di non aver chiuso occhio, – dice ridendo, spiegando come nonostante non faccia parte di "XR" le questioni ambientali gli stiano particolarmente a cuore – preoccupato che potesse succedere qualcosa. Ma alla fine tutto è andato bene, mi sono fidato dei ragazzi che hanno agito in 4 o 5 per gruppo. E non credo tra l'altro possa esserci alcun rischio di reato. Denunce? Non ne ho mai ricevute, perché in ciò che faccio c'è sempre un rispetto estremo». Il teschio, utilizzato spesso dall'artista anche in altri suoi lavori, in questo caso ha assunto il valore simbolico della morte del pianeta e dei rischi effettivi che l'uomo sta correndo. Mentre l'apposizione di alcune piante sul cranio sta a rappresentare la redenzione, ancora possibile: una Terra che per Tombolini, dunque, può essere salvata purché dalle nostre menti escano le soluzioni più giuste, le tecnologie più efficienti, le innovazioni più straordinarie. Tutto dipende dall'uso che se ne fa. «I monumenti su cui issare le maschere sono stati selezionati dai ragazzi. Perché la scelta delle piazze cittadine? Sono luoghi dove la gente, da sempre, si scambia idee e manifesta. Il posto ideale per ottenere visibilità e sensibilizzare la gente».

AL LAVORO Tombolini con una delle maschere

Marta Gasparon

Polonia, crisi europea: il parlamento fa causa alla Commissione

▶L'accusa è di non aver ancora congelato i finanziamenti a Polonia e Ungheria

▶Bruxelles può bloccare i fondi ai Paesi membri per violazioni dello stato di diritto

IL CASO

BRUXELLES L'ultimo fronte della battaglia sullo stato di diritto adesso contrappone le stesse istituzioni dell'Unione europea. E porta dritto nelle aule della Corte di Giustizia di Lussemburgo. Ieri il presidente del Parlamento Ue David Sassoli ha dato mandato al servizio giuridico dell'assemblea di preparare una causa contro l'esecutivo Ue per la mancata applicazione, nel caso di Polonia e Ungheria, del regolamento sulla condizionalità rispetto all'uso dei fondi del bilancio.

Si tratta dello schema adottato meno di un anno fa che consente a Bruxelles di congelare i finanziamenti destinati ai Paesi membri in caso di violazioni dello stato di diritto e delle libertà fondamentali: «Il Parlamento ha lottato con fermezza per avere questo meccanismo, ma finora la Commissione si è dimostrata riluttante a utilizzarlo - si legge in una nota - L'Unione europea è una comunità fondata sui principi della democrazia e dello stato di diritto. Se questi sono minacciati in uno Stato membro, l'Ue deve agire per proteggerli». La lettera con cui Sassoli incarica i legali del Parlamento di predisporre un ricorso da presentare alla Corte di Giustizia contiene anche un ultimatum rivolto alla Commissione: se vuole evitare la causa agisca entro il 2 novembre.

L'ACCORDO

L'inerzia di Bruxelles, in realtà, fa parte di un preciso accordo politico negoziato con gli Stati nel dicembre scorso per sbloccare lo stallo in cui, proprio sul meccanismo di condizionalità avversato da Budapest e Varsavia, era finito il maxi-pacchetto di quasi 2mila miliardi di euro fra budget pluriennale e Recovery Plan. Il compromesso, orchestrato allora, anche grazie alla mediazione di Angela Merkel, non è legalmente vincolante, ma prevede che la Commissione non attivi lo schema sulla sospensione dei pagamenti finché la Corte di Giustizia non si sarà pronunciata sulla sua legittimità sulla base di un ricorso presentato (a marzo) dai governi di Polonia e Ungheria. La prima udienza si è tenuta venti giorni fa, ma il verdetto potrebbe impiegare mesi per arrivare. Ecco che nell'attesa l'esecutivo di Ursula von der Leyen mantiene fede all'impegno, pur non perdendo occasione per ricordare ai due Paesi del Gruppo di Visegrád tutti gli strumenti a disposizione di Bruxelles per censurarne i provvedimenti liberticidi, dalla legge anti-Lgbt del governo di Orbán alla politicizzazione della magistratura polacca.

LA QUESTIONE È STATA INSERITA D'URGENZA NEL PROSSIMO CONSIGLIO EUROPEO

LA DECISIONE

Del resto, la decisione di portare la Commissione davanti ai giudici Ue, approvata dalla conferenza dei capigruppo presieduta ieri a distanza da Sassoli - ancora convalescente per un'indisposizione di salute - con il solo voto contrario della destra di Identità e democrazia (dove siede la Lega) e dei Conservatori e riformisti (che i polacchi co-presiedono con Fratelli d'Italia), arriva con una tempistica ben congegnata. Due giorni fa, proprio davanti agli eurodeputati riuniti in plenaria a Strasburgo, Ursula von der Leyen aveva infatti duellato con il premier polacco Mateusz Morawiecki, accusando Varsavia di «mettere in discussione le fondamenta stesse dell'Ue» ed evocando lo stop ai fondi del Recovery (i piani di Polonia e Ungheria non sono stati ancora approvati dall'esecutivo, nonostante tutti i termini relativi siano scaduti) e pure la complessa procedura di sospensione del diritto di voto, che per passare richiede l'unanimità fra i governi.

LA SENTENZA

Morawiecki ha ribattuto difendendo la sentenza della Corte costituzionale che sconfessa il primato del diritto Ue su quello nazionale («La Carta polacca viene prima di ogni altro diritto»), e incassando pure il pieno sostegno di Budapest («Nessuna istituzione Ue ha il diritto di espandere il proprio potere oltre quanto stabilito dai trattati»). Un copione destinato a ripetersi anche stasera, con la discussione sullo stato di diritto inserita in corsa - su pressing di oltre 10 Paesi - nell'agenda del Consiglio europeo come piatto forte ad anticipare la cena di lavoro e con l'alto rischio di durare fino a tarda sera oscurando gli altri temi del summit. Era accaduto già in occasione dell'ultimo vertice, a giugno, quando sul banco degli imputati era finito Orbán e l'olandese Mark Rutte l'aveva affrontato a muso duro: «Se non vuoi rimanere nell'Ue, quella è la porta». Lo scontro al cuore dell'Europa - l'ennesimo - è servito.

Gabriele Rosana

Sacharov 2021

Ue, sgarbo a Putin Premio a Navalny

▶ Ha una forte valenza simbolica la decisione presa dal Parlamento europeo di assegnare all'oppositore russo Alexei Navalny il Premio Sakharov 2021 per la libertà di pensiero, con la richiesta rivolta al presidente Vladimir Putin di liberarlo immediatamente. Non è la prima volta che l'Eurocamera prende una posizione netta nei confronti del nemico numero 1 dello zar, salito alla ribalta internazionale per aver organizzato manifestazioni contro il Cremlino, per essersi candidato e per aver sostenuto le riforme anti-corruzione. E che ora è in galera dopo essere sopravvissuto ad un tentativo di avvelenamento che l'Occidente fa ricadere sulle autorità russe. In un messaggio inviato a Strasburgo il presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha ricordato la figura di Navalny, un uomo che ha condotto «una strenua campagna contro la corruzione del regime di Putin».

Regno Unito Cancellato il viaggio in Irlanda del Nord

Ansia per la regina, i medici la mettono a riposo

Sono ore di ansia, nel Regno Unito, per le condizioni della 95enne regina Elisabetta. La sovrana è da ieri a riposo «per qualche giorno» su ordine dei medici di corte, che le hanno raccomandato categoricamente di rinunciare ad una visita importante in Irlanda del Nord. La sovrana dei record, ha puntualizzato Buckingham Palace in un comunicato, «ha accettato con riluttanza» di piegarsi al consiglio dei medici: «È in buono spirito, solo dispiaciuta di non poter visitare l'Ulster».

Economia

«LA RIPRESA ITALIANA È MOLTO FORTE GRAZIE AL SUCCESSO DEI VACCINI»

Alfred Kammer
Dir. Europa del Fmi

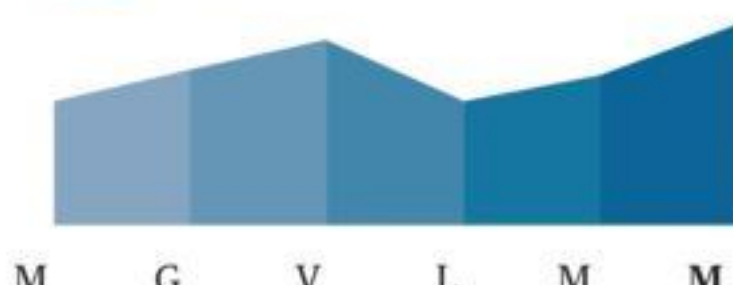
economia@gazzettino.it

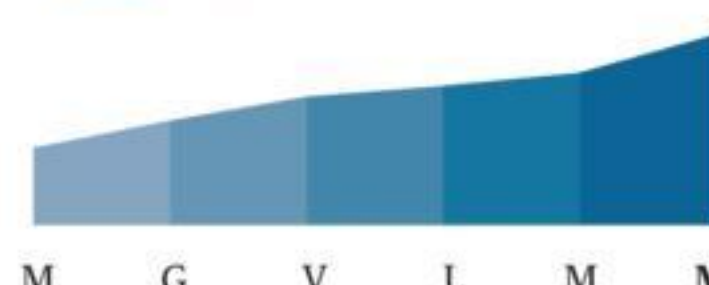
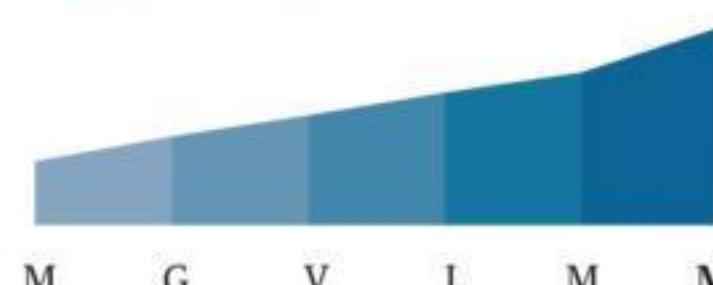
G | Giovedì 21 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,27% 1 = 1,1623 $

1 = 0,845 £ +0,27% 1 = 1,0739 fr +0,21% 1 = 132,78 ¥ -0,26%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,93%	29.208,16
Ftse Mib	+0,95%	26.581,77
Ftse Italia Mid Cap	+0,82%	50.313,52
Ftse Italia Star	+0,97%	63.178,13

M G V L M M

L'EGO - HUB

Weidmann si dimette a sorpresa lascia il "falco" della Bundesbank

▶L'uscita di scena del banchiere centrale dopo 10 anni legata anche alla sconfitta della linea rigorista tedesca

▶Nelle ultime riunioni del board Bce aveva criticato la politica dei tassi d'interesse troppo "accomodante"

LA SCELTA

BERLINO Jens Weidmann si è dimesso da presidente della Bundesbank ufficialmente per ragioni personali. Carica che il "falco" tedesco, campione del rigore e della stabilità, ricopriva da dieci anni. Era un avversario della politica espansiva di Mario Draghi alla Bce, quella di acquisto dei titoli di Stato che salvò l'euro durante la crisi del debito, e confermata poi da Christine Lagarde.

LE TAPPE

Nella lettera indirizzata al presidente Frank-Walter Steinmeier, Weidmann chiede di sollevarlo dall'incarico il 31 di dicembre. L'annuncio arriva a sorpresa nel pieno dei negoziati per un nuovo governo in Germania, che probabilmente avrà un cancelliere socialdemocratico, l'attuale ministro delle finanze Olaf Scholz. E alla vigilia della riunione del 14 dicembre della Bce, cui Weidmann parteciperà, sul futuro del programma di emergenza di acquisto di titoli durante la pandemia (Pepp) che scade alla fine di marzo 2022.

Dietro le dimissioni potrebbe esserci anche lo scontento per non aver spesso trovato ascolto nel board della Bce. In un messaggio al personale trapelano critiche: «Sono giunto alla conclusione che dopo oltre dieci anni è ora di aprire un nuovo capitolo per la Bundesbank ma anche per me personalmente». Gli ultimi anni alla Bce sono stati segnati da «difficili discussioni» ma anche da una «atmosfera aperta e costruttiva». Le misure anti crisi con la loro eccezionale flessibilità sono «appropriate solo nella situazione di emergenza per cui sono state create»: è stato concordato un chiaro obbiettivo per l'inflazione, effetti collaterali e rischi alla stabilità finanziaria dovrebbero essere presi in maggiore considerazione.

OSSESSIONE INFLAZIONE

Per decisioni di vasta portata è decisivo «non guardare unilateralmente ai rischi di deflazione ma anche in prospettiva non perdere di vista i pericoli di un'inflazione». Da sempre l'inflazione è un tabù in Germania e il suo attuale aumento preoccupa. La decisione di dimettersi non è stata facile, ha detto ammonendo i suoi collaboratori: «Restate una voce forte della ragione nelle discussioni pubbliche e conservate l'importante eredità di stabilità politica della Bundesbank». L'ultima volta che ha criticato la Bce è stato a luglio dopo la decisione di confermare i bassi tassi: per me, ha detto in un'intervista, «la prosecuzione potenzialmente troppo lunga del campo dei bassi tassi va troppo in là». Nella pandemia ha invece avuto un «significativo ruolo stabilizzante».

Weidmann era stato nominato a maggio 2011 dalla cancelliera Angela Merkel. A 43 anni era il più giovane presidente della Bundesbank ed entrava automaticamente nel board della Bce. Subentrava ad Axel Weber che si era dimesso nel pieno della crisi dell'euro per dissenso sulla politica della Bce. Nell'autunno 2019 era dato come probabile successore di Draghi ma invece la spuntò la ex presidente del Fmi, Lagarde. La quale ha detto di rispettare la decisione di Weidmann ma si è detta dispiaciuta: «Era un buon amico sulla cui lealtà potevo sempre contare». Aveva «idee chiare» sulla politica monetaria ma era sempre pronto al compromesso. Rincrescimento e rispetto anche da parte della Merkel, di Scholz e del liberale Christian Lindner, probabile nuovo ministro delle finanze. Per la successione, Spiegel cita due donne: Claudia Maria Buch, ex membro del consiglio dei saggi economici del governo e ex vice presidente della Bundesbank dal 2014; e Isabel Schnabel, fino al 2019 nel consiglio dei saggi e dal 2020 nel board della Bce.

Flaminia Bussotti

Il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, lascerà la banca centrale tedesca a fine anno

Concorrenza

Bbva ritorna direttamente in Italia con un ramo tutto tecnologico

Dopo due tentativi falliti oltre 15 anni fa, Bbva entra direttamente sul mercato italiano. Oggi il ceo Onur Genc annuncia a Milano il varo di una branch con il marchio spagnolo ma completamente digitale e specializzata nelle attività con alti margini commissionali. La seconda banca iberica che si è avvalsa negli anni passati della consulenza di Andrea Orcel, attuale ceo di Unicredit mette a fattor comune anche nel nostro paese i frutti della profonda ristrutturazione di business fatta anche con la regia di Orcel. Il Bbva non aprirà filiali fisiche ma svilupperà il suo raggio di azione utilizzando la tecnologia per promuovere i prodotti nell'asset management e nel private. I tempi sono profondamente cambiati rispetto ai primi anni 2000 quando Bbva, in due tempi, ha negoziato la fusione fredda con Unicredit (scambi di quote di minoranza) e poi ha acquistato il 15% della Bnl in un piano che avrebbe dovuto creare un polo a tre con Mps.

Il colosso Evergrande più vicino al capolinea

IL CASO

PECHINO Evergrande si avvicina al capolinea. Il secondo sviluppatore immobiliare cinese, schiacciato da 305 miliardi debiti, ha avvertito in serata che «non vi è alcuna garanzia che il gruppo sarà in grado di far fronte ai propri obblighi finanziari» a fronte di una liquidità drammatica. Il gruppo di Shenzhen, in più comunicazioni alla Borsa di Hong Kong, ha annunciato il ritorno dei titoli alle contrattazioni, dopo la lunga sospensione iniziata il 4 ottobre, ufficializzando il fallimento delle trattative con il gruppo Hopson Development sulla vendita del 50,1% della controllata Evergrande Property Services, attiva nei servizi di gestione immobiliare, al prezzo di 5,1 miliardi di dollari.

I TEMPI

Dopo l'accordo di fine settembre sulla vendita del 19,93% di Shengjing Bank per 1,5 miliardi di dollari al servizio dei debiti vantati con l'istituto stesso, «non ci sono stati progressi materiali nella vendita di attività del gruppo» che «continuerà ad attuare le misure per alleviare i problemi di liquidità» in linea con quanto già annunciato con le comunicazioni di fine agosto. Evergrande, in altri termini, non ha fatto passi in avanti sostanziali sulla cessione di asset: al recente nulla di fatto sulla dismissione per 1,7 miliardi della sua sede di Hong Kong alla società immobiliare Yuexiu, si è aggiunto quello con il gruppo Hopson del magnate invisibile Chu Mang Yee. Evergrande, si legge in uno dei file, «farà del suo meglio per negoziare il rinnovo o la proroga dei suoi prestiti o eventuali altri accordi alternativi con i suoi creditori».

Risparmio, italiani fuori dal tunnel ma molte famiglie sono in difficoltà

L'INDAGINE

MILANO L'Italia esce dal tunnel della pandemia con la fiducia di aver messo alle spalle il pericolo: il 54% degli italiani è convinto che il peggio sia passato. La crisi sanitaria ed economica, però, ha lasciato cicatrici e famiglie in difficoltà. È la fotografia scattata dalla 21ª indagine sul risparmio dell'Acri in collaborazione con Ipsos, in occasione della 97ª Giornata mondiale del risparmio che si celebra oggi, da remoto, alla presenza del ministro Daniele Franco, del governatore Ignazio Visco, del leader Abi Antonio Patuelli.

In confronto con il 2020 risulta in calo al 45% il numero di famiglie che sono riuscite a risparmiare mentre sono in aumento quelle in sofferenza che hanno dovuto attingere a risparmi accumulati o a prestiti (una su cinque). Emerge, poi, una separazione tra le famiglie che negli ultimi 2-3 anni hanno mantenuto facilmente il proprio tenore di vita (38%), o addirittura lo hanno alzato (13%), e le famiglie, che, con difficoltà e a costo di rinunce, lo hanno preservato (39%) o fare passi indietro.

La tendenza di gli italiani a essere formiche si evidenzia nell'aumento della propensione al risparmio per i prossimi 12 mesi: il 22% del campione Ipsos dichiara di risparmiare di più e il 52% nella stessa misura dello scorso anno. In base alla capacità di risparmio aumentano le famiglie che riescono a stare a galla (26% contro 22%) ma una su sei vede la propria situazione peggiorare.

PRUDENZA

Nella fotografia emerge poi un ritorno dell'inclinazione all'investimento del risparmio anche se il 61% del campione dichiara di tenere i risparmi liquidi (63% nel 2020). Tra le formiche si risveglia la preferenza per gli strumenti finanziari più a rischio (21% dal 13% nel 2020).

Dall'indagine sul risparmio, secondo il presidente dell'Acri Francesco Profumo, si evince che «è in atto una polarizzazione della società italiana accelerata e acuita dalla crisi economica innescata dalla pandemia. Da un lato chi riusciva ad accumulare risparmi prima della crisi ha continuato a farlo ma chi è andato in crisi per la perdita del lavoro o perchè non ha potuto beneficiare di forme di compensazione del reddito, non riesce a risalire». Profumo ritiene positivo che continui a crescere la fiducia nell'Unione europea «è al massimo dall'inizio dell'indagine, è oltre il 60%». La risposta straordinaria dell'Unione alla pandemia è stata apprezzata dagli italiani«. Secondo il presidente dell' Acri in questa maggiore fiducia verso l'Europa c'è anche un effetto Draghi. «Credo che il Paese abbia una particolare sensibilità verso Draghi per come dà gli indirizzi al governo». Per Profumo è importante anche il ruolo che il premier sta assumendo in Europa con l'uscita della cancelliera Merkel e le difficoltà del presidente Macron in Francia. La ricerca mostra che il 61% degli italiani nutre fiducia nella Ue e secondo Nando Pagnoncelli, autore della ricerca, il nuovo atteggiamento degli italiani verso l'Europa è certamente attribuibile, per la maggior parte, alla presenza di Draghi a palazzo Chigi.

r. dim.

Il presidente dell'Acri Francesco Profumo

NELLA FOTOGRAFIA ACRI-IPSOS PER IL 54% IL PEGGIO È PASSATO SI RITORNA A METTERE DA PARTE LA LIQUIDITÀ

Faro Copasir sugli stranieri nel capitale delle banche

▶Audizione di Savona, presidente Consob «Sotto esame il caso Mediobanca-Generali»

IL CONFRONTO

ROMA La possibile minaccia di mani estere su Mediobanca e Generali è uno dei temi all'esame della Consob. Secondo l'agenzia *Ansa*, è quanto emerso ieri dall'audizione del presidente della Commissione, Paolo Savona, davanti al Copasir mentre è in corso il confronto tra i grandi soci privati del Leone Francesco Gaetano Caltagirone, Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt con Mediobanca in vista del rinnovo del cda della compagnia all'assemblea in agenda il prossimo 29 aprile. L'assetto del sistema bancario italiano, «anche in riferimento alla presenza di partecipazioni di capitali stranieri» e l'efficacia «dei meccanismi di monitoraggio e vigilanza» sono stati al centro della testimonianza di Savona. Secondo quanto riferito dal presidente del comitato, Adolfo Urso, con il presidente della Consob «si è poi passati all'esame del rapporto tra Mediobanca e Generali con riferimento alla ipotesi che si possano configurare le condizioni per un ingresso di capitali stranieri in realtà che costituiscono importanti asset strategici per il nostro Paese». La giornata era cominciata in altra sede, all'Insurance Day di Accenture, con l'ammissione di qualche possibile errore da parte del ceo delle Generali, Philippe Donnet. È sul suo nome che è partito il braccio di ferro tra i grandi azionisti della compagnia.

IL PATTO SALE AL 13,31%

Intanto Delfin ha continuato a comprare azioni del Leone e si portata al 5,52% del capitale consentendo così al patto di consultazione stretto con Caltagirone e Fondazione Crt di salire a quota 13,31%. Secondo il *Sole 24 Ore*, l'obiettivo della holding di Del Vecchio è di proseguire con gli acquisti di azioni in modo da consentire all'accordo di consultazione di arrivare all'assemblea della compagnia (che si svolgerà il 29 aprile del prossimo anno) con un pacchetto del 18%, superiore al 17,2% raccolto da Mediobanca attraverso un prestito titoli ottenuto da Paribas.

Per tornare all'audizione di Savona davanti al Copasir, Urso ha inoltre ricordato «i processi in corso volti anche ad un'ulteriore crescita dimensionale in una realtà che ha attraversato già processi di aggregazione e fusioni, con livelli significativi di capitalizzazione». Ed è a questo punto che «si è passati all'esame del rapporto tra Mediobanca e Generali». A tal proposito si è anche esaminata l'opportunità di un aggiornamento della disciplina legislativa che regola la materia, con elementi che il Copasir approfondirà in successive riunioni. Infine, ha spiegato ancora Urso, Il Comitato si è soffermato sull'esame dell'acquisizione di Borsa Italiana da parte di Euronext e dell'avanzamento del relativo Piano di integrazione «la cui attuazione è elemento fondamentale per garantire autonomia ed efficienza al sistema. Il Comitato continuerà a seguire l'evolversi del processo di integrazione e delle sue ricadute sul sistema finanziario del Paese».

L. Ram.

L'intesa Insieme per la mobilità green

Snam e Toyota scommettono sull'idrogeno con piani per il trasporto pesante e leggero

Snam e Toyota si alleano per accelerare sulla mobilità sostenibile tramite l'idrogeno. L'accordo riguarda l'intera catena del valore della sostanza, dalle infrastrutture per distribuzione e rifornimento ai veicoli leggeri e pesanti. Previsti progetti in Italia e in altri paesi d'Europa.

Telco

Windtre, accordo con i consumatori

Windtre ha siglato a Roma un protocollo di cooperazione annuale con le associazioni dei consumatori. Il ceo Jeffrey Hedberg annuncia che da novembre saranno avviate importanti iniziative sui temi di «sostenibilità, sviluppo delle infrastrutture e delle tecnologie di tlc, formazione e confronto sulle tematiche di divulgazione digitale». L'intesa garantirà la piena indipendenza delle parti e potrà essere ulteriormente prorogata per i prossimi anni.

Alì festeggia i 50 anni e premia i dipendenti

L'AVVENIMENTO

PADOVA Stessa ora, le 8,30. Stesso posto, via Curzola a Padova. Stesso protagonista, Francesco Canella. Però, mezzo secolo dopo e con il medesimo entusiasmo. Ieri mattina, infatti, patron di Alì, per festeggiare appunto i 50 anni di attività del primo supermercato, all'orario di apertura ha dato appuntamento davanti al market numero uno, addobbato per l'occasione, a fratelli, figli e nipoti, e poi ha annunciato che ai 4500 collaboratori l'azienda ha riconosciuto un premio complessivo di 1.125.000 euro. Era l'alba del 20 ottobre del 1971 quando l'imprenditore inaugurò un supermercato che per la prima volta in Italia era dotato di un banco-gastronomia, con servizio ad hoc per chi acquistava salumi e formaggi. Una formula replicata poi in tutto il Nordest, e anche fuori, perché si è rivelata vincente, così come il fatto che il capostipite ha voluto mantenere un'impostazione a conduzione familiare. Alla vigilia dei 90 anni, che compirà a dicembre, Canella, assieme ai fratelli Pietro e Settimo, ha riaperto le serrande dell'Alì numero 1: con loro i rispettivi figli, cioè Marco e Gianni, Enrico e Matteo, Giuliano e Silvano, che ora mandano avanti la grande azienda che tra il Veneto e l'Emilia Romagna ha 115 punti vendita.

L'EVENTO

La considerazione e l'ammirazione che hanno per lui non solo i dipendenti, ma anche i cittadini, Francesco Canella le ha toccate con mano in via Curzola, come spiega il figlio Gianni, vicepresidente dell'azienda: «Ieri era contento ed emozionato mentre girava all'interno del punto vendita, dove ha incontrato alcuni vecchi clienti che da 5 lustri vanno lì a fare la spesa. Persino gli inquilini del condominio sono scesi a stringergli la mano, come fossero vecchi amici che si ritrovano». «Se mi guardo indietro - ha aggiunto poi il fondatore di Alì - vedo una storia fatta di tanti sacrifici, ma la voglia di fare che mi ha sempre animato mi ha consentito di pormi continuamente nuovi obiettivi. Ma ciò che più conta è che ad aver dato ali al mio sogno imprenditoriale sono stati i miei collaboratori ed è grazie alla loro passione per la qualità e all'attenzione per il cliente, se oggi Alì può continuare a porsi nuovi traguardi». Anche Luca Zaia ha fatto arrivare i suoi auguri: «Un compleanno festeggiato al meglio pensando prima di tutto ai lavoratori».

Nicoletta Cozza

FONDATORI I tre fratelli Canella

IL FONDATORE FRANCESCO CANELLA "RIAPRE" IL PRIMO NEGOZIO DI PADOVA: «PRONTI A NUOVI TRAGUARDI»

Astoria, i fratelli Polegato divorziano

▶Paolo acquista la quota di Giorgio e nomina il figlio Filippo come amministratore delegato

▶L'altro ramo della famiglia punta sempre sul vino: «Niente bollicine, pronti ad acquisizioni in Veneto»

IL CASO

TREVISO La notizia era nell'aria già da qualche settimana. Ieri la conferma: Paolo Polegato ha acquisito dal fratello Giorgio il 50% delle quote, diventandone il proprietario unico. La presidenza passerà a lui mentre suo figlio Filippo Polegato diventa amministratore delegato. «Un passaggio avvenuto senza attriti - commenta il Polegato uscente - ho tre figli, voglio creare un percorso con loro nel mondo del vino. Ma non produrremo più prosecco». L'azienda vitivinicola nota al pubblico soprattutto per il suo marchio di vini dedicati al canale Ho.Re.Ca., Astoria Wines, cambia pelle: i due rami della famiglia decidono di proseguire in maniera indipendente con un occhio alle nuove generazioni. Il cambiamento sarà effettivo a partire dal 31 ottobre 2021. «Ho deciso di acquisire le quote di Giorgio per dare continuità alla tradizione famigliare, dal momento che mio fratello ha optato per un percorso di vita diverso - ha spiegato Paolo Polegato -. Non ho accettato offerte di fondi d'investimento perché preferisco proseguire il percorso aziendale intrapreso e privilegiare le logiche di crescita del territorio e del distretto rispetto a quelle prettamente finanziarie dei fondi. Avrò al mio fianco mio figlio Filippo e tutto lo Staff di A.C., con i quali potremo scrivere nuove pagine di questa stupenda avventura».

LA VERSIONE DEL NUOVO UNICO PROPRIETARIO: «SCELTE FAMILIARI PREPARATE DA TEMPO, NON HO ACCETTATO OFFERTE DAI FONDI»

SCELTA MEDITATA

La scelta è maturata nel tempo: Giorgio Polegato ha tre figli che operano nel mondo del vino e che desideravano creare un percorso nuovo. «Rispetto la scelta di Giorgio, anche se mi dispiace, sia dal punto di vista umano che professionale, non posso che ringraziarlo e augurargli nuovi successi - aggiunge Paolo -. Per A.C. la strategia non cambierà: Filippo in questi mesi ha lavorato a stretto contatto con Giorgio proprio per prendere il testimone nel rapporto con i conferitori e nella gestione della vinificazione e degli acquisti». L'operazione si è svolta grazie a una linea di finanziamento straordinaria messa a disposizione da Crédit Agricole FriulAdria: «Per l'export agroalimentare italiano gli analisti stimano il raggiungimento del record di 50 miliardi entro fine 2021 e il vino ha un ruolo trainante – ha dichiarato Luca Fornari, responsabile Area Imprese e Corporate di Crédit Agricole FriulAdria –. È quindi importante continuare a sostenere i progetti di sviluppo di aziende come quella della famiglia Polegato».

I numeri dell'azienda parlano di un fatturato al 30 settembre in crescita del 25% sul 2020 e maggiore anche rispetto allo stesso periodo del 2019. A metà novembre sarà operativo il nuovo polo logistico che amplia la sede di Crocetta del Montello: un investimento da oltre 12 milioni, per un nuovo centro di oltre 6000 metri quadrati, che consentirà una gestione unica e più efficiente degli ordini, con riduzione fino al 40% dei tempi di evasione delle commesse. Giorgio Polegato non vuole anticipare nulla sul futuro. Nel mondo del vino si sostiene che sia sfumato l'acquisto di un'azienda importante in Sardegna. «Stiamo valutando alcune diverse soluzioni - anticipa soltanto - l'idea è quella di rimanere comunque in regione. Non è nostra intenzione continuare a produrre prosecco. Il mio legame con le bollicine resterà quello come presidente di Coldiretti Treviso, oltre alla tenuta Astoria di Refrontolo che resta proprietà di famiglia». Giorgio Polegato guarda con ottimismo al futuro. «Ho tre figli di 25, 28 e 35 anni, che hanno entusiasmo e competenza. Non mi manca l'esperienza. Dopo 40 anni è venuto il momento di iniziare un nuovo capitolo».

Elena Filini

NUOVO VERTICE Paolo Polegato e il figlio Filippo al comando di Astoria

Latte

Patuanelli: «Lo stop alla plastic tax aiuterà l'accordo sul prezzo»

Nei giorni scorsi l'allarme degli allevatori anche in Veneto: «Crolla il prezzo del latte, stalle strozzate». Ieri la prima schiarita con l'assicurazione del ministro alle politiche agricole Stefano Patuanelli: «Lo stop alla plastica e alla sugar tax agevolerà la chiusura del tavolo sul prezzo del latte». Patuanelli sull'ipotesi di aumento di 3 centesimi al litro del prezzo del latte alla stalla afferma: «Se c'è la buona volontà da parte di tutti è fattibile».
Per la Cia regionale nel 2020, in Veneto, gli allevamenti sono scesi a circa 3.000 unità (-4% rispetto al 2019). Circa 1.500 detengono quasi il 90% dei capi (150.000 le vacche che costituiscono la mandria veneta). I piccoli allevamenti stanno scomparendo. E oggi il prezzo del latte è inferiore al costo di produzione (circa 0,45 euro al litro)».

Ifis e Intesa, emissioni azzerate entro il 2050

L'IMPEGNO

VENEZIA Banca Ifis e Intesa si impegnano ad azzerare le emissioni entro il 2050. I due istituti sono stati fra i primi ad aderire a Net-Zero Banking Alliance promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. La Net-Zero Banking Alliance, alla quale finora hanno aderito 75 istituti internazionali, prevede che le banche partecipanti si impegnino ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

«Siamo orgogliosi di aderire alla Net-Zero Banking Alliance che ci permetterà di accelerare il raggiungimento dell'obiettivo comune di azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 - osserva Frederik Geertman, amministratore delegato di Banca Ifis -. Si tratta di un impegno importante per Banca Ifis, che avviene in piena continuità con le azioni già intraprese dal nostro istituto sul fronte ambientale. La decisione di aderire fra i primi conferma il ruolo della Banca di acceleratore della transizione sostenibile delle piccole medie imprese che costituiscono il tessuto economico e produttivo del nostro Paese».

Metà delle micro imprese venete fa fatica ad assumere

IL PROBLEMA

VENEZIA La ripresa c'è, ed è robusta. Mancano però le competenze giuste, soprattutto per le piccole imprese, come sottolinea una ricerca della Cna del Veneto che evidenzia come circa la metà delle micro aziende regionali sia pronta ad assumere personale entro gennaio 2022 (oltre la metà a tempo indeterminato), ma fa molta fatica a trovarle. E non basta attingere ad altre regioni per colmare questo vuoto anche se già il 10% della forza lavoro arriva da altri territori (report di Veneto Lavoro).

Il Veneto nei primi nove mesi del 2021 vede i saldi occupazionali che si avvicinano a quelli del 2019. Nel complesso dei contratti attivati nel 2021 che il 74,8% sono contratti a termine (dati Veneto Lavoro) e la disoccupazione è del 4,8% (Nord Italia 6,1%). L'occupazione nell'artigianato, nelle micro e nelle piccole imprese rimane in aumento su base annua: tra assunzioni e cessazioni, in Veneto si registra un saldo positivo a favore delle prime di oltre 72mila contratti (appena 2mila in meno rispetto al 2019). Ma quasi l'80% delle imprese non riesce a trovare addetti idonei alle mansioni richieste; il 7,2% si imbatte in candidati insoddisfatti delle offerte economiche; solo il 12,9% delle imprese che sta assumendo, o vorrebbe farlo, assicura di non avere avuto problemi - ed è convinto che non ne avrà. «In questo contesto è necessario rafforzare i percorsi formativi valorizzando gli istituti tecnici e professionali», osserva il presidente della Cna del Veneto Moreno De Col. «C'è sicuramente uno scollamento tra scuola e impresa, ma anche una mancanza attrattività delle imprese della nostra regione: molti giovani preparati si spingevano a Milano e all'estero - evidenzia il segretario della Cna veneta Matteo Ribon -. Ma oggi la piccola impresa è una palestra dove si può crescere professionalmente, assumendo anche ruoli cruciali. Ed è fondamentale la bilateralità per incrociare domanda e offerta per non disperdere competenze e aggiornare i profili».

MERCATO BLOCCATO

Nel frattempo si attinge ad altre aree, prevalentemente nei territori confinanti (Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lombardia), ma anche dal Sud Italia. Secondo un'indagine di Veneto Lavoro, queste assunzioni arrivano al 10% di quelle complessive.

MATTEO RIBON
Segretario della Cna del Veneto

LA CNA: «VALORIZZARE ISTITUTI PROFESSIONALI E LA BILATERALITÀ PER ATTIRARE I GIOVANI» E IL 10% DEGLI ASSUNTI DA FUORI REGIONE

Belluno e Verona le provincie più "esposte". Il flusso di lavoratori provenienti da fuori regione ha toccato il minimo storico nel 2013 (47mila su 503mila in tutto), il massimo nel 2019 con quasi 84mila assunzioni fuori regione su un totale di 675mila. Costruzioni (24%), industria dei mezzi di trasporto e servizi "evoluti" come quelli finanziari e di ricerca sono i settori più attrattivi. Spicca anche l'istruzione (13%), con un flusso esterno che nell'80% arriva dal Sud Italia. L'assessore al lavoro della Regione Elena Donazzan: «Questi dati dimostrano l'ottimo livello imprenditoriale e delle nostre politiche attive per il lavoro». I più "fedeli": veronesi, bellunesi, veneziani.

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1623**	-0,27
Yen Giapponese	**132,7800**	-0,26
Sterlina Inglese	**0,8450**	0,27
Franco Svizzero	**1,0739**	0,21
Rublo Russo	**82,5141**	-0,15
Rupia Indiana	**87,0086**	-0,56
Renminbi Cinese	**7,4302**	-0,22
Real Brasiliano	**6,4830**	0,04
Dollaro Canadese	**1,4349**	-0,28
Dollaro Australiano	**1,5528**	-0,47

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,09**	49,08
Argento (per Kg.)	**n.d.**	654,27

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355,05**	375
Marengo Italiano	**280,35**	303,10

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,879**	1,73	1,313	1,939	9596803
Atlantia	**16,255**	1,53	13,083	16,619	1473178
Azimut H.	**24,760**	4,43	17,430	24,612	2586574
Banca Mediolanum	**8,978**	0,09	6,567	9,836	3042969
Banco BPM	**2,956**	1,13	1,793	3,045	9523472
BPER Banca	**2,078**	1,42	1,467	2,141	17182874
Brembo	**11,080**	0,82	10,009	12,429	443156
Buzzi Unicem	**20,300**	0,25	19,204	24,132	479229
Campari	**12,930**	1,06	8,714	12,911	1372208
Cnh Industrial	**14,695**	1,66	10,285	15,034	2969047
Enel	**7,210**	1,82	6,692	8,900	37308107
Eni	**12,318**	1,20	8,248	12,257	13580224
Exor	**74,700**	0,57	61,721	75,471	218826
Ferragamo	**18,000**	0,33	14,736	19,882	256695
FinecoBank	**16,640**	1,53	12,924	16,641	1194870
Generali	**18,640**	0,84	13,932	18,900	4069468
Intesa Sanpaolo	**2,467**	0,65	1,805	2,568	68392186
Italgas	**5,550**	2,44	4,892	5,992	1530898
Leonardo	**6,624**	0,27	5,527	7,878	7048412
Mediaset	**2,516**	0,88	1,856	2,920	1307557
Mediobanca	**10,330**	1,37	7,323	10,541	3103800
Poste Italiane	**12,555**	2,49	8,131	12,482	2069987
Prysmian	**32,040**	0,88	25,297	32,944	565928
Recordati	**51,700**	0,58	42,015	57,194	183508
Saipem	**2,232**	1,59	1,854	2,680	12798561
Snam	**4,850**	1,51	4,235	5,294	5020208
Stellantis	**16,820**	0,25	11,418	18,643	9582041
Stmicroelectr.	**36,890**	-0,42	28,815	39,966	1750210
Telecom Italia	**0,347**	1,97	0,341	0,502	37563756
Tenaris	**10,115**	1,74	6,255	10,036	4005021
Terna	**6,382**	1,59	5,686	7,175	3290842
Unicredito	**11,654**	0,29	7,500	11,987	10166702
Unipol	**5,046**	0,52	3,654	5,279	2370027
UnipolSai	**2,516**	0,56	2,091	2,736	903709
NORDEST					
Ascopiave	**3,520**	1,15	3,406	4,084	101787
Autogrill	**6,760**	-1,74	3,685	7,495	1267203
B. Ifis	**16,240**	-0,25	8,388	17,032	238478
Carel Industries	**26,000**	-2,26	15,088	26,679	25202
Cattolica Ass.	**7,050**	-0,14	3,885	7,186	2090047
Danieli	**27,100**	0,56	14,509	27,202	56380
De' Longhi	**33,200**	0,61	25,575	39,948	122010
Eurotech	**5,485**	8,40	4,285	5,926	1237003
Geox	**1,118**	2,19	0,752	1,232	403873
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	1,01	2,161	3,575	8573
Moncler	**59,740**	2,02	46,971	61,990	649675
OVS	**2,442**	-0,65	0,964	2,448	4636454
Safilo Group	**1,376**	-0,29	0,709	1,684	1570775
Zignago Vetro	**17,440**	-0,34	13,416	18,795	17357

Il premio letterario

Armanino, Marciano e Pitzorno finalisti del Settembrini

Il prossimo 12 novembre si saprà chi è il vincitore della 58esima edizione del premio letterario Settembrini. I tre finalisti sono: Ester Armanino, con "Contare le sedie" (Einaudi); Francesca Marciano, con "Animal Spirit" (Mondadori); Bianca Pitzorno, con "Sortilegi" (Bompiani). A sceglierli è stata la giuria tecnica presieduta da Giancarlo Marinelli e composta da Manlio Celso Piva, Massimiliano Forza, Simona Nobili e Maria Grazia Tornisielli. La cerimonia torna in presenza, a posti contingentati, al teatro Toniolo di Mestre alle 18, in collaborazione col Comune di Venezia. A decretare il primo classificato sarà, con voto in diretta, la giuria dei lettori selezionati tra gli abbonati allo stesso teatro, formata da 40 componenti. Il premio nacque nel 1959 per iniziativa di Arnaldo Settembrini, commercialista appassionato di lettura che volle dedicare il riconoscimento alla memoria della moglie Leonilde Castellani. Quest'anno ricorre il trentesimo anniversario da quando il premio è gestito dalla Regione, che lo rilanciò garantendo continuità all'iniziativa e un elevato livello qualitativo, tanto che ogni anno vi si candidano autori provenienti da tutta Italia. L'anno scorso a vincere era stato Paolo Pergola *(in foto)* col racconto "Attraverso la finestra di Snell" (Italo Svevo).

Alvise Sperandio

Nino Calabrò, primario di urologia all'ospedale di Schiavonia, ha raccolto oltre 3mila pezzi dagli inizi degli anni Novanta «Ho cominciato per caso cercando libri e riviste del primo Novecento, un testo di Dorfles mi ha poi spalancato le porte di questa passione» . E quando va all'alba va per mercatini agli amici ambulanti chiede: «Hai qualche schifezza per me?»

Ceramiche, ma solo kitsch

LA COLLEZIONE

Il requisito che devono avere è di non piacere a una persona di buon gusto. Prese singolarmente, quindi, possono essere solo banali ed esteticamente brutte, al punto che desterebbero orrore se piazzate nel tinello di casa. Ma l'aspetto stupefacente è che se invece sono tante, e vengono messe una accanto all'altra fino a costituire un insieme, diventano un capolavoro di inaudita bellezza, che lascia senza fiato per l'emozione chi osserva questo singolare tripudio di colori sgarganti e di accostamento di forme stravaganti e diversissime.

Le ceramiche kitsch, infatti, come scrive Gillo Dorfles nel saggio più importante che sia stato pubblicato sull'argomento, «sono oggetti tra i più detestabili, ma che possono essere trasformati in elementi artisticamente positivi, se utilizzati in una certa maniera, in ambienti che vogliano creare un'atmosfera sofisticata proprio attraverso la svalutazione-rivalutazione di tali oggetti». In pratica, quindi, le definisce una forma d'arte a tutti gli effetti.

E a confermare in pieno questa tesi è la collezione di ceramiche rigorosamente kitsch di Nino Calabrò, stimato primario di Urologia all'ospedale di Schiavonia, nella Bassa padovana, che ne ha raccolte oltre tremila dagli inizi degli anni Novanta; a breve circa 300, cioè le più emblematiche, saranno esposte in centro a Padova in una mostra che l'assessore alla Cultura Andrea Colasio sta programmando e sulla quale pensa di scrivere un saggio sociologico. Lo specialista ha iniziato per caso a raccoglierle e poi ha fatto diventare la mansarda della sua abitazione una specie di galleria d'arte, dove il kitsch riempie le pareti, e il cuore dell'ampio spazio, di assoluta bellezza. In fila, suddivisi per tipologia, quindi, ci sono centritavola, damine, vasi, scarponi, animali, personaggi dei cartoni animati, tra cui un nutrito numero di Topo Gigio, bambi, cineserie, orologi, posacenere, scarponi e bomboniere, prodotti tra gli anni '50 e '60, dal sapore un po' antico come le caramelle all'anice e i biscotti fatti in casa, che servivano a rallegrare le abitazioni delle nonne.

IL RACCONTO

Bisturi e robot in sala operatoria durante la settimana, dunque, e nei giorni di riposo l'appuntamento fisso all'alba con i mercatini, a caccia di pezzi da acquistare. E la domanda che Calabrò pone agli ambulanti che ormai lo conoscono è sempre la stessa: «Oggi hai qualche schifezza per me?».

«Ho cominciato per caso negli anni Novanta - racconta - quando andavo a cercare libri e riviste dei primi anni del Novecento mai più pubblicati, come i volumi di Giuseppe Prezzolini e le copie de "La Voce", il periodico che dirigeva. Un giorno, però, su una bancarella ho notato un libro di Dorfles sul kitsch, argomento a me sconosciuto: l'ho acquistato e l'ho letto subito, anche se non avevo alcuna vocazione artistica. Ma l'origine contadina, dove nel salotto buono erano presenti questi oggetti proposti oggi come kitsch, ha fatto scaturire il mio interesse. E così ho iniziato a comprare cose brutte per vedere che cosa si sarebbe aperto all'orizzonte, però imponendomi un budget dai 3 ai10 euro per ciascuna, anche se qualche volta mi sono concesso qualche strappo e sono arrivato a 15. E quando ho raccolto le prime 100, e mia mamma Rosalia le ha viste, mi ha donato il regalo di nozze del suo testimone: un vaso verde con il bordo dorato, che ora è il pezzo che più mi è caro della collezione. Lei, poverina, era convinta che si trattasse di oggetti preziosi...».

Calabrò ricorda benissimo qual è stata la "prima schifezza" che ha portato a casa. «Era un vaso con due cagnolini ai lati, e un cigno portapenne. Quando sono rientrato mia moglie Eliana mi ha guardato perplessa e ha esclamato: "tu sei fuori di testa. Non ti sognare di mettere questa porcheria in soggiorno". E così ho sfrattato i miei libri dalla mansarda, per far posto alle ceramiche, che ora sono più di tremila. Alle volte ai mercatini trascinavo con me un collega raffinato, sempre in giacca e cravatta e che collezionava vetri antichi, e sottoponevo al suo giudizio l'oggetto che avevo intenzione di acquistare: se faceva finta di non conoscermi, lo compravo subito, se diceva "che bello", lasciavo stare. Mi diverto e mi emoziono ogni volta che trovo un nuovo "reperto". Riconosco di essere un collezionista seriale di cianfrusaglie a basso prezzo».

A incrementare il numero, poi, hanno contribuito anche gli amici. «Chi deve svuotare una soffitta, o una cantina, prima di andare a gettare nel bidone della spazzatura i ninnoli della nonna, passa da me. Ma c'è stato anche chi mi ha dato soddisfazione per questa strana passione ed è stato Franco Pavanello, uomo di cultura e sua volta collezionista, il quale aveva pensato di creare una Fondazione e di inserirvi la mia raccolta. Poi è mancato e non se n'è fatto niente».

Tra i pezzi più curiosi, ci sono una racchetta con tre palline davanti, gialle e azzurre; una bagnante sdraiata; una scarpina dorata, un Topo Gigio portapenne; un'oca con il foulard che tiene un portauovo; un vaso con un rubino di plastica nel mezzo; un pinguino con una sveglia incastonata nella pancia; gli scarponi degli alpini e due ballerine di colore attaccate alle palme.

CHI È

Calabrò, 64 anni festeggiati l'altro ieri a Londra, originario di Sant'Alessio d'Aspromonte, dalla Calabria era arrivato a Padova una volta conseguita la maturità scientifica per frequentare la facoltà di Medicina; dopo la laurea e la specializzazione, è diventato uno degli assistenti del professor Francesco Pagano, luminare dell'Urologia mondiale e fondatore del Vimm. E durante la pandemia, quando il nosocomio monselicense è diventato hub Covid, ed è rimasto per giorni nei reparti blindati in cui si combatteva la battaglia contro il virus, ha immortalato efficacemente quel periodo grazie al suo secondo hobby, la fotografia, scattando con il telefonino un centinaio di immagini commoventi e di grande potenza narrativa nel descrivere il dramma della sofferenza e dell'isolamento che trasmetteva ogni angolo dell'ospedale. Tante sono in bianco e nero, per esaltare le situazioni più critiche di un periodo grigio. Somigliano ai quadri di Edward Hopper, pittore statunitense famoso per i suoi ritratti caratterizzati da solitudine e paesaggi deserti. «In quel frangente - ricorda - quando rientravo a casa mi rilassava e mi dava allegria salire in mansarda e stare un po' di tempo in mezzo alle mie ceramiche».

Ma come possono coesistere l'amore per la Medicina, per la fotografia e per il kitsch? «Sono passioni diverse e con responsabilità diverse - conclude l'urologo -. Il risultato clinico mi riempie la vita, scattare foto e collezionare ceramiche mi diverte, soprattutto quando chi vede queste ultime tutte insieme esclama incredulo "che meraviglia!". Proprio come ha sottolineato Dorfles nel suo saggio. Non ho smesso di cercarle all'alba della domenica nei mercatini e quando andrò in pensione sarò impegnato tutti i giorni a spolverarle, una per una».

Nicoletta Cozza

IL COLLEZIONISTA
Sopra e qui sotto il dottor Nino Calabrò, con alcuni dei 3mila pezzi della collezione. Quando portò a casa il primo la moglie gli disse: «Non ti sognare di mettere questa porcheria in soggiorno»

«Chi deve svuotare una soffitta prima passa da me»

PRESE SINGOLARMENTE POSSONO ESSERE BANALI O PERFINO BRUTTE, MA VISTE NELL'INSIEME L'EFFETTO CAMBIA. PRESTO UNA MOSTRA A PADOVA

Canzian

Tratta dal romanzo di Strukul, l'opera di teatro musicale firmata da Red debutterà il 21 gennaio 2022 al Malibran. Tributo ai 1600 anni della città fra scene, costumi, cast, liriche

PRONTI Da sinistra lo scrittore Matteo Strukul, il produttore Red Canzian e il cantautore Miki Porru (foto FACEBOOK)

«Il mio Casanova pop innamorato di Venezia»

LO SPETTACOLO

C'è Venezia, «regina dei mari, signora del '700», dove «fra gli specchi liquidi dei canali e i sipari in velluto dei teatri, la vita sorride di giorno e si infiamma di notte...» al centro di "Casanova Opera Pop", l'ambizioso progetto di teatro musicale firmato e prodotto da Red Canzian che debutterà al Teatro Malibran il 21 gennaio 2022. Dedicato al figlio più ribelle e romantico della Serenissima, lo spettacolo, presentato a Milano da Canzian, dal regista Emanuele Gamba e da buona parte del cast artistico, prende le mosse dal romanzo storico "Giacomo Casanova. La sonata dei cuori infranti", del padovano Matteo Strukul, coinvolto anche lui nel progetto, che dell'illustre veneziano ci offre un ritratto inedito, assai diverso dallo stereotipo dello spregiudicato seduttore seriale cui eravamo abituati.

IL RITRATTO

Della partita anche Chiara Canzian (resident director e direzione canti) e Phil Mer (arrangiamenti musicali), figli rispettivamente di Red e di Beatrix Niederwieser, ovvero Bea, seconda moglie e stretta collaboratrice del cantante e compositore di Quinto di Treviso, con cui festeggia in questi giorni 29 anni di vita insieme. «Vagheggiavo da molto tempo l'idea di creare un grande spettacolo su Casanova – confessa l'ex Pooh – ma la chiave di volta me l'ha data, tre anni fa, la lettura di quest'opera che rende giustizia al personaggio, tracciandone un ritratto molto più complesso e sfaccettato. Il "nostro" Casanova, rappresentato a circa 35 anni di età e interpretato magistralmente da Gian Marco Schiaretti, è filosofo, letterato, cabalista, avventuriero, spadaccino, abile politico e, perché no, grande seduttore, ma in grado anche di innamorarsi perdutamente e rischiare tutto per la salvezza di Venezia, che l'aveva esiliato, e per amore della giovane e dolcissima Francesca Erizzo, impersonata da Angelica Cinquantini».

«QUESTA RILETTURA RENDE GIUSTIZIA A UN PERSONAGGIO MOLTO PIÙ COMPLESSO E SFACCETTATO DEL SOLO SEDUTTORE»

LA VENEZIANITÀ

Lo spettacolo ambientato nel '700, che vedremo anche a Bergamo, Udine, Milano, Treviso e Torino, ha moltissimi elementi che richiamano Venezia e la venezianità, per cui è già stato annoverato fra le manifestazioni per i 1600 anni dalla fondazione della città. Sono di Venezia (elaborate dallo stesso Canzian) le immagini proiettate sulle scenografie immersive ideate Massimo Checchetto, direttore degli allestimenti scenici della Fenice, e illuminate da Fabio Barettin, altro uomo dello storico teatro, mentre Stefano Nicolao, titolare dell'omonimo atelier veneziano, sta ultimando i 120 costumi, realizzati a partire dai bozzetti di Desirèe Costanzo, impreziosendo il tessuto jeans donato da Renzo Rosso. Sono veneti alcuni dei cantanti-attori scritturati per il cast, di cui fanno parte anche Gipeto (nei panni del losco Inquisitore), Manuela Zanier (la perfida contessa Von Steinberg), Roberto Colombo (Zago), Alice Grasso (Gretchen), Paolo Barillari (Frate Balbi), Rosita Denti (Rosa), Jacopo Sarno (Alvise Zaguri), Silvia Scartozzoni (Elena da Padova) e Antonio Orler (il Doge Loredan). E il dialetto veneto arricchisce qua e là la prosa e le liriche di un paio di canzoni, delle 29 composte quasi di getto da Red Canzian, cesellate nei testi dal cantautore Miki Porru, suo stretto collaboratore, e orchestrate da Phil Mer. «Mi sono rifatto al mood settecentesco creando un suono sinfonico», affidato all'orchestra di Padova e del Veneto diretta da Carmelo Patti, inserendo i suoni organici della città, come lo sciabordio dell'acqua e il calpestio dei pavimenti in legno e integrando in alcuni brani gli strumenti del quartetto rock, caro alla storia di Red e della sua mitica band. A coronare il tutto ci saranno i balletti coreografati per dieci eccellenti danzatori-acrobati da Roberto Carrozzino e Martina Nadalini. E, ciliegina sulla torta, l'artwork della locandina disegnato da Milo Manara.

Paolo Crespi

L'intervista **Cecilia Bartoli**

«Che onore il "Vivaldi d'oro" compositore che amo molto»

MEZZOSOPRANO LEGGERO Cecilia Bartoli non ha mai cantato in un concerto pubblico a Venezia ma ha registrato un video alla Fenice e un cd al Malibran

A conclusione del Vivaldi Festival, che per un mese ha animato la città nel segno del Prete Rosso, Cecilia Bartoli riceverà questa sera alle 20.30, nella Basilica dei Frari a Venezia, il Premio Vivaldi d'Oro. Oltre alla cerimonia di consegna dell'importante riconoscimento, la serata prevede una selezione dall'"Estro Armonico" di Vivaldi con la partecipazione dell'Orchestra Canova disposta nelle due contrapposte cantorie di fronte all'altare maggiore, con effetto stereofonico naturale. Il concerto sarà diretto da Enrico Saverio Pagano. Bartoli è tra le cantanti più conosciute al mondo, vincitrice di numerosi Grammy Awards e con milioni di dischi venduti.

Curiosamente, signora Bartoli, lei non ha mai cantato in pubblico a Venezia. C'è una ragione?

«Venezia è una città che amo e sono molto onorata di ricevere questo prestigioso riconoscimento nell'anniversario della sua mitica fondazione. È vero, non ho mai cantato in una produzione teatrale o in un concerto pubblico perché non c'è stata l'occasione, ma ho realizzato alcuni importanti progetti discografici».

Li vogliamo ricordare?

«Certo: alla Fenice ho realizzato un video dedicato a Rossini e so che poi le immagini sono servite, dopo l'incendio, per i lavori di ricostruzione. Al Malibran, invece, per il bicentenario della nascita della grande cantante cui appunto il teatro è intitolato, ho registrato un cd».

E questa volta canterà?

«Sono stata invitata per ricevere un premio e non è prevista una mia esibizione. Ma in futuro chissà».

Cosa la lega a Vivaldi, cui il premio è intitolato?

«È un compositore che amo da sempre, fin dai tempi del conservatorio. Allora studiavo le Cantate, poi ho conosciuto il Vivaldi operista, da "L'Olimpiade" alla "Fida ninfa". Quando ancora le arie d'opera non erano popolari come la sua musica strumentale, ho inciso un cd che ha avuto un successo enorme, con un milione di copie vendute».

Da alcuni anni lei affianca l'attività di cantante a quella di organizzatrice musicale. Come armonizza le due cose?

«In trentacinque anni di carriera sono stata sempre programmatrice di me stessa. Ora che sono alla guida del Festival di Pasqua di Salisburgo e dal 2023 mi occuperò del Teatro di Montecarlo, continuerò a collaborare con gli artisti con cui ho sempre lavorato. Musicisti visionari che grazie alla loro curiosità possono aprire nuovi orizzonti».

«STASERA NELLA BASILICA DEI FRARI RICEVO UN PREMIO E NON È PREVISTA UNA MIA ESIBIZIONE MA IN FUTURO CHISSÀ»

Nella Basilica dei Frari è sepolto Monteverdi. Quale rapporto ha con questo compositore?

«Lo ritengo tra gli autori più difficili. Con lui l'arte del recitar cantando e della maestria della parola tocca vertici supremi. Mi piacerebbe cantarlo di più».

Un'ultima cosa. Come definirebbe la propria voce?

«In effetti, forse manca una definizione. Mi ritengo un mezzosoprano leggero, rossiniano, ovvero una voce con grande estensione e timbro chiaro».

Mario Merigo

Voce e musica Baglioni porta in Veneto le sue 12 note

IL TOUR

Aggiungere bellezza su bellezza. Nasce da questa esigenza il nuovo tour che segna il ritorno dal vivo di Claudio Baglioni, che debutterà il 24 gennaio 2022 al Teatro dell'Opera di Roma e che il 20 febbraio toccherà Venezia (Teatro Malibran), con il concerto "Dodici Note Solo", organizzato da Friends & Partners, in collaborazione con Due Punti Eventi. "Dodici Note Solo" vedrà il cantautore romano, la voce, il pianoforte e altri strumenti protagonisti di un affascinante racconto in musica sui palchi di cinquanta teatri tra i più prestigiosi d'Italia. «Le dodici note, l'alfabeto del più universale, profondo e poetico dei linguaggi - commenta l'artista - costituiscono la chiave per comprendere noi stessi, gli altri e rendere il futuro una casa bella, luminosa, aperta e finalmente degna di essere abitata. La ripartenza del nostro Paese significa ritrovarsi e ritrovarci, grazie all'energia del più potente social network della storia dell'umanità: la musica».

ONE MAN SHOW

La dimensione "one-man-show" non è nuova per l'artista che già nel 1986 proponeva l'"Assolo", un concerto di tre ore di musica dal vivo in cui Baglioni, attraverso un pianoforte digitale e una "chitarra-midi", suonava contemporaneamente tastiere, campionatori, batterie e percussioni, bassi elettrici, chitarre e sequencer, creando atmosfere inedite. Ed anche la ricerca dell'arte e della bellezza come "contenitore" del proprio spettacolo è sempre stata nelle sue corde. Si pensi, ad esempio, al tour "Acustico: sogno di una notte di note" del 2000, partito dall'Anfiteatro di Pompei, con tappe al Teatro Greco di Taormina, nella Valle dei Templi di Agrigento o agli scavi di Ostia antica. Da allora ad oggi, la sua musica non ha mai smesso di far risuonare di sé i più rinomati luoghi d'arte italiani. Più recente è la realizzazione, presso il Teatro dell'Opera di Roma, di "In questa storia che è la mia", l'opera-concerto tratta dall'ultimo album di inediti che oggi, 21 ottobre, alle 21, rivivrà nello stesso teatro, nell'ambito della Festa del Cinema: artista, orchestra, coro e parte del corpo di ballo del Teatro dell'Opera animeranno ogni angolo della struttura, illuminando tutti quegli spazi che, solitamente, non sono luoghi di rappresentazione.

SONORITÀ

Per l'estate 2022, invece, è in programma "Dodici note: concerto per voce, solisti, orchestra e coro", un concerto di pop-rock sinfonico che spazierà dalle sonorità dell'orchestra classica a quelle di una poderosa big band, con tappe alle Terme di Caracalla di Roma, al Teatro Greco di Siracusa e dall'Arena di Verona. I biglietti per il concerto al Malibran, intanto, saranno disponibili dalle 16 del 26 ottobre. Tutte le informazioni su www.friendsandpartners.it.

Elena Ferrarese

IL 20 FEBBRAIO IN LAGUNA CONCERTO POP-ROCK SINFONICO CHE SPAZIERÀ DALL'ORCHESTRA ALLA BIG BAND

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' successo ad un turco dato per disperso in un bosco
Continuano le vincite, azzeccata una lunga serie di ambi

Ubriaco fradicio cercava se stesso

Bellissimo ambo azzeccato su ruota secca immediatamente giovedì al primo colpo con l'uscita del 32-48 proprio su Palermo, la ruota consigliata con la suggestiva leggenda Veneta sui Monti Pallidi e sempre dalla stessa leggenda subito sabato è uscito anche l'ambo 16-70 su Firenze.

Al primo colpo giovedì centrato invece il 41-63 su Bari accompagnato immediatamente sabato dal fantastico 19-63 uscito proprio a Venezia, la ruota indicata, e sempre sabato del 41-85 su Palermo, tutti e tre dalla giocata smorfiata per la ricetta della settimana "Pasta co la suca". Dai consigli precedenti ancora un ambo su ruota secca con l'uscita martedì del 24-35 proprio su Firenze, la ruota di un sistema Superenalotto. Sono stati inoltre azzeccati gli ambi 47-80 martedì su Genova ancora una volta dalla curiosa griglia che funzionava collegata ad un dispositivo che la alimenta correndo, il 7-43 uscito giovedì su Milano dai numeri della festa degli Angeli Custodi e il 41-63 uscito sempre giovedì su Bari dai numeri buoni per tutto il mese di ottobre. Infine centrata giovedì una terzina con i numeri 14-25-88 consigliata nel sistema Superenalotto precedente. Complimenti a tutti i vincitori!

Dopodomani sabato 23 alle ore 7 circa del mattino il sole lascia la "Bilancia" per entrare nel segno zodiacale dello "Scorpione" dove vi rimarrà fino alle ore 3 circa del mattino del 22 Novembre. Segno di acqua dominato da Marte Dio della guerra, per i nati sotto questo importante segno si sono dette tante cose, sono sicuramente persone molto speciali e, che si creda o no sugli influssi dell'universo, non dobbiamo dimenticare che l'astrologia è sempre stata tenuta da conto già dal tempo dei Maya.

Ogni cultura e ogni civiltà ha sempre prestato attenzione ai movimenti degli astri. Le popolazioni arabe e soprattutto i Babilonesi hanno sviluppato le conoscenze che sono arrivate a noi dall'antichità. Per i nati sotto il segno zodiacale dello "Scorpione" non bisogna dimenticare che oltre a Marte, che dona loro un carattere combattivo, fascino magnetico e spiccata gelosia in amore, il loro segno si trova anche sotto la dominazione di Plutone dio delle tenebre che li rende enigmatici, affascinanti e vendicativi.

Per tutto il periodo di questo importante segno dello zodiaco Mario ha smorfiato le giocate astrologiche 5-41-29-17 e 4-31-58-76, la giocata cabalistica 23-41-59-86, tutte e tre con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 25-43-61 e 14-47-80 con 8-52-66 da farsi con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Belle giocate smorfiate anche da un fatto veramente curioso e buffo: per Beyhan Mutlu, dato per disperso nei boschi di Inegol in Turchia, si sono mobilitate le forze dell'ordine organizzando delle squadre di ricerca anche notturna dove si sono uniti anche dei volontari.

Dopo ore di ricerche a vuoto, uno dei presenti ha iniziato ad urlare il nome del disperso nella speranza sentisse i soccorritori e incredibilmente uno dei volontari presenti ha risposto candidamente "Sono qui!" tra lo stupore generale. Il 50enne già ubriaco stava inconsapevolmente cercando se stesso da ore! 2-29-56 e 21-48-75 con ambo su Venezia e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e controfigura 7 su Palermo: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Palermo: ne fanno parte la controfigura 7 (assente da 39 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 38 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Palermo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	16	16	16	16
7	7	36	40	46	51	36	40	46	51	18	26	29	36
16	26	66	55	62	56	56	62	55	66	46	55	73	62
18	29	76	86	84	73	84	73	76	86	51	56	76	86

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
16	18	18	18	18	26	26	26	29	29	36	55	73
40	26	29	36	40	29	46	51	46	51	40	56	76
66	84	62	55	56	36	66	62	56	55	46	62	84
84	86	66	73	76	40	73	76	86	84	51	66	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 sale sempre più in alto, ha superato i 98 milioni

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i 6 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 31mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso supera addirittura i 98 milioni di euro, una cifra pazzesca.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 19 ottobre: 21,28,38,42,66,88. Numero Jolly: 60. Numero Superstar: 6

I numeri

3 5 13 21 23 29 31 34 38 45 48 55 58 60 62 64 65 67 72 77 82 87 90

01					02					03					04				
55	62	45	29	5	23	21	13	5	5	13	21	23	21	5	13	23	21	23	5
72	64	48	31	13	38	34	31	29	31	29	38	34	29	34	38	31	31	29	38
77	65	58	34	21	60	58	48	45	58	60	45	48	48	55	58	45	60	55	48
82	67	60	38	23	65	65	55	65	64	64	55	64	62	60	62	62	67	58	67
87	87	87	87	87	82	77	65	72	82	77	64	72	82	62	72	77	72	67	77
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90

05					06					07				
13	13	5	23	21	45	55	5	21	31	13	5	29	29	31
34	29	31	34	38	48	58	13	23	34	21	23	38	34	38
45	58	60	45	48	64	60	34	29	62	45	48	55	48	45
67	65	65	55	65	65	64	38	31	65	60	58	62	60	58
82	82	77	65	72	77	65	64	64	72	62	62	65	65	65
90	87	87	87	87	82	72	65	65	82	65	65	77	67	67

08					09					10					11				
5	13	21	23	5	13	13	31	29	5	5	13	31	29	5	23	21	13	58	45
21	23	34	38	29	31	23	38	34	21	23	21	34	38	38	29	31	34	60	48
55	65	60	58	48	45	55	48	45	62	45	48	55	64	45	60	55	48	62	55
65	67	64	64	55	64	62	60	58	64	60	58	64	67	62	62	58	62	67	62
67	72	82	77	64	72	64	62	62	72	64	64	67	72	82	72	62	77	77	67
82	77	87	87	87	87	82	64	64	77	67	67	77	82	87	87	87	87	82	72

12					13					14				
21	5	13	5	13	29	21	5	34	5	34	5	29	21	5
23	13	38	21	23	31	23	13	38	34	38	13	31	23	23
34	29	55	29	31	45	48	48	45	58	48	45	48	45	31
38	31	60	38	34	55	55	60	60	67	55	55	58	58	38
62	62	67	58	58	60	60	72	72	72	58	58	72	72	55
67	67	87	60	60	82	77	82	77	87	82	77	77	82	72

15					16					17					18				
13	23	13	5	21	13	5	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
21	31	23	21	29	21	23	55	62	45	29	5	23	21	13	5	5	13	21	23
29	48	29	31	45	31	29	77	64	48	31	13	38	34	31	29	31	29	38	34
34	67	38	34	67	38	34	82	65	58	34	21	60	58	48	45	58	60	45	48
55	82	45	45	77	77	77	87	72	60	38	23	65	65	55	65	64	64	55	64
72	87	48	48	87	82	82	90	90	90	90	90	87	82	65	77	87	82	64	77

19					20					21			
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
21	5	13	23	21	23	5	13	67	60	45	29	5	13
29	34	38	31	31	29	38	34	77	62	48	31	13	21
48	55	58	45	60	55	48	45	82	64	55	34	21	23
62	60	62	62	72	58	72	72	87	65	58	38	23	67
87	62	77	82	77	72	82	87	90	67	67	67	67	72

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Mia moglie mi annunciava di "aspettare" un bambino

Caro Mario,
ho sognato che mia moglie mi stava annunciando che era incinta e che avremmo avuto un altro bambino. Nel sogno ero appena tornato dal lavoro e ho abbracciato forte mia moglie che indossava una gonna rossa e una camicia bianca. Io ero in tuta da lavoro, blu. Poi hanno suonato al campanello ed era mia madre che aveva portato una torta al cioccolato per festeggiare l'evento. Poi mi sono svegliato e il sogno è finito. Che numeri mi consigli di giocare?

Davide L. (Belluno)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-26-62-64 con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Rebecca V. di Feltre che ha sognato il papà: 3-13-29-76 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servito il favoloso "bacalà mantecato"

Il fantastico "bacalà mantecato". Per 6/8 persone (dipende dall'appetito) si mettono in una pentola coperto di acqua fredda salata 600 gr. di stoccafisso di buona qualità, già bagnato e displicato ma con dei pezzi di pelle. Si aggiungono all'acqua due spicchi di aglio, un paio di fettine di limone e una foglia di alloro, si porta a bollore e si cucina per 20 minuti. Si scola, si mette da parte un po' di acqua di cottura, si mette la polpa sbriciolata in una pentola se si vuole sbatterlo a mano, o come ormai è consuetudine nella planetaria. A questo punto si inizia la mantecatura versando a filo circa mezzo litro di olio di oliva molto leggero o metà oliva, metà semi con un po' di acqua di cottura. Si fa diventare cremoso lasciando anche qualche pezzettino. Di rigore polenta bianca: 15-39-22-70 con ambo e terno su Venezia Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

LE ITALIANE OGGI NELLE COPPE

EUROPA LEAGUE

GRUPPO C

SP. MOSCA-LEICESTER	3-4
NAPOLI-LEGIA	ore 21

Classifica: LEGIA VARSAVIA 6, LEICESTER 4, SPARTAK MOSCA 3, NAPOLI 1

GRUPPO E

LAZIO-MARSIGLIA	ore 18.45
LOK. MOSCA-GALATASARAY	ore 21

Classifica: GALATASARAY 4, LAZIO 3, MARSIGLIA 2, LOKOMOTIV MOSCA 1

CONFERENCE LEAGUE

GRUPPO C

BODO GLIMT-ROMA	ore 18.45
CSKA SOFIA-ZORYA	ore 21

Classifica: ROMA 6, BODO GLIMT 4, CSKA SOFIA 1, ZORYA LUHANSK 0

DECISIVO Cristiano Ronaldo segna il gol che completa la rimonta dello United sull'Atalanta dopo lo 0-2 iniziale (foto ANSA)

BEFFA ATALANTA CR7 LA PUNISCE

▶In vantaggio all'Old Trafford fino a 15' dalla fine grazie a Pasalic e Demiral. Ronaldo completa la rimonta United

MANCHESTER UNITED	3
ATALANTA	2

MANCHESTER UNITED (4-2-3-1): De Gea 6.5; Wan-Bissaka 6.5, Lindelof 6, Maguire 6.5, Shaw 6.5; Fred 6 (42'st Matic ng), McTominay 5.5 (21' st Pogba 6.5); Greenwood 5.5 (28' st Sancho 6.5), Bruno Fernandes 7, Rashford 6.5 (21' st Cavani 6); Cristiano Ronaldo 7. All.: Solskjaer 6.5

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 7; de Roon 6, Demiral 7 (1' st Lovato 5.5), Palomino 6; Zappacosta 6, Koopmeiners 6.5, Freuler 5.5, Maehle 6; Pasalic 6.5 (23' st Malinovskyi 6); Ilicic 6 (23' st Miranchuk 5.5), Muriel 6 (11' st Zapata 5,5). All.: Gasperini 6.5

Arbitro: Marciniak 6

Reti: 15' pt Pasalic, 29' pt Demiral; 8' st Rashford, 30' st Maguire, 36' st Ronaldo

Note: spett. 50mila. Amm. Lovato, Pasalic, de Roon, Shaw, Palomino. Angoli 8-5

A un passo dall'impresa all'Old Trafford, nel teatro dei sogni. L'Atalanta spaventa il Manchester United, che nella ripresa risorge e completa la rimonta con Rashford, Maguire e Cristiano Ronaldo, dopo essere andato sotto con Pasalic e Demiral. Nonostante l'emergenza in difesa (fuori Djimsiti e Toloi, c'è de Roon nel terzetto difensivo), la Dea affronta senza timori i Red Devils e per poco non scrive un altro capitolo indimenticabile della sua storia europea. C'è da dire che lo United, inizialmente, si fa male da solo con qualche scelta a sorpresa di Ole Gunnar Solskjaer, come quelle di tenere in panchina Pogba e Sancho, insieme a Van de Beek e Cavani. Quattro giocatori che sarebbero titolari ovunque. Però, nella ripresa tirano fuori l'orgoglio e sembrano decisamente un'altra squadra. Salvati dal solito Cristiano Ronaldo. Anche se a dire il vero, il portoghese prima si divora due gol.

GIOIA E DOLORI

L'Atalanta cerca di resistere. Nel primo tempo non cambia mai modo di giocare, non si lascia intimidire dal blasone dei Red Devils, si lancia su ogni pallone con intensità, si difende senza timori, disegna trame incomprensibili per il Manchester United. Segna con Pasalic su assist di Zappacosta (convalidato dal Var dopo un check), raddoppia con Demiral di testa (che sopporta con stoica fermezza il dolore alla coscia destra). Mentre Cristiano Ronaldo sbotta a ogni errore dei suoi compagni di squadra, come quando vede Shaw e Maguire (due giocatori con esperienza, importanti nell'Inghilterra di Gareth Southgate) farsi beffare da Demiral. Oppure quando assiste agli errori sotto porta di Fred e Rashford, con quest'ultimo che a pochi secondi dall'intervallo scheggia la traversa solo davanti a Musso. Poi a inizio ripresa è proprio l'ex juventino a divorarsi un gol non finalizzando un passaggio perfetto di Bruno Fernandes. I Red Devils hanno un altro passo. L'Atalanta dà la sensazione di crollare da un momento all'altro. Un errore di Ilicic rimette in gioco lo United, che accorcia con Rashford e va vicinissimo al pari, ma McTominay centra il palo. I bergamaschi sono in apnea. Subiscono il pareggio di Maguire e si arrendono al solito Cristiano Ronaldo. È lui a guidare i Red Devils in vetta al girone. A Gian Piero Gasperini resta il rammarico, ma più di questo ai suoi non poteva chiedere.

Salvatore Riggio

RISULTATI E CLASSIFICHE — 3ª giornata

GRUPPO E

BARCELLONA-DINAMO KIEV	1-0
BENFICA-BAYERN MONACO	0-4

CLASSIFICA: BAYERN 9, BENFICA 4, BARCELLONA 3, DINAMO KIEV 1

GRUPPO F

YOUNG BOYS-VILLARREAL	1-4
MANCHESTER UNITED-ATALANTA	3-2

CLASSIFICA: MAN. UNITED 6, ATALANTA e VILLARREAL 4, YOUNG BOYS 3

GRUPPO G

SALISBURGO-WOLFSBURG	3-1
LILLE-SIVIGLIA	0-0

CLASSIFICA: SALISBURGO 7, SIVIGLIA 3, WOLFSBURG e LILLE 2

GRUPPO H

CHELSEA-MALMOE	4-0
ZENIT-JUVENTUS	0-1

CLASSIFICA: JUVENTUS 9, CHELSEA 6, ZENIT 3, MALMOE 0

JUVE, COLPO FINALE OTTAVI PIÙ VICINI

▶Partita noiosa, i bianconeri vanno al piccolo trotto, il guizzo di Kulusevski basta a battere lo Zenit. Allegri a punteggio pieno

DECISIVO Un gol nel finale di Dejan Kulusevski è stato sufficiente per avere ragione dello Zenit a San Pietroburgo EPA

ZENIT	0
JUVENTUS	1

ZENIT (5-4-1): Kritsyuk 6,5; Karavaev 6 (16' st Sutormin 6), Chistiakov 6,5, Lovren 6.5, Rakitskyy 6, Douglas Santos 6; Malcom 6 (24' st Kuzayev 6), Barrios 6, Wendel 6,5, Claudinho 5; Dzyuba 5 (16' st Azmoun 5). Allenatore: Semak 6.

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 6,5; De Sciglio 6,5, Bonucci 6, De Ligt 6,5, Alex Sandro 6 (13' st Cuadrado 6); McKennie 6,5, Locatelli 6 (13' st Arthur 6), Bentancur 6 (39' st Ramsey ng); Bernardeschi 5 (13' st Kulusevski 5), Morata 6 (31' st Kean ng), Chiesa 5. Allenatore: Allegri 6.

Arbitro:Schärer (Svizzera) 6

Reti: 41'st Kulusewski

Note:spettatori 15mila. Ammoniti Barrios, Arthur. Angoli 5-4

Cercare l'utile, il pratico, provare ad annullare i rischi, blindare la difesa, colpire quando si può e si deve. Sull'orlo del burrone, Max Allegri ha deciso un mese fa che la Juve poteva risalire solo scavando coi gomiti. Non ha più smesso di farlo, e ci sta prendendo un gusto feroce. A San Pietroburgo, dove fuori nevica ma dentro lo stadio coperto non te ne accorgi, la Juve esce per la quarta partita consecutiva con un 1-0 in saccoccia, blinda il primo posto nel girone, e gli esteti parlino pure. Il delitto perfetto. Dopo una partita da finti infingardi, in realtà ad aspettare la coltellata giusta. Che arriva da Kulusevski, a 4' dalla fine, colpo di testa su assist di De Sciglio: sono tornati gli squali. E' Champions League, ma a volte anche nella massima competizione mondiale per club capitano partite così. Per debolezze contingenti, per calcolo perché magari nel weekend ci sarà una partita grossa, per stanchezza, ma insomma succede: voglia di attaccare, saltami addosso. Del resto ormai la Juventus si è abituata a quell'atteggiamento intabarrato che è valso oro, a botte di catenacci e vittorie per 1-0, e non si smentisce nemmeno a Pietrogrado: toglie un difensore rispetto ai soliti cinque, ma non si scopre di un millimetro, Allegri tiene Bernardeschi e Chiesa ben allacciati ai centrocampisti, per non correre rischi, e le incursioni sono prudenti, né le due ali danno reali segni di vita per Morata. Lo Zenit che di solito ha assetti battaglieri, qui non si fida, e si chiude pure lui, anche se è mezzo russo e mezzo sudamericano, con quattro brasiliani più il colombiano Barrios, ma difende a cinque e vallo a stanare. Dalle rispettive prudenze scaturisce uno stallo micidiale e nessun tiro in porta serio, tranne quando c'è un errore chiaro di Bernardeschi al 18', scivolata in uscita di palla, afferra la palla Malcom e la scaglia in porta da fuori: Szczesny vigila in torsione sul tiro centrale. Niente di che, come il colpo di testa di Chistiakov al 44'. Nell'intervallo mandano il concerto per pianoforte e orchestra di Ciajkovskij e magari anche quello scuote i torpori della Juve. McKennie arriva addirittura al tiro in porta a tu per tu su assist di Morata, ma il portiere Kritsyuk tampona. Il canadese sarà ancora vivace sotto porta, ma sparerà a salve, mentre la Juve prende campo e nel finale stritola lo Zenit, fino alla stoccata di Kulusevski. La strategia del pitone.

Andrea Sorrentino

Qui Inter

E ora tocca la Juve, Vidal: «Io sempre pronto»

La vittoria ritrovata in Europa significa molto per l'Inter reduce dalla sconfitta bruciante contro la Lazio e soprattutto ricarica l'ambiente in vista della Juventus attesa a San Siro domenica prossima per uno scontro diretto in chiave scudetto. Contro lo Sheriff i nerazzurri ce l'hanno fatta grazie al senso del gol e alla classe di un incredibile Dzeko, alla rinascita di Arturo Vidal, all'ottima serata di Perisic e alla grinta di Dumfries. Simone Inzaghi tiene a dimostrare sul campo il primato della sua squadra campione d'Italia e a rispondere sul campo a Bonucci, che insiste a parlare di uno scudetto conquistato più per demeriti altrui che per meriti propri. Domenica ci sarà un primo verdetto ma intanto risponde Vidal, intervistato da Mediaset Infinity: «Non dico niente, loro hanno la possibilità di avere la rivincita: vediamo chi è il più forte quest'anno». «È stata una partita che avevamo bisogno di vincere - aggiunge sulla sfida di Champions - ho segnato e sono molto contento per me e per la squadra. Era difficile pensare che questa squadra non potesse vincere, è successo anche l'anno scorso. Però ora abbiamo vinto, dobbiamo continuare così migliorando un paio di cose». Alla domanda se si senta pronto per domenica, Vidal risponde: «Spero di essere pronto per domenica e per tutto l'anno».

Qui Milan

Primo obiettivo, recuperare i titolari: torna Rebic

Dopo la sconfitta Champions con il Porto, il Milan non ha il tempo di leccarsi le ferite ma anzi deve ricomporsi in fretta e concentrarsi sul campionato, nonostante le assenze. Due strade parallele, due velocità opposte, quella della squadra rossonera tra Serie A ed Europa. I tifosi credono ancora nella qualificazione agli ottavi, si aggrappano alla speranza di vedere il Milan risorgere già il 3 novembre contro il Porto a San Siro. Le assenze però, sono un problema da gestire soprattutto quando il livello si alza, come nel girone di ferro sorteggiato ai rossoneri. Tra due settimane, quando ci sarà il secondo scontro decisivo con il Porto, dovrebbero tornare Theo Hernandez e Brahim Diaz, mentre Giroud e Ibrahimovic avranno immagazzinato minuti e ritrovato ritmo. Giocarsi il tutto per tutto senza i titolari è un'impresa quasi impossibile. Perché se in campionato il Milan è ancora imbattuto e supera ogni esame anche falcidiato dalle assenze, in Champions contro Porto, Atletico e Liverpool servirebbe quasi un miracolo. Ora però si deve voltare pagina. Sabato c'è il Bologna, poi il Torino martedì nel turno infrasettimanale e il terzetto da incubo: Roma, Porto e derby. La strada è sempre quella indicata da Pioli, vincere con le piccole per fare la differenza nella lunga corsa al titolo. Sabato potrebbe tornare a disposizione Rebic.

FOLLIA ULTRÀ: TIFOSO DEL CITY RISCHIA LA VITA

L'uomo, 63 anni, aggredito dai tifosi del Bruges in un'area di servizio di Drongen dopo la partita di Champions. La polizia arresta cinque persone

LA VIOLENZA

Drongen, quattro case alla periferia di Gent, nelle Fiandre orientali. Quattro case e una stazione di servizio lungo la E40, la superstrada che collega Bruges a Bruxelles. Guido De Pauw la sta percorrendo per tornare a casa. Vive a Ninove, alle porte della capitale. Ha 63 anni, una vita tranquilla e una passione per il Manchester City, condivisa con il figlio Jurgen. Entrambi, sono membri del Blue moon Belgium, un club di tifosi del Manchester City di stanza in Belgio, ispirato alla canzone scritta da Richard Rodgers e Lorenz Hart nel 1934, cantata anche da Elvis e Frank Sinatra, e da qualche anno inno della squadra. Una trasferta imperdibile, a pochi chilometri da casa. L'occasione di vedere dal vivo lo squadrone di Guardiola, una magnifica serata, un partitone, 5-1 al Bruges. Una gioia da condividere con gli altri - circa - 1.500 sostenitori del Man City che erano allo Jan Breydel Stadium. E un ritorno a casa sereno, sulla E40, con il figlio e gli altri amici del club con cui aveva organizzato la trasferta. Dritto fino a Bruxelles. Poi, il signor De Pauw fa una sosta a Drongen, in un'area di servizio.

I FATTI

E nel buio del parcheggio, alle 10.40, Guido De Pauw, riconosciuto come tifoso del City dalla sciarpa che indossava, è stato aggredito, alle spalle, vigliaccamente. Colpito alla testa, è in coma, e lotta tra la vita e la morte. «Aggredito in modo vile perché una sciarpa - ha raccontato il figlio Jurgen -. Mi auguro che gli aggressori siano individuati e puniti». Ieri mattina, a poche ore dall'aggressione, la polizia belga ha fatto sapere di aver arrestato cinque soggetti, individuati come gli aggressori di De Pauw, e ha spiegato la dinamica dell'incidente: il 63enne tifoso del City, uscito dalla macchina, sarebbe incappato in un gruppo di tifosi del Bruges, che gli avrebbero strappato la sciarpa dal collo. Nella colluttazione seguita al tentativo di recuperarla, De Pauw sarebbe stato violentemente colpito alla nuca.

L'INGLESE, COLPITO ALLA TESTA, ERA IN VIAGGIO CON IL FIGLIO «UN AGGUATO DA VIGLIACCHI, SPERO SIANO PUNITI»

LE CONDIZIONI

«Purtroppo le sue condizioni sono gravi - prosegue il figlio Jurgen -. Io ero avanti, in un'altra macchina, e non ho potuto aiutarlo». I soccorsi lo hanno trasportato all'ospedale di Gent, dove è in terapia intensiva. «Gli amici che erano con lui hanno detto di averlo visto mentre cercava di riprendersi la sciarpa, poi che un istante dopo era a terra privo di sensi». Il figlio non si dà pace. «E' terribile. Se non fosse corso a riprendersi la sciarpa, sarebbe ancora qui con noi ora. Ma purtroppo è stato colpito alla nuca. È stato lasciato a terra come un cane in un parcheggio. Io non capisco, sono anni che viaggiamo per seguire il City e non abbiamo mai creato problemi, perché prendersela con un signore di sessanta anni?». Già. Il calcio europeo ha ritrovato il pubblico sugli spalti e, purtroppo, la violenza, il razzismo e tutti i riti peggiori che la pandemia aveva solo messo in freezer.

Sergio Arcobelli

Martina, meraviglia ai Mondiali di Roubaix è d'oro nello scratch

CICLISMO SU PISTA

Elisa Balsamo campionessa del mondo su strada, Elisa Longo Borghini bronzo alle Olimpiadi di Tokyo e nella prima storica Roubaix al femminile e, adesso, Martina Fidanza. Con il velodromo di Roubaix a fare da cornice ancora una volta. In Francia ride nuovamente l'Italia e il sorriso bellissimo della 21enne figlia d'arte - papà Giovanni è stato pro per 8 anni vincendo anche una tappa al Giro e una al Tour - spruzza ancora maldestramente un po' di oro negli occhi di chi continua a parlare della lunga estate dei trionfi azzurri. E chi l'ha detto che in autunno fosse obbligatorio passare lo scettro ad altri? Martina è campionessa del mondo nello scratch, uno delle tante discipline del ciclismo su pista. Lo fa con un'azione solitaria prepotente che la proietta da sola sulla linea del traguardo, staccando due delle favorite, l'olandese Van der Duin, argento, e l'americana Valente, bronzo. E poi ci sono le lacrime di gioia e incredulità. «È un sogno, è un sogno» continua a ripetere l'azzurra. Una dei tanti atleti per cui questo 2021 non ha avuto sosta. La sua estate è stata olimpica, pur senza la gioia di una delle 40 medaglie conquistate dall'Italia. Adesso arriva la rivincita personale, con gli interessi. «Una gara totalmente inaspettata. Se me lo avessero detto prima, non ci avrei creduto», dice la ciclista pittrice: è diplomata al liceo artistico e fra le cose che le piace dipingere ci sono soprattutto le unghie, fanatica della nail art. Ma non è finita qui. Oggi tocca ancora a Filippo Ganna e agli uomini jet di Tokyo, che nell'inseguimento a squadre provano a bissare l'oro olimpico. In finale ci sono i padroni di casa della Francia.

Gianluca Cordella

IRIDATA Martina Fidanza, 21 anni (foto ANSA)

LA 21ENNE FIDANZA CAMPIONESSA IRIDATA SU PISTA: «UN SOGNO» OGGI GANNA GUIDA IN FINALE LA SQUADRA DELL'INSEGUIMENTO

METEO

Piogge al Centro-Nord e Campania, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità fra notte e mattina con possibilità di qualche piovasco sparso sulle pianure. Miglioramento dal pomeriggio con aperture.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui piovaschi in nottata su Prealpi e basso Trentino, poi graduale miglioramento con ampie schiarite entro il pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge e rovesci in nottata, generalmente di moderata intensità, che tenderanno a prolungarsi per buona parte della mattina fra Goriziano e Triestino. Successivo miglioramento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	17	Ancona	14	18
Bolzano	4	18	Bari	16	23
Gorizia	11	16	Bologna	13	21
Padova	12	18	Cagliari	16	26
Pordenone	13	19	Firenze	15	22
Rovigo	12	18	Genova	17	22
Trento	7	19	Milano	12	19
Treviso	11	18	Napoli	19	21
Trieste	13	16	Palermo	19	27
Udine	9	19	Perugia	13	20
Venezia	13	17	Reggio Calabria	16	25
Verona	12	19	Roma Fiumicino	17	23
Vicenza	10	19	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Fino all'ultimo battito** Serie Tv. Di Cinzia Th Torrini. Con Marco Bocci, Violante Placido, Marco Bocci
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Voglio essere un Mago!** Talent
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Marta. Il delitto della Sapienza** Documentario. Di Simone Manetti
23.30 **Anni 20 notte** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: Il primo dopoguerra** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lui è peggio di me** Show. Condotto da Giorgio Panariello, Marco Giallini
23.40 **Blob** Attualità

Rai 4
6.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.40 **Senza traccia** Serie Tv
9.10 **Ransom** Serie Tv
10.40 **MacGyver** Serie Tv
12.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.20 **Private Eyes** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Ransom** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Serie Tv
21.20 **Private Eyes** Serie Tv. Con Jason Priestley, Cindy Sampson, Barry Flatman
22.10 **Private Eyes** Serie Tv
23.45 **The UnXplained** Documentario
0.30 **Poltergeist - Demoniache presenze** Film Horror
2.30 **Absentia** Serie Tv
3.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
11.55 **Save The Date** Documentario
12.35 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Woyzeck** Teatro
17.20 **Piano Pianissimo** Doc.
17.30 **Spinacorona** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Piano Pianissimo** Doc.
19.30 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
20.25 **Note fantastiche per la riapertura** Musicale
22.25 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
23.10 **Duran Duran - There's Something You Should Know** Documentario
0.10 **Rock Legends** Documentario
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
2.00 **Piano Pianissimo** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **The Closer** Serie Tv
8.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Texas oltre il fiume** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Pensa In Grande** Attualità
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Fast & Furious - Hobbs & Shaw** Film Azione. Di David Leitch. Con Jason Statham, Dwayne Johnson, Idris Elba
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.35 **Dr House - Medical Division** Serie Tv
9.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chiedimi se sono felice** Film Commedia. Di Aldo, Giovanni e Giacomo, Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti
23.35 **La leggenda di Al, John & Jack** Film Commedia

Iris
6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **L'isola del tesoro** Film Avventura
10.35 **Il Grinta** Film Western
13.10 **Il tempo di decidere** Film Drammatico
15.25 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
17.20 **Anime Gemelle** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale 3** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci
23.30 **Lo specialista** Film Azione
1.40 **Il tempo di decidere** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Anime Gemelle** Film Commedia
5.25 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sniper: Forze speciali** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con Steven Seagal, Dale Dye, Charlene Amoia
23.15 **La Novizia** Film Erotico

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Un mondo senza la Nasa**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3Ways2** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La Scuola in tv 2021**

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Nell'oceano. River Monsters** Avventura
8.50 **La febbre dell'oro** Doc.
11.55 **A caccia di tesori** Arredamento
13.55 **Banco dei pugni** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Doc.
23.15 **Uomini di pietra** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Wisperer - Presenze** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Show
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **Napoli - Legia Varsavia. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo Tutti i Gol di Europa League** Calcio

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
10.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
12.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **Storie criminali** Doc.
17.25 **Delitto (im)perfetto** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.25 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **Crime spree - In fuga da Chicago** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'avete ammirata la vostra Luna piena, avete espresso un desiderio d'amore? Venere è sempre disponibile per nuovi incontri, Sole è già vicino al sensuale Scorpione, l'autunno deve ancora dare il meglio, pure nel lavoro, carriera, studio, affari. Luna va in Toro, transito che oggi vi torna utile in **affari**, trova beni e porta fortuna nelle faccende finanziarie. Complicità ritrovata nel matrimonio, nei legami critici.

Toro dal 21/4 al 20/5
Non ci sono più le ottobrate di una volta, ma questa Luna è giunta nel segno appena diventata piena e quindi vi illumina d'immenso... Come siete poeti quando vi riesce qualche buon **affare**, infatti avete per ben due giorni ancora a disposizione Sole-Bilancia, che vi rende comunque protagonisti nel mondo del lavoro, anche se i guadagni non si fanno più con la facilità di un tempo, ma voi almeno portate qualcosa a casa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Via libera alla gioventù dei Gemelli, i ragazzi hanno ogni settore della vita illuminato da una luce speciale quindi insistiamo ... sposatevi! Per chi è meno giovane è tempo di rivedere i rapporti con la **famiglia**. Urano alle spalle suggerisce di essere più disponibili con gli anziani, Venere e Luna chiamano donne e bambini. Insomma il mese della Bilancia è una festa, come l'inizio di Scorpione, un successo nel lavoro.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Periodi faticosi (per non dire insidiosi per via di certa gente), voi ne avete registrati tanti nelle passate stagioni e altri vi aspettano prima di fine anno, ma è servito a evolversi in modo positivo, in certi casi con vero trionfo. Se ci fossero altri problemi con l'ambiente, potete sempre ricorrere alla vostra arma segreta: giocare in **difesa**. Luna è passata nell'amico Toro, manda languidi baci, l'amore esiste.

Leone dal 23/7 al 23/8
Clima in cambiamento, drastico passaggio della Luna, oggi severa e noiosa in Toro. Qualche **notizia** crea agitazione per la congiunzione con Urano, aiuto concreto e incoraggiamento dalle amicizie. Intensificate i rapporti, utili anche nelle cose di famiglia. Per il successo un pensiero del generale greco Lisandro: "Dove non arriva la pelle del leone occorre cucirvi sopra quella della volpe". Serve un bravo avvocato.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nulla è impossibile quando Vergine vuole ottenere qualcosa, dovete solo imporvi di restare calmi, perché voi guadagnate con **razionalità**. Ora però non fate i professori dalla mattina alla sera, non si vive di sola tecnica, matematica, algoritmi. Il bello della vita sono i sogni d'amore, sogni per i figli, per la felicità degli amici. Non dovete pensare solo a voi stessi, ma neanche farvi sfruttare in nome dell'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Rapidamente il cielo cambia colori e umori, un po' come voi che ora avete idee più chiare sulla situazione astrale, progetti da realizzare. Col passare delle ore passerà anche l'emicrania, la tensione mentale provocata da Luna-Ariete, godetevi gli ultimi regali del Sole nel vostro segno e se non avete ancora festeggiato il compleanno, rifatevi subito. Battibecchi fra innamorati ma anche tanta vivificante **sessualità**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
"Quel che resta del giorno", Nettuno (cinema) riporta in mente il film con Emma Thompson e Anthony Hopkins. Storia, luoghi, atmosfere, personaggi, tutto sembra ideato dalla sensibilità dello Scorpione. La dolce malinconia dell'autunno, così viene chiamata la voglia di vedere amare qualcuno che Luna-Toro allontana fisicamente ma non spiritualmente. I conti del vivere **quotidiano** vi risvegliano di colpo dalle fantasie.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
È una Luna molto robusta, sicura nel campo del lavoro e relativi guadagni, in Toro diventa molto buona pure per questioni di beni immobili, transazioni di un certo peso. Dovete anche sfruttare i vantaggi che Giove offre proprio nel campo delle questioni scritte, insieme al Sole ancora per due giorni in Bilancia. Tutto deve essere fatto più **velocemente**, dovreste ritrovare il ritmo e lo sprint che una volta abbondava.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Dipende dalla situazione personale, dall'attività, ma è sicuro che avete superato la Luna più critica dell'autunno, plenilunio in Ariete contro Marte e Plutone. Una guerra tra forze cosmiche, si spera solo sia servita a capire in cosa avete mancato, ma se le azioni vi hanno portato successo oggi la Luna in Toro vi premia con **amore** e un po' di fortuna finanziaria. Unite il vostro fascino al talento, arriverete prima.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Tante volte è solo un'impressione, ma succede spesso quando la Luna passa in Toro: debolezza fisica e difficoltà a mettere insieme i pensieri, formulare frasi efficaci. Nulla di grave se lasciate da parte argomenti complicati che richiedono grande lucidità mentale, ma cercate almeno di **completare** iniziative già impostate. Famiglia sotto pressione, ma pure eventi e sorprese liete, possibili persino miracoli d'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Dovete da soli trovare soluzioni, Venere non vi aiuta nel campo del successo, arriva invece formidabile aiuto da Luna in Toro che si fa subito sentire nel lavoro, affari. Cresce anche la consapevolezza delle proprie capacità **imprenditoriali**, cominciate a smuovere le acque, tra due giorni Sole in Scorpione avrà effetto benefico specie per i nuovi rapporti. Anche d'amore. Stimolati da Nettuno colpirete tutti nel vivo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	112	58	65	75	59	6	56
Cagliari	45	101	85	66	88	65	71	64
Firenze	26	100	30	65	67	60	13	54
Genova	49	89	14	87	86	69	55	57
Milano	90	118	31	88	59	61	82	56
Napoli	8	77	23	77	69	74	47	68
Palermo	62	64	89	55	66	53	67	47
Roma	8	63	5	63	53	53	23	50
Torino	70	88	63	71	90	59	80	59
Venezia	16	133	57	113	68	63	61	55
Nazionale	79	116	21	61	74	61	54	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«FINALMENTE LA QUESTIONE DEL RISPETTO DELLO STATO DI DIRITTO ENTRA NELL'AGENDA DEL CONSIGLIO UE. COME PARLAMENTO VI SONO GIÀ STATE DURE DICHIARAZIONI DI CONDANNA PER LE VIOLAZIONI DELLO STATO DI DIRITTO DA PARTE DEL GOVERNO POLACCO»

Giuliano Pisapia, *europarlamentare Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'informazione

Un lettore ci accusa di nascondere una notizia scomoda: peccato che sia una notizia falsa

Roberto Papetti

Egregio direttore,
le allego copia di un comunicato stampa del 6 ottobre scorso dell'Università La Sapienza di Roma, dove, cito testualmente, si annunciano «agevolazioni a favore di studenti e personale della Sapienza per l'installazione di microchip corporei sensoriali per monitorare lo stato di salute individuale. La sperimentazione durerà un anno e inizierà a gennaio». E' una fake news anche questa? Non credo siate tanto ingenui da non rendervi conto che chi ha il potere a livello mondiale, in questo caso della scienza medica, operi perchè vuole tanto bene all'umanità e non invece per i propri scopi di ricchezza e di potere appunto. Evidentemente non pubblicate questo tipo di notizie perchè dovete obbedire ai vostri padroni.

Gaetano Mulè
Udine

Caro lettore,
nei limiti del possibile cerchiamo, innanzitutto, di obbedire alla nostra intelligenza e al nostro spirito critico. Che, in questo come in altri casi, ci suggeriscono di verificare l'attendibilità di una notizia, prima di diffonderla o di commentarla. Lo avesse fatto anche lei avrebbe scoperto che, in questo caso, siamo di fronte proprio a una fake news. Una clamorosa bufala, per dirla in italiano. Il 6 ottobre l'Università la Sapienza ha infatti diffuso un solo comunicato stampa, peraltro con la stessa impostazione grafica di quello risultato poi falso. Ma era relativo ad una convenzione teatrale, non a presunti microchip corporei. Inoltre non risulta che alcuno studente o dipendente della Sapienza abbia mai ricevuto un comunicato come quello che lei ha citato. E la ragione è semplice: perchè non è mai esistito. Non solo: non esiste nè nell'ateneo romano nè in altre università italiane nessuna sperimentazione di quel tipo che, peraltro, per essere avviata, avrebbe bisogno di essere prima vagliata non solo scientificamente, ma anche dal punto di vista della privacy. Questa bufala, come altre su materie simili, è stata creata e poi veicolata sui social da personaggi riconducibili all'area no vax e complottista. Ed è davvero sorprendente come ci siano cittadini che, senza l'esercizio di alcun dubbio, facciano proprie certe notizie e le diffondano. Accusando poi chi si permette di metterle in discussione di essere prono ai propri padroni o al soldo di qualche oscuro interesse. Accetti un consiglio: la prossima volta prima di muovere accuse, rifletta e conti fino a dieci. Forse poi si renderà conto che ad essere, consapevolmente o meno, al servizio di qualcuno non siamo noi.

Elezioni/1

Con il centrosinistra vince anche Draghi

Si può affermare che la vittoria del centrosinistra alle elezioni di questi giorni non sia stata schiacciante a causa del grande numero di coloro che non si sono presentati ai seggi, ma non la si può negare. Penso che questa vittoria sia la dimostrazione del pieno appoggio della maggioranza degli italiani al governo Draghi, dell'apprezzamento per la sua determinazione nella lotta al covid, soprattutto credo sia un invito all'ala sovranista e populista del centrodestra a riflettere sulla sterilità di una politica che fa opposizione senza se e senza ma come se un governo sbagliasse sempre, ed è quanto fa il partito di Fratelli d'Italia, o pretende di governare e fare opposizione, ed è il caso della Lega, anche a costo di incoraggiare la deriva no vax.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto TV

Elezioni/2

Italiani delusi dal centrodestra

La sinistra dilaga con ragione. Se la controparte è sparigliata è facilissimo abbatterla, come da me preconizzato nella lettera che ho inviato il 5 ottobre. La maggior parte degli italiani non è di sinistra, ma è delusa dai vertici dei tre partiti di destra. L'unica che si salva è Giorgia Meloni la quale, cinque anni fa, ha perso l'elezione a sindaco di Roma per insipienza di Forza Italia e Lega. Auguri a tutti.

Sandra Sartore
Padova

Elezioni/3

Sindaci votati da una minoranza

La sinistra trionfa ovunque; si può considerare veramente un trionfo? Si sa che i numeri che contano sono quelli dentro alle urne (43%) quelli fuori (57%) sono aria fritta, ma da un'attenta analisi il risultato vero è che i sindaci eletti vincono con il 25% dei votanti. Trovo quindi alquanto frustante per un sindaco eletto, sapere che il 75% della popolazione che andrò ad amministrare non ha votato per me, sapendo inoltre che non ho vinto io, ma l'idea dell'antifascismo, in odio a pseudo-fascisti. Dal 1946 in poi, ad ogni tornata elettorale, la sinistra estrae dal cappello il coniglio del fascismo. Nel 2003 la prima pagina dell'Unità, titolava "Berlusconi come Mussolini", cioè fascista, ora sceso al 7%, non è più fascista, come non lo erano Salvini e Meloni con il 4%, considerati normali cespugli alla corte di Berlusconi; ma saliti al 20%, diventano inspiegabilmente fascisti. Mi sa che la sinistra considera fascista non un partito ma la percentuale dei sondaggi, probabilmente se Renzi o Calenda saliranno al 20% diventeranno fascisti pure loro. Gli italiani popolo di creduloni, più che della crisi economica, della disoccupazione o del covid, hanno paura del fantasma del fascismo, ma state attenti, ricordatevi della storiella di quello che gridava "al lupo al lupo".

Gerardo

La manovra

Così ora i ricchi non piangono più

Alla luce dei nuovi provvedimenti che il Governo sta per varare, lo slogan "anche i ricchi piangono" passerà alla storia. Prendiamo ad esempio la riforma fiscale,una riforma anomala, che riduce le aliquote Irpef comprese tra i 28 e i 55mila euro, solo a quella fascia di reddito definita: il ceto medio. Quei contribuenti che se non ricchi, benestanti lo sono e se, quando ritengono che la fiscalità sia troppo elevata, ecco che il Governo, interviene subito in loro soccorso. Tra i provvedimenti in corso, c'è anche l'abolizione del superbollo, tassa che viene applicata sulle auto di grossa cilindrata, con potenze superiori ai 185 kw. La maggiorazione per ogni chilowatt in più, è di 20 euro. C'è da chiedersi se ai possessori di queste supermacchine, qualche decina di euro in più rappresenti uno sforzo economico. E allora, in sostituzione dell'attuale slogan, possiamo coniarne uno nuovo: ora anche i ricchi ridono.

O.S.
Venezia

La vignetta

Mobilità

Tra monopattini e bici elettriche

In questi giorni è all'esame della camera il DL infrastrutture (sicurezza stradale) con lo scopo di disciplinare la mobilità elettrica soprattutto per quanto riguarda i monopattini recentemente causa di incidenti e spesso lasciati in posti non idonei al parcheggio. Questi provvedimenti riguardano l'uso del casco e dell'assicurazione obbligatoria e la creazione di apposite aree di sosta dove lasciare tali mezzi. Fa specie però che in tale provvedimenti siano state inserite anche le bici elettriche notoriamente guidate da anziani e che statisticamente non hanno mai creato più problemi di quanto possa crearne una normale bici a pedali. Anzi io che guido una bici elettrica vengo spesso superato in velocità da chi guida una bici normale. E allora dov'é la ratio di questo inserimento?

Lino Renzetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/10/2021 è stata di **50.729**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Studentessa di 19 anni stroncata da un aneurisma

«Mi sento strana» poi la tragedia e la morte. Veronica C. Zanon di Mestre aveva studiato a H-Farm ed era iscritta alla Uva, l'università della capitale d'Olanda.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Gli operai: «Mille euro in 4 mesi, lavoriamo gratis per il Mose»

Se arriva l'acqua alta non lasciate che si allaghi Venezia anche se parrebbe l'unico modo che avete per portare a conoscenza il vostro caso, visto che tutti se ne disinteressano (GoogleU11%ut)

Giovedì 21 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Astensione, un problema di fiducia e credibilità

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Sono domande sulle quali osservatori e studiosi si stanno scervellando, nel timore (serie storiche alla mano) che la presenza di un alto (e crescente) astensionismo sia in realtà un dato strutturale e non facilmente reversibile in molte democrazie contemporanee, ma che sembrano destinate a restare senza risposta da parte di chi più di altri dovrebbe darle: quei partiti che di consenso popolare per definizione vivono e di non-consenso fatalmente rischiano di morire.

Si saranno fatti un'idea – sia quelli che hanno vinto sia quelli che hanno perso – del perché non li votano più nemmeno i loro simpatizzanti dell'altro ieri? È solo un problema occasionale di candidature più o meno credibili e di programmi spesso un po' troppo vaghi e aleatori, dunque di errori tattici facilmente riparabili alla prossima occasione, o si è rotto qualcosa nel meccanismo della fiducia che dovrebbe legare i cittadini ai loro rappresentanti nelle istituzioni? È una questione di comunicazione risultata sbagliata nei toni e nelle formule, di messaggi elettorali poco chiari, o di vera e propria incomunicabilità come capita tra soggetti che parlano lingue diverse e abitano territori distanti?

Purtroppo, l'impressione di queste ore è che i destinatari del dissenso non abbiano ancora ben compreso il messaggio inviato loro dall'esercito dei non-elettori. Basta guardare alla soluzione che i partiti, come se niente fosse, stanno approntando in vista della prossima scadenza delle elezioni politiche: la creazione di alleanze politico-elettorali allargate a dismisura con l'obiettivo di raccattare quanti più voti possibile.

Una risposta in chiave banalmente quantitativa per affrontare una situazione di crisi che nel caso italiano sembra avere, dal punto di vista dei partiti, una natura almeno triplice. Innanzitutto istituzionale, nel senso che abbiamo in questo momento un sistema dei partiti sostanzialmente commissariato da un esecutivo a guida tecnica; un sistema sul quale, a causa delle sue inadempienze e fragilità interne, gli ultimi Capi dello Stato hanno dovuto esercitare una costante azione di vigilanza e supplenza.

C'è poi l'aspetto qualitativo e progettuale di questa crisi, nel senso che le ricette offerte dai partiti non sono evidentemente giudicate credibili dal grosso dell'opinione pubblica, ovvero risultano oggettivamente inadatte (perché generiche, propagandistiche o irrealistiche) rispetto ai problemi che l'Italia e gli italiani si trovano ad affrontare.

Infine, c'è un problema, per così dire, di rappresentatività in senso politico-esistenziale, dal momento che sempre più italiani tendono a riconoscersi nel non-politico Draghi invece che nei partiti che (giocoforza) lo sostengono. E ciò nella convinzione – che da sola basterebbe a spiegare gli alti livelli d'astensionismo che si sono registrati domenica scorsa – che il primo abbia in mano le leve della politica reale e decida sulle cose importanti, mentre i secondi si limitano a fare chiacchiere senza costrutto.

Rispetto a questo quadro, che consiglierebbe ben altre soluzioni e strategie, la preoccupazione principale della sinistra e, in particolare, del Pd lettiano – in questa fase assai pimpante – appare invece quella di costruire un cosiddetto "campo largo": inclusivo (parola oggi magica) di tutto ciò che possa anche solo lontanamente apparire progressista o, più prosaicamente, anti-destra. Dai grillini a Calenda, dagli europeisti radicali alla sinistra radicale, dai renziani (non particolarmente amati, ma bisogna impedire che trasmigrino altrove) a quel che sopravvive del vecchio socialismo, dai liberali purché riformisti alla galassia dei movimenti sociali d'ogni colore e tendenza. Tutti insieme per vincere. Quanto a governare il Paese con una simile coalizione-arlecchino, peraltro più facile da costruire sui territori che a livello nazionale, si vedrà.

Non diversamente si sta ragionando nel centrodestra, in questo momento certamente più afflitto e depresso a causa del pessimo risultato nelle urne. Per tornare ad essere competitivi – pensano i suoi capi – non basta ricompattare la storica alleanza fra Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, ma aggregare tutto l'aggregabile partendo soprattutto dal centro: questa sorta di luogo magico della politica italiana dove talvolta sembrano esserci tanti elettori (potenziali) quante sigle (reali).

Anche in questo caso andrà bene tutto pur di vincere: dai cacicchi meridionali anti-sinistra (quelli anti-destra staranno ovviamente nell'altra coalizione) alle liste civiche dei moderati senza partito, dagli ex-democristiani in servizio permanente effettivo ai socialisti craxiani ancora a lutto, dai liberali-liberisti ai leghisti dissidenti, dai cani sciolti della destra agli ex-berlusconiani nel frattempo messisi in proprio. Anche in questo caso, l'importante sarà vincere, mica governare.

Sennonché proprio l'eccessiva eterogeneità ideologico-programmatica delle coalizioni o alleanze è stata, soprattutto nei primi due decenni di vita della cosiddetta Seconda repubblica, la principale causa di ingovernabilità del Paese e, di conseguenza, la ragione della delegittimazione che ha investito l'intero sistema dei partiti. Le alleanze hanno senso politico e funzionano se rispondono ad una visione strategica condivisa e se, anche all'interno della propria area, si trova il coraggio di stabilire dei limiti o confini. Diversamente sono dei caravanserragli opportunistici: non servono a governare, si spaccano alla prima occasione e finiscono per meritarsi il risentimento dei cittadini.

Così come per l'Italia politica è stato un serio problema il succedersi di governi – come tutti quelli che abbiamo avuto nella suddetta Seconda Repubblica dal 2011 ad oggi (Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte 1 e 2, Draghi) – composti da forze politiche che durante la campagna elettorale non solo non erano state alleate, ma anzi si era dichiarate come inconciliabili e alternative per via dei rispettivi programmi. Che confidenza si può avere in partiti che prima si combattono senza esclusione di colpi e poi si ritrovano insieme nella stessa maggioranza? Anche in questo caso c'è un problema di limiti o confini che la politica (dunque le forze politiche) si deve sempre dare per risultare credibile.

Insomma, il problema dei partiti italiani non è, in questa fase storica, raccattare sulla base di alleanze tattiche e occasionalistiche i voti di tutti coloro che ancora votano, ma provare a recuperare prima la fiducia, poi eventualmente anche il consenso, di tutti quelli che hanno smesso di votare o che, pur avendo appena votato, potrebbero non farlo la prossima volta. E per farlo debbono scegliere: con chi stare, sulla base di valori e programmi coerenti, per fare cosa, sulla base di obiettivi credibili e realistici.

L'opinione

Quelle hostess svestite un messaggio vecchio

Maria Latella

L'immagine colpisce. Coglie nel segno, raggiunge l'obiettivo, fa discutere. Forse, perfino, commuove, e nonostante tutto quel che si è detto dei cosiddetti privilegi della categoria. Perché nessuno può permettersi di sottovalutare il dramma di chi resta senza lavoro, magari non avendo più trent'anni e neppure quaranta.

Ma c'è un "ma". Le hostess dell'Alitalia che ieri, davanti al Campidoglio, sono rimaste in sottoveste, hanno sì raggiunto l'obiettivo ma l'hanno fatto attraverso un messaggio vecchio e, se è consentito a una giornalista dirlo, ancora una volta applicato al corpo delle donne. Funziona sempre? Certo, per ora funziona e infatti siamo qua a scriverne. Sarebbe ora di tentare vie nuove? Sì. Sarebbe ora. Scindiamo il contenuto, la ovvia legittimità della protesta e la necessità di comunicarne le ragioni. Scindiamoci dalle modalità scelte. Se a spogliarsi fossero stati piloti e steward, il messaggio sarebbe stato diretto «Siamo rimasti in mutande». Invece a svestirsi delle divise, ordinatamente riposte a terra secondo una regia piuttosto accurata, sono state le hostess. Il messaggio è lo stesso, trasmette l'umiliazione di chi si sente ormai senza protezione. Seminuda, appunto. Eppure, proprio perché questa esibita e sia pur pudica nudità viene dalle donne, alcune anche mature, viene da chiedersi, e da chiedere, perché. Perché pure voi?

Il corpo delle donne in questi ultimi decenni è stato martoriato da ogni genere di esibizione. La tv un tempo per famiglie ci ha imposto prima ragazze e poi perfino "Milf" seminude pure al pomeriggio. Siamo, da anni, perseguitati da attrici e starlette e ora influencer di scarsa fama che fingono di far cadere una spallina per mostrare il seno o accavallano le gambe "per sbaglio" sentendosi per un attimo Sharon Stone solo perché non hanno le mutande. Il corpo delle donne sbattuto sotto gli occhi di tutti, piccoli, anziani, online, ovunque. E ancora, forse per convenzione o forse per pigrizia, noi dei media fingiamo che faccia notizia. Che sia "trasgressione". Le "Femen" le attiviste che dal 2008 manifestano a colpi di seno nudo, ormai notizia non fanno più. Nel frattempo su TikTok le tredicenni misurano la loro popolarità tra coetanei ballando praticamente nude. Anche loro convinte che l'esibizione del corpo sia "trasgressione": le abbiamo fatte crescere così.

Sono certa che le hostess in sottoveste davanti al Campidoglio siano giunte alla decisione di protestare svestendosi perché è difficile far passare, in questo momento, le ragioni della protesta. Qualcuna, tra loro, piangeva. Certo nessuna si è divertita. Dev'essere stata una decisione sofferta o comunque non presa alla leggera. È stato come dire «Eccoci, ci avete tolto anche la dignità del lavoro». Un gesto forte che purtroppo va a confondersi con la quotidiana nudità sbandierata ovunque e da chiunque. Davvero non c'era un altro modo per dire «Ascoltateci»?

IL GAZZETTINO | Giovedì 21, Ottobre 2021

Sant'Orsola e compagne. Presso Colonia in Germania terminarono la loro vita con il martirio per Cristo nel luogo in cui fu poi costruita la basilica della città dedicata in onore della piccola Orsola.

Il Sole Sorge 7.28 Tramonta 18.12

A PRIMAVERA TRE CONCERTI IN REGIONE PER IL MITO CLAUDIO BAGLIONI

A pagina XV

Festival Mimesis

Premio al filosofo Recalcati, il tema è "Dante nell'epoca del digitale"

A pagina XV

L'emergenza

Più di 8mila migranti nel 2021 La Rotta balcanica non si ferma

Sono i numeri forniti dall'assessore regionale Roberti: «Verosimile arrivare a 10mila ingressi alla fine dell'anno».

A pagina VIII

No-vax nei trasporti, è emergenza

▶Pronto il piano urgente per rintracciare autisti e mezzi
Case di riposo, terza dose in ritardo e visite parenti a rischio

▶Trieste aspetta un'altra ondata di proteste e teme i violenti
Nel capoluogo giuliano più contagi e meno vaccinati che altrove

Corse saltate, autisti contro il Green pass sanitario. Il mondo dei trasporti del Friuli Venezia Giulia corre ai ripari. È pronto un piano per evitare i disagi e coinvolgere le ditte private specializzate nel servizio di noleggio con conducente. Intanto nelle case di riposo è in ritardo la terza dose del vaccino e i direttori delle strutture "minacciano" di chiudere di nuovo le porte alle visite dei familiari. Trieste si prepara a un week-end pieno di proteste, con il rischio che dal Veneto arrivino piccoli gruppi di violenti. Sempre a Trieste, contagi in netto aumento e meno vaccinati.

Alle pagine II e III e a pagina 5 del fascicolo nazionale

COVID Vaccino in casa di riposo

Miliardi in Friuli Ecco le priorità

▶Nuovi patti finanziari con il Governo
La sanità ottiene subito finanziamenti

Le prime risorse disponibili, a novembre 66 milioni, saranno concentrate su sanità e scorrimento del bando contributi prima casa. Dal prossimo anno, i 403 milioni che la Regione non dovrà inviare a Roma – una cifra che si ripeterà fino al 2026 ma con tre annate a 399 milioni – saranno impiegati prioritariamente su «infrastrutture, sanità, politiche per il lavoro; imprese e turismo». L'obiettivo generale, «è continuare a dare valore e competitività a tutto il Fvg».

Lanfrit a pagina VII

Il dramma

Prof muore a scuola dopo la lezione Choc tra gli allievi

Paolo Batello aveva 62 anni. Si è sentito male nella scuola media di Tarcento, dove insegnava. Non c'è stato nulla da fare. Era originario di Gemona e legato al basket.

A pagina VII

Calcio serie A L'argentino pensa all'Atalanta

Pussetto vuole rendersi più utile

Dalla panchina dove si è trovato nelle ultime tre partite di campionato, l'attaccante bianconero analizza il momento dell'Udinese e guarda alle prossime tre sfide in una settimana. Le occasioni per giocare ed essere utile alla causa non mancheranno

A pagina X

La sentenza

Sanitari no-vax sconfitti anche in ultimo grado

L'obbligo vaccinale è legittimo per coloro che lavorano nelle strutture sanitarie. Lo dice il Consiglio di Stato ricordando a medici, infermieri, farmacisti e operatori sanitari del Fvg che esiste un dovere di solidarietà sancito dall'articolo 2 della Costituzione. Circa 200 operatori sanitari avevano fatto ricorso contro le rispettive aziende sanitarie.

A pagina 4 del fascicolo nazionale

Salute

Liste d'attesa La riabilitazione torna in linea

«All'ospedale di Udine i tempi di attesa medi per gli ultimi tre interventi di chirurgia urologica in persone oncologiche sottoposte a terapia neoadiuvante, sono stati di 36 giorni». È l'aggiornamento che ieri ha dato il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, rispondendo all'interrogazione della consigliera dei Cittadini e medico Simona Liguori, che ha indagato anche riguardo ai tempi d'attesa per le la presa in carico riabilitativa dei pazienti colpiti da ictus.

A pagina VII

Luna park in Giardin Grande, rivive la tradizione

Dopo lo stop dell'anno scorso tornano a Udine, in piazza Primo Maggio, il Luna park e la Fiera di Santa Caterina. Saranno accessibili solo con Green pass. Le giostre saranno aperte al pubblico dal 30 ottobre, ma già da domani sono previste alcune limitazioni alla viabilità nella zona sud dello Stadio Friuli (dove ci saranno le case mobili degli ambulanti) e da martedì 26 ottobre partiranno le modifiche in Giardin Grande per consentire il montaggio delle attrazioni. «Il Luna park – ha spiegato l'assessore al Turismo e ai grandi eventi, Maurizio Franz -, inizierà il 30 ottobre e durerà fino al 14 novembre».

Pilotto a pagina V

L'EVENTO Il luna park torna in piazza Primo maggio

La storia

Eros Del Longo, una vita al comando della polizia locale tra passato e futuro

Due anni e mezzo, con i loro complessivi 900 giorni, sono il periodo temporale che vede Eros Del Longo a capo della polizia locale di Udine. Ai suoi ordini una settantina di agenti, i quali costituiscono una struttura fondamentale per la quotidiana vita dei cittadini. Il comandante racconta la sua esperienza.

Cautero a pagina V

COMANDANTE Eros Del Longo

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Terze dosi in ritardo «Così addio alle visite nelle case di riposo»

▶L'allarme dei direttori delle strutture «Costretti a richiudere le nostre porte»

▶A mancare sono le fiale di antinfluenzale da abbinare ai prodotti usati contro il Covid

IL NODO

PORDENONE E UDINE Il clima si è fatto tesissimo. E non c'entrano no-vax, picchetti, manifestazioni varie che pur preoccupano il Friuli Venezia Giulia alla vigilia di un week-end caldo. La protesta arriva in questo caso da luoghi "insospettabili", dove l'unica preoccupazione di solito è quella di proteggere i più deboli e i più fragili: le Rsa e le case di riposo.

Il tema è quello della terza dose del vaccino, che prioritariamente è attesa proprio dove il virus, nelle ondate più devastanti, ha provocato i danni maggiori. Il problema, in soldoni, è uno solo: non c'è ancora una data certa per l'avvio della somministrazione dei richiami. E oltre a rischiare focolai (già presenti nelle residenze, soprattutto in quelle di Trieste e dintorni), il timore è quello di subire la rabbia dei direttori delle strutture.

I FATTI

La strategia è stata tracciata, non da oggi e nemmeno da ieri. Nelle case di riposo o comunque nelle comunità per anziani autosufficienti e non, la terza dose del vaccino contro il Covid dovrà essere somministrata assieme all'antidoto contro l'influenza stagionale. È un fatto di comodità, nelle pieghe di una procedura che sulla carta non fa una grinza.

Sulla carta, appunto, perché nei fatti le cose non stanno andando esattamente come ci si aspettava. E il problema, per una volta, non è l'approvvigionamento dei prodotti contro il Covid. Quelli ci sono, anche troppi rispetto alle richieste generali. Si potrebbe partire anche domani mattina. A mancare, al momento, sono le fiale contro l'influenza.

A denunciarlo sono in prima battuta i medici di base. «Non sappiamo ancora quando ci verrà dato in mano il prodotto», spiega a chiare lettere il presidente pordenonese dell'Ordine professionale, Guido Lucchini. E proprio i medici di base dovrebbero svolgere - anche e soprattutto nelle case di riposo - il ruolo di vaccinatori con entrambe le fiale: quelle contro il Covid e quelle rivolte all'influenza. Ecco perché la macchina al momento è bloccata.

LA "MINACCIA"

Nelle case di riposo della regione non si respira un'aria di tranquillità. Nel Goriziano, ad esempio, erano tutti pronti a far partire le operazioni, poi è arrivato lo stop inatteso. E c'è anche chi, di fronte al ritardo della somministrazione delle terze dosi, sta pensando a misure più drastiche. «Se non ci si muove - tuona ad esempio Alessandro Santoianni, direttore della casa di riposo di San Vito al Tagliamento - prenderò una decisione controcorrente, nonché grave: chiuderò di nuovo le visite dei familiari». Era stata una delle maggiori conquiste del post-pandemia, e ora rischia di tornare in ballo a causa del ritardo sulle terze dosi.

CONSEGUENZE

La somministrazione del richiamo "booster", come dimostrano gli studi scientifici sempre più consolidati, è fondamentale per rinforzare la protezione conferita dalle prime due iniezioni. E lo è soprattutto quando si parla di persone ad alto rischio ed estremamente fragili come gli anziani delle case di riposo, spesso portatori di diverse patologie pregresse. Pur mantenendo una buona protezione nei confronti della malattia grave, infatti, i vaccini contro il Covid mostrano una flessione dell'efficacia se si parla di contagio. E nei casi di pazienti con più patologie, non si può rischiare di ripiombare nell'incubo. Ecco perché un'accelerazione sul fronte delle terze dosi è fondamentale. Ma tutto dipende dai vaccini contro l'influenza, che anche la Regione attende con ansia.

Marco Agrusti

ANCHE I MEDICI DENUNCIANO: «NON SAPPIAMO ANCORA QUANDO POTREMO OPERARE»

LA CAMPAGNA Una vaccinazione in una casa di riposo

Il bollettino

Ieri 114 casi ma nessuna vittima sulle 24 ore Ricoveri in Terapia intensiva sempre stabili

In Fvg su 4.964 tamponi molecolari sono stati rilevati 108 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,18%. Sono inoltre 15.100 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 6 casi (0,04%). Nessun morto; restano 7 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 49 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 3.839, con la seguente suddivisione territoriale: 836 a Trieste, 2.026 a Udine, 680 a Pordenone e 297 a Gorizia. I totalmente guariti sono 110.288, i clinicamente guariti 32 e 902 le persone in isolamento. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di due infermieri e di un amministrativo dell'AsFo e di un infermiere dell'AsuFc. Cinque contagi tra gli ospiti delle case di riposo della regione.

Riccardi: «Contagi in salita a Trieste perché sono presenti meno vaccinati»

L'ALLERTA

PORDENONE E UDINE «La crescita dell'incidenza del Covid è collegata in prevalenza all'aumento dei casi registrato a Trieste dovuto sia alla più bassa percentuale di vaccinati rispetto alla media regionale che all'età mediamente più avanzata della popolazione e alla numerosità degli ospiti delle case di riposo e alla popolazione scolastica. Gli anziani sono stati i primi a essere sottoposti a vaccino ma è noto che la loro risposta immunitaria tende ad affievolirsi nel tempo: un fatto dimostrato dalla ripresa nelle strutture residenziali di alcuni focolai fortunatamente di bassa gravità clinica».

Lo ha affermato il vicepresidente Riccardo Riccardi. «Ai cittadini anziani - ha aggiunto Riccardi - stiamo già mettendo a disposizione la terza dose proprio per evitare una recrudescenza dell'epidemia. Al momento la situazione dei ricoveri, delle persone trattate a domicilio e dei tracciamenti è sotto controllo e non si rilevano importanti criticità assistenziali. Unica eccezione la difficoltà, presente su scala regionale e nazionale, di reperire personale infermieristico per effettuare i tamponi 7 giorni su 7. I territori di Trieste e Gorizia sono entrati adesso in una fase caratterizzata dall'aumento dei casi. Questo ha portato a un potenziamento da parte di Asugi delle attività di contact tracing e della sorveglianza».

«Nel dettaglio la crescita dei casi a Gorizia è paragonabile a quella già registrata ad agosto, mentre se guardiamo Trieste la crescita è simile a quella del mese di ottobre dell'anno scorso, per cui è atteso un aumento molto più alto per quest'ultimo territorio. Qui, in questo momento, i principali focolai vengono registrati in scuole primarie e pertanto sono aumentate le attività di controllo mediante esecuzione di tamponi». Nel corso del suo intervento il vicegovernatore Riccardi ha ricordato che il Dipartimento di prevenzione sta continuando ad assicurare l'esecuzione dei tamponi nella sede isontina e in quella giuliana dal lunedì al sabato. «A questo - ha concluso Riccardi - si aggiunge la costante attività di screening rivolta alle comunità residenziali per anziani e disabili, alle scuole e ai soggetti migranti che sono stati ben 400 nel solo mese di ottobre. Inoltre a chi rientra dai Paesi esteri viene garantita la sorveglianza e l'esecuzione dei tamponi a fine quarantena».

LA PREOCCUPAZIONE In alto i manifestanti in piazza Unità a Trieste; a sinistra l'assessore Riccardo Riccardi (Ansa)

L'ANALISI DEL VICEPRESIDENTE SULLE CONDIZIONI DELL'EPIDEMIA SUL TERRITORIO GIULIANO

GREEN PASS, GLI EFFETTI

No-vax nei trasporti Il piano anti-disagi

▶Il 27 per cento degli autisti del Tpl non è in possesso della certificazione

▶Dal 15 ottobre saltate ben 2.313 corse Ora arrivano i mezzi privati a noleggio

PORDENONE E UDINE Per fare fronte all'emergenza, le Prefetture, in stretta collaborazione con la Regione, hanno attivato delle misure importanti per assicurare un regolare accesso ai poli scolastici da parte degli studenti delle scuole superiori sia attraverso i normali mezzi del trasporto pubblico locale che con l'ausilio di servizi aggiuntivi realizzati anche con la partecipazione di vettori Ncc.

Lo ha affermato l'assessore ai Trasporti, Graziano Pizzimenti. «Solo dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto legge 139 - ha sottolineato Pizzimenti -, sono maturate le condizioni per raccogliere le comunicazioni preventive di non possesso del Green pass da parte degli operatori del settore. Anticipatamente all'entrata in vigore di tale provvedimento, l'amministrazione regionale aveva già richiesto alle aziende di Tpl di organizzarsi per minimizzare eventuali impatti negativi determinati dalla presenza di personale non in possesso di Green pass. Inoltre, in stretto coordinamento con le Prefetture, è stata attivata una raccolta dati per monitorare la situazione».

I DETTAGLI

«La riorganizzazione dei servizi da parte delle società Tpl Fvg e delle aziende consorziate, attuata sulla base di questi dati, ha determinando infatti la soppressione di un numero consistente di corse ma ha comunque garantito a tutti i territori i necessari collegamenti per I servizi scolastici. Dal 15 ottobre - ha rivelato Pizzimenti - nei giorni feriali sono state cancellate 2.313 corse pari al 19,7 per cento di quelle complessive a causa del consistente numero di assenze registrate fra gli autisti: ben 388 pari al 27,8 per cento del totale. Assenze giustificate sia dalla mancanza del Green pass che a malattie e ad altre motivazioni. Per quanto riguarda i trasporti ferroviari, l'autosostituzione dei servizi sulle linee Sacile-Maniago e Udine-Cividale ha consentito al momento di assicurare la regolarità delle corse. Sui rimborsi ai viaggiatori, trattandosi di un contratto tra vettore e viaggiatore nel rispetto di normative europee e italiane, la tematica è di competenza e viene gestita direttamente dalle aziende di trasporto pubblico».

FARMACIE

Tiene banco anche la pressione sulle farmacie per avere i tamponi. «È ormai chiaro - ha detto il leader del gruppo dei Cittadini, Tiziano Centis - che la soluzione più efficace per uscire dalla pandemia è il vaccino, ma non si può ignorare il fatto che purtroppo ci siano ancora migliaia di persone non vaccinate. E costoro stanno mettendo a dura prova le farmacie che garantiscono l'erogazione dei tamponi. La pressione sulle farmacie è cresciuta sensibilmente e nonostante un'ottima organizzazione generale, il sistema è spesso in sofferenza. Come gruppo dei Cittadini, abbiamo chiesto alla giunta quale azioni di supporto alle farmacie intenda mettere in atto per favorire una ancora più efficace erogazione del servizio e in risposta, l'assessore Riccardi si è limitato a sottolineare come la Direzione centrale della Salute stia continuando a collaborare con le organizzazioni dei farmacisti, promuovendo l'ulteriore diffusione del numero delle farmacie che effettuano test rapidi, e garantendo a tutte un adeguato supporto tecnico e informatico. La sinergia tra tutti gli attori coinvolti è certamente indispensabile, specie con le farmacie comunali, ma qualche azione mirata a sostegno delle strutture andrà fatta nell'immediato futuro perché la situazione è in alcuni casi davvero complicata. Fino a quando le farmacie potranno reggere questo ritmo? Ci sono strutture che iniziano a fare i tamponi già alle 7.30 del mattino per cercare di accontentare tutti, le agende con gli appuntamenti sono ormai piene di prenotazioni per le prossime settimane. La maggior parte del personale è impiegato per questa funzione, ma le farmacie devono poter tornare a svolgere in tranquillità anche quel fondamentale ruolo sociale e sanitario che da sempre ricoprono nelle nostre comunità e che va ben oltre i tamponi per chi continua ostinatamente a non voler vaccinarsi».

SERVIZI SOSTITUTIVI SULLE LINEE UDINE-CIVIDALE E SACILE-MANIAGO MA I RIMBORSI SONO UN REBUS

TAMPONI IN FARMACIA LA PRESSIONE È SEMPRE ALTA CENTIS (CITTADINI) CHIEDE UN INTERVENTO

MEZZI PUBBLICI Una parte della flotta dell'Atap a Pordenone, con molti mezzi fermi a causa del Green pass

Il gigante di Buttrio

Alla Danieli nessun fermo della produzione causato dal "pass"

«In tutti gli stabilimenti del gruppo Danieli l'introduzione del Green pass non ha mai arrecato alcun fermo della produzione, né alcuni disagi sostanziali. L'azienda, nel suo complesso, ha continuato ordinariamente l'attività, anche grazie ad un numero esiguo di dipendenti sprovvisti della certificazione verde sanitaria». Si parla poi di «scarsissima adesione allo sciopero di venerdì scorso». Lo riferiscono i vertici dell'azienda con sede a Buttrio, alle porte di Udine. Proprio oggi alle 15, il gruppo Danieli presenterà i risultati di bilancio in una conferenza stampa. «Certo, qualche difficoltà, come è normale che sia, si è verificata -aveva detto la presidente, Anna Mareschi Danieli - ma è stata affrontata con pragmatismo ed in modo efficace, come siamo abituati a fare. I nostri collaboratori, ancora una volta, sono stati assolutamente collaborativi e molti di loro oggi non nascondono più il grande fastidio per le strumentalizzazioni cui abbiamo assistito nelle ultime settimane. Siamo fiduciosi che si riuscirà a raggiungere il 90 per cento dei vaccinati. Questo è l'obiettivo importante. Intanto, nelle imprese del territorio, perché è di queste che io parlo, – sottolinea la presidente dell'Associazione degli Industriali della provincia di Udine – non si sono registrati problemi particolari». Da ricordare le due politiche diverse nel gruppo: alla Danieli niente tamponi pagati, scelta invece intrapresa all'interno dell'Abs.

Un questionario per misurare l'impatto della pandemia sulla vita delle persone

L'ANALISI

PORDENONE E UDINE Settantatré domande, suddivise in otto sezioni, per capire l'impatto della pandemia sulle vite di studenti, lavoratori, cittadini. Per analizzare quanto si è vissuto in termini di malessere ma anche benessere da quasi due anni a questa parte. Per verificare quanto abbia segnato il lungo periodo di lockdown e le altre limitazioni legate alle zone gialle e rosse sulla psiche e sugli stili di vita delle persone.

A lanciare il questionario la Commissione pari opportunità della Regione Fvg, in collaborazione con l'Università di Udine e la Confindustria Udine. Inizialmente, come hanno spiegato ieri in conferenza stampa a Udine, Dusy Marcolin, presidente Crpo, la coordinatrice del Gruppo Salute della commissione, Renata Della Ricca, la professoressa Valeria Filì dell'Università di Udine, responsabile scientifica del progetto e la ricercatrice Cristina Marcon che ha elaborato lo strumento di indagine statistica, il questionario era stato pensato solo per una platea femminile ma successivamente si è deciso di allargare il campo d'indagine.

IL LAVORO

«È importante - ha sottolineato la docente universitaria Filì - cogliere e analizzare i disagi causati dal Covid per poter elaborare le risposte giuste, anche da parte delle imprese tramite il welfare aziendale». «La ricerca - ha spiegato la borsista Marcon - spazia in diversi settori, dalla salute allo stile alimentare, dal benessere alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'obiettivo è anche capire se ci siano stati effetti specifici legati al genere, e fornire al decisore politico una base scientifica sulla quale orientare la scelta delle misure da adottare e dei comportamenti da premiare o da disincentivare».

Dal punto di vista tecnico, sono stati studiati assieme agli esperti diversi modelli di questionario, ma le domande sono tutte made in Fvg, calate sulle specifiche esigenze di un progetto definito «molto ambizioso» dalla presidente Marcolin e dalla coordinatrice Della Ricca.

Il questionario sarà disponibile online da oggi e sarà accessibile a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia sino alla fine di novembre. Oltre all'Università, la presidente della Crpo, Marcolin, ha voluto ringraziare Confindustria Udine, rappresentata dal direttore Michele Nencioni, che ha finanziato la borsa di studio necessaria a realizzare concretamente l'iniziativa pensata e voluta dalla Commissione pari opportunità.

IL COMMENTO

Alla conferenza stampa ha partecipato, in collegamento da remoto, anche Piero Mauro Zanin. «Come consiglio regionale - ha detto il presidente dell'assemblea legislativa - noi guardiamo sempre con attenzione alle iniziative della Crpo, che spesso forniscono spunti per il legislatore. In questo caso - ha proseguito Zanin - voi trattate un argomento importante e ancora sottovalutato, ovvero le conseguenze del Covid non solo sul piano della salute in senso stretto, ma anche sui processi relazionali. Io credo che ci siano state implicazioni sulla vita delle persone che si cominciano a studiare soltanto ora, e per questo motivo la vostra iniziativa è destinata a diventare un punto di riferimento. Da genitore di figli adolescenti - ha poi spiegato il presidente, citando un'esperienza personale - mi sono accorto ad esempio di quanto in fretta i giovani si siano adattati a un confinamento che ci è piombato addosso all'improvviso. I ragazzi hanno interiorizzato meglio anche le raccomandazioni relative al vaccino».

A LANCIARE L'INIZIATIVA È STATA LA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

PERIODO BUIO Il centro di Pordenone durante il lockdown

Santa Caterina, giostre e fiera con il Green pass

▶Dopo lo stop imposto dal Covid, in piazza Primo Maggio dal 30 ottobre torna il Luna park. Bancarelle per 4 giorni

IL GRANDE RITORNO Un'attrazione del luna park nell'area di piazza Primo maggio

LA FIERA

UDINE Dopo lo stop dell'anno scorso tornano a Udine, in piazza Primo Maggio, il Luna park e la Fiera di Santa Caterina. Saranno accessibili solo con Green pass. Le giostre saranno aperte al pubblico dal 30 ottobre, ma già da domani sono previste alcune limitazioni alla viabilità nella zona sud dello Stadio Friuli (dove ci saranno le case mobili degli ambulanti) e da martedì 26 ottobre partiranno le modifiche in Giardin Grande per consentire il montaggio delle attrazioni.

IL CALENDARIO

«Il Luna park – ha spiegato l'assessore al Turismo e ai grandi eventi, Maurizio Franz -, inizierà il 30 ottobre e durerà fino al 14 novembre mentre dal 25 al 28 novembre tornerà la Fiera di Santa Caterina con le bancarelle. Siamo fiduciosi dato che la situazione è abbastanza buona, anche se è necessario continuare a evitare gli assembramenti e usare, nel caso, la mascherina. Per quanto riguarda il Luna park sarà in una versione un po' più contenuta rispetto agli anni pre-pandemia, con circa una quarantina tra attrazioni e banchetti dei dolciumi; anche così sarà un'occasione di allietamento per le famiglie e i bambini».

DAL 1485

L'amministrazione è particolarmente soddisfatta di poter riproporre le bancarelle di Santa Caterina, manifestazione nata nel 1485 e che nell'ultimo secolo era stata interrotta solo nel 1917, dopo la disfatta di Caporetto. Nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria l'amministrazione decise a malincuore di rinunciarvi, sarebbe stato difficile garantire il distanziamento. «Siamo contenti – ha detto l'assessore Franz -, perché si tratta di una tradizione cittadina molto antica (negli anni prima del Covid attirava circa 270 bancarelle da tutta Italia, ndr). È importante che si riprenda la normalità e queste sono opportunità per stare assieme e, per i più piccoli, per divertirsi. La prossima settimana comunque ci sarà un incontro con la Questura per stabilire gli aspetti operativi».

VIABILITÀ

L'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani ha fatto sapere che per entrambi gli appuntamenti servirà la certificazione verde (per gli over 12). Da domani e fino al 26 novembre, in viale Candolini, via Bottecchia e nella parte sud del parcheggio meridionale dello Stadio Friuli saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo e il divieto di transito per ogni categoria di veicoli esclusi gli operatori del Luna Park di Santa Caterina. Da martedì 26 ottobre, quando si inizierà a montare le giostre, a martedì 26 novembre, le modifiche al traffico saranno istituite anche in piazza Primo Maggio, dove saranno ridotti anche i posteggi di superficie e il limite di velocità sarà di 30 chilometri orari. Sarà vietato parcheggiare nelle aree di sosta adiacenti all'ellisse centrale (tra l'area a fianco del Bar Beethoven e la collinetta del Conservatorio; quella di fronte all'Ex Aiat e il chiosco Street Food; l'area di fronte all'Ex Aiat e il semaforo con viale Della Vittoria); il divieto di transito sarà istituito lungo la bretellina di fronte ai giardini Fortuna (i veicoli dovranno proseguire fino al semaforo per poter svoltare a sinistra) e lungo quella dal lato del chiosco al Castello, mentre lungo tutta la piazza sarà istituita una corsia di marcia. Sul lato sud-ovest, per uscire dal parcheggio a raso sarà realizzata una corsia con obbligo di svolta a sinistra, mentre l'attraversamento pedonale davanti allo Stellini sarà chiuso. Nessuna modifica, invece, per gli accessi al parcheggio in struttura che rimane a disposizione degli automobilisti.

L'ASSESSORE FRANZ: «VERSIONE CONTENUTA MA L'IMPORTANTE È TORNARE ALLA NORMALITÀ»

Alessia Pilotto

La manifestazione

Ein Prosit porta il gusto al centro della città Fino a domenica oltre 70 eventi a tavola

(Al.Pi.) È iniziata la XXII edizione di Ein Prosit, la rassegna di alta enogastronomia che fino a domenica proporrà oltre 70 eventi. Già partiti gli Itinerari del Gusto, durante i quali i 25 grandi chef protagonisti quest'anno, proporranno le loro cene stellate in alcuni ristoranti della città, sabato e domenica prenderanno il via anche i laboratori dei sapori che come focus, avranno i prodotti tipici regionali (come la cipolla rossa di Cavasso e i formaggi friulani), ma porteranno anche alla riscoperta di specialità enogastronomiche di tutta Italia. In questa edizione, poi, grande attenzione sarà data ai vini bianchi che saranno protagonisti delle degustazioni guidate, il 23 e 24 ottobre tra Palazzo D'Aronco, l'hotel Astoria e Palazzo Kechler, condotte da note personalità del settore come Luca Gardini, Armando Castagno, Enzo Vizzari, Francesco Annibali e Gae Saccoccio. Tra gli appuntamenti collaterali, da segnalare Sound&Wine alla ex Chiesa di San Francesco. Il 24 ci sarà la consegna del Premio Eccellenze del territorio, assegnato a Chiara Pavan.

Zona commerciali ridotte di 40mila metri quadrati

IN COMMISSIONE

UDINE «La montagna ha partorito un topolino» ha detto il consigliere Pd, Carlo Giacomello. Anche il collega Paolo Pizzocaro (Gruppo Misto) non ha condiviso il documento, perché «non dà a tutti le stesse possibilità». Ieri la Commissione territorio e ambiente ha esaminato e approvato la variante che riduce le zone commerciali per quasi 40mila mq.: come illustrato dall'assessore all'Urbanistica Giulia Manzan, Palazzo D'Aronco ha fatto un monitoraggio delle zone H non ancora realizzate, individuandone 11 per un totale di quasi 152mila mq.; l'amministrazione ha scelto di esaminare le istanze arrivate dai proprietari che sollecitavano una modifica nella destinazione e il risultato è che un'area commerciale di via Galiano diventerà agricola e una in viale Forza Armate diventerà residenziale (a densità rada), per una riduzione totale di 39.992 metri quadrati.

«Si tratta di un'operazione – ha spiegato Manzan -, che segue le linee programmatiche di questa amministrazione, ossia contenere le grandi strutture di vendita, rilanciare il centro storico e aumentare la qualità ambientale». Giacomello, però, ha attaccato la variante su due fronti: «Viale Forze Armate non è adatta alla residenzialità – ha detto chiedendo di votare separatamente le modifiche delle due aree (richiesta accettata dal presidente Giovanni Govetto) -, senza contare che questo provvedimento, che trasforma una zona commerciale in residenziale, crea precedenti pericolosi e rischia di aprire una diga. Se questa è la battaglia contro la grande distribuzione, la montagna ha partorito un topolino».

IN VIA GALIANO UN'AREA DIVENTERÀ AGRICOLA E IN VIA FORZE ARMATE SARÀ RESIDENZIALE A DENSITÀ RADA

Manzan e il dirigente Raffaele Shaurli hanno comunque spiegato che il progetto relativo al terreno che diventerà residenziale lungo il viale di Udine Est (per cui i proprietari avevano avanzato l'ipotesi di realizzare edilizia sociale) dovrà comunque passare al vaglio del consiglio comunale. «Io – è intervenuto il consigliere Michele Zanolla (Progetto Fvg) -, sono soddisfatto del lavoro fatto sia in questo caso sia per quanto riguarda il recupero delle aree dismesse, come la ex Bertoli, dove tra l'altro sono state ridotte l'area commerciale e quella residenziale. È l'approccio giusto, di buon senso». Pizzocaro ha ricordato i cittadini di cui non furono accolte le richieste ai tempi del Piano regolatore: «Ci furono circa 690 osservazioni da parte di proprietari che dopo aver pagato l'Imu per anni si ritrovarono con terreni che da edificabili diventarono verde o agricoli. Le loro istanze non furono ascoltate. Mi astengo per correttezza nei loro confronti». (Al.Pi.)

Il comandante Del Longo racconta una vita in polizia

SICUREZZA

UDINE Due anni e mezzo, 900 giorni, sono il periodo temporale che vede Eros Del Longo a capo della polizia locale di Udine. Ai suoi ordini una settantina di agenti che costituiscono una struttura fondamentale per la quotidiana vita dei cittadini, che vorrebbero magari maggiore severità per gli altri e un po' di più tolleranza per se stessi. Insomma si tratta di servizio non facile. E questo poco più che sessantenne di San Vito di Cadore lo sta facendo per un ennesimo periodo di lavoro in Friuli, terra nella quale ormai risiede da quarant'anni.

Comandante Del Longo, anche se mancano sei mesi alla scadenza del suo incarico – destinato a durare tre anni – può provare a tracciare un bilancio di quanto avvenuto da marzo 2019 a oggi?

«C'è la visione di un comando più orientato ai bisogni del cittadino, con presenza sul territorio e sopratutto avendo messo il personale nelle condizioni di lavorare in sicurezza, garantendogli gli strumenti necessari per la propria tutela e introducendo delle innovazioni. Ad esempio siamo l'unica polizia locale - assieme a quella di Venezia - ad avere in dotazione il taser, la pistola elettronica. Senza scordare l'ammodernamento del parco veicolare, telelaser e autovelox di nuova generazione, l'incremento sul territorio della presenza dei box, contenitori di strumenti per fungere da deterrenza contro la velocità».

Ma gli effettivi sono numericamente rapportati alle reali esigenze di servizio?

«Si sono ripresi i concorsi per integrare i ranghi, assumendo nuovo personale: 25 unità nel complesso, anche se la metà abbiamo dovuto scalarla per varie ragioni. Non a caso abbiamo in previsione un ulteriore concorso. Attualmente gli agenti sono 76, ma mancherebbe ancora un quarto per avere la forza personale ottimale. Qualcosa è stato fatto».

Tre anni di incarico paiono pochi per un compito come il suo.

«Sono pochi. Si tratta di periodo in cui riesci a raddrizzare una barca. Servirebbe adesso il tempo di consolidare la situazione».

Essere stato ufficiale degli Alpini durante la leva – Brigata Julia – l'ha aiutato per dedicarsi agli odierni compiti di comando rivolti a dare sicurezza alla cittadinanza?

«Mi ha aiutato in due modi. Uno per essere stato allievo della Scuola Militare, la quale ti forgia a gestire le persone. Poi, quando successivamente ero al Battaglione, ho dovuto capeggiare da solo il plotone di servizi formato da 200 unità».

La polizia locale in che modo si colloca oggi nei gusti e nelle pretese della cittadinanza?

«La gamma di servizi che offriamo è talmente variegata che di loro si può rendere conto solo chi quei servizi li riceve. Noi viviamo ancora delle stereotipo del vigile che dà soltanto la multa, mentre ciò rappresenta la punta d'iceberg di una attività molto più vasta in ambito commerciale, ambientale, edilizio. Da noi si deve quasi sempre passare per autorizzazioni, concessioni, controlli su droga: ad esempio, verifiche varie, sicurezza pubblica. Senza scordare i tanti cambiamenti delle normative verificatisi in questi ultimi anni. Il ruolo della polizia locale è stato stravolto, essa viene chiamata a svolgere funzioni un tempo impensabili».

Come pensa verrà ricordato a Udine questo cadorino ormai friulano di adozione?

«Chi ha ottenuto dei benefici, conserverà un buon ricordo. Se invece ha ricevuto un verbale per qualche infrazione, ti penserà come il cattivo di turno. Personalmente mi considero un innovatore, avendo introdotto delle novità importanti durante i miei periodi di dirigenza».

Cosa farà "da grande", nel caso l'amministrazione comunale decidesse di non avvalersi più delle sue prestazioni dopo marzo 2022?

«Io ho sempre il contratto in essere con il comando della Riviera Bassa Friulana: dieci Comuni, dove stavo prima di venire a Udine. Sono in aspettativa. Vedremo».

Paolo Cautero

La decisione in Csm

Massimo Lia nuovo procuratore di Udine

Massimo Lia è il nuovo procuratore di Udine. Il plenum del Csm lo ha votato all'unanimità. Attualmente procuratore di Gorizia, incarico che ricopre dal 2015, Lia nel corso della sua lunga carriera, è stato tra l'altro consigliere presso la Corte di appello di Trieste e sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro. A Udine Lia va a sostituire il precedessore Antonio De Nicolo, che nel frattempo è passato nel capoluogo regionale subentrando a Carlo Mastelloni a capo della Procura.

PRESIDIO MEDICO L'ingresso principale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

Riabilitazione, tempi azzerati

▶L'assessore Riccardo Riccardi fa il punto sulle attese per i pazienti colpiti da ictus

▶L'indagine sollecitata dalla consigliera Liguori dopo le segnalazioni dei pazienti

SANITÀ

UDINE «All'ospedale di Udine i tempi di attesa medi per gli ultimi tre interventi di chirurgia urologica in persone oncologiche sottoposte a terapia neoadiuvante, sono stati di 36 giorni». È l'aggiornamento che ieri ha dato il vicepresidente della Regione e assessora alla Salute, Riccardo Riccardi, rispondendo in Consiglio regionale all'interrogazione della consigliera dei Cittadini e medico Simona Liguori, che ha indagato anche riguardo ai tempi d'attesa per le la presa in carico riabilitativa dei pazienti colpiti da ictus. Una risposta rispetto alla quale Liguori ha detto «di prendere atto, ma di non essere soddisfatta, per le tante criticità che quotidianamente mi vengono rappresentate» e che «una "media" non riesce ad esprimere».

AL GERVASUTTA

Tempi decisamente più contenuti, anzi prossimi allo zero, per la riabilitazione per i soggetti colpiti da ictus. Riccardi ha spiegato, infatti, che «per tutti i pazienti per i quali è indicata la riabilitazione, i reparti di ricovero degli ospedali per acuti di Asufc prendono anticipatamente contatti con l'Imfr Gervasutta in modo che avvenga un trasferimento nell'ospedale riabilitativo direttamente dal reparto per acuti. Nell'eventualità di indisponibilità temporanea di posti letto al Gervasutta – ha proseguito Riccardi -, il paziente rimane ricoverato nell'ospedale per acuti per qualche ulteriore giorno, in attesa del posto letto. In ogni caso – ha sottolineato -, la riabilitazione inizia precocemente già durante il ricovero nell'ospedale per acuti. Il tempo di attesa è quindi pari a zero giorni, cioè, tranne situazioni particolari, il paziente non transita dal domicilio tra i due ricoveri».

ALL'OSPEDALE DI UDINE 36 GIORNI PER GLI INTERVENTI SU MALATI ONCOLOGICI NEL REPARTO DI UROLOGIA

L'ASUFC

Nel suo intervento in Aula la consigliera dei Cittadini ha affermato di aver portato in quel contesto questi problemi perché «è la situazione di molti pazienti che aspettano di essere operati e continuano ad essere numerose le segnalazioni che ci pervengono da malati e familiari», con riferimento all'Azienda ospedaliero universitaria Friuli Centrale. Il disagio, ha proseguito, «è significativo e riguarda anche i professionisti della sanità che non fanno mancare il proprio impegno, nonostante le difficoltà quotidiane».

A.L.

L'appuntamento

Mattarella e Pahor in visita a Gorizia: amicizia rinnovata

La diversità di culture e identità deve essere «determinante per superare per sempre le pagine più tragiche del passato e aprire la strada a un futuro condiviso». Parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Una consapevolezza che accompagna «la ferma determinazione di Slovenia, Croazia e Italia di realizzare una collaborazione sempre più intensa nelle zone di confine» e che verrà sicuramente ribadita oggi, quando si incontrerà a Gorizia e Nova Gorica con l'omologo sloveno Borut Pahor. Un bilaterale che, come accaduto nei giorni scorsi con il tedesco Frank-Walter Steinmeier, rappresenta il culmine di un settennato durante il quale i presidenti italiano e sloveno hanno sviluppato un'azione finalizzata a rimarginare le ferite della storia e a mantenere vivi un'amicizia e un legame tra i popoli. Il programma della visita - si legge nel sito del Quirinale - prevede l'arrivo del Capo dello Stato italiano in tarda mattinata a Nova Gorica, nella piazza Bevkov, dove lo accoglierà il presidente Pahor e, insieme, riceveranno gli onori militari alla presenza anche dei sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna e di Nova Gorica, Klemen Miklavic che li accompagneranno per tutta la durata della visita. Incontreranno, quindi, il comitato organizzatore di Go! 2025 e i rappresentanti delle rispettive minoranze; dopo il pranzo, visiteranno il nuovo ponte di Salcano, che unisce le due sponde dell'Isonzo. Nel pomeriggio i due presidenti si sposteranno a Gorizia, dove, in corso Verdi sono previsti gli onori militari italiani e altri appuntamenti.

Prof delle medie si accascia e muore dopo l'ora di lezione

▶Paolo Batello, 62 anni insegnava a Tarcento Colleghi sotto choc

IL DRAMMA

TARCENTO Tragedia ieri mattina nella scuola media di Tarcento. Colpito da un malore, ha perso la vita a 62 anni l'insegnante Paolo Batello. Secondo quanto emerso l'uomo si è accasciato al suolo, in prossimità del cambio d'ora, dopo essere stato colpito da un infarto. Gli studenti che stavano per entrare in aula sono stati bloccati dai bidelli. Inutile l'intervento dell'ambulanza. Per l'uomo non c'era più nulla da fare. Sul posto anche i carabinieri della Compagna di Cividale. Sconvolto tutto il personale scolastico e gli allievi.

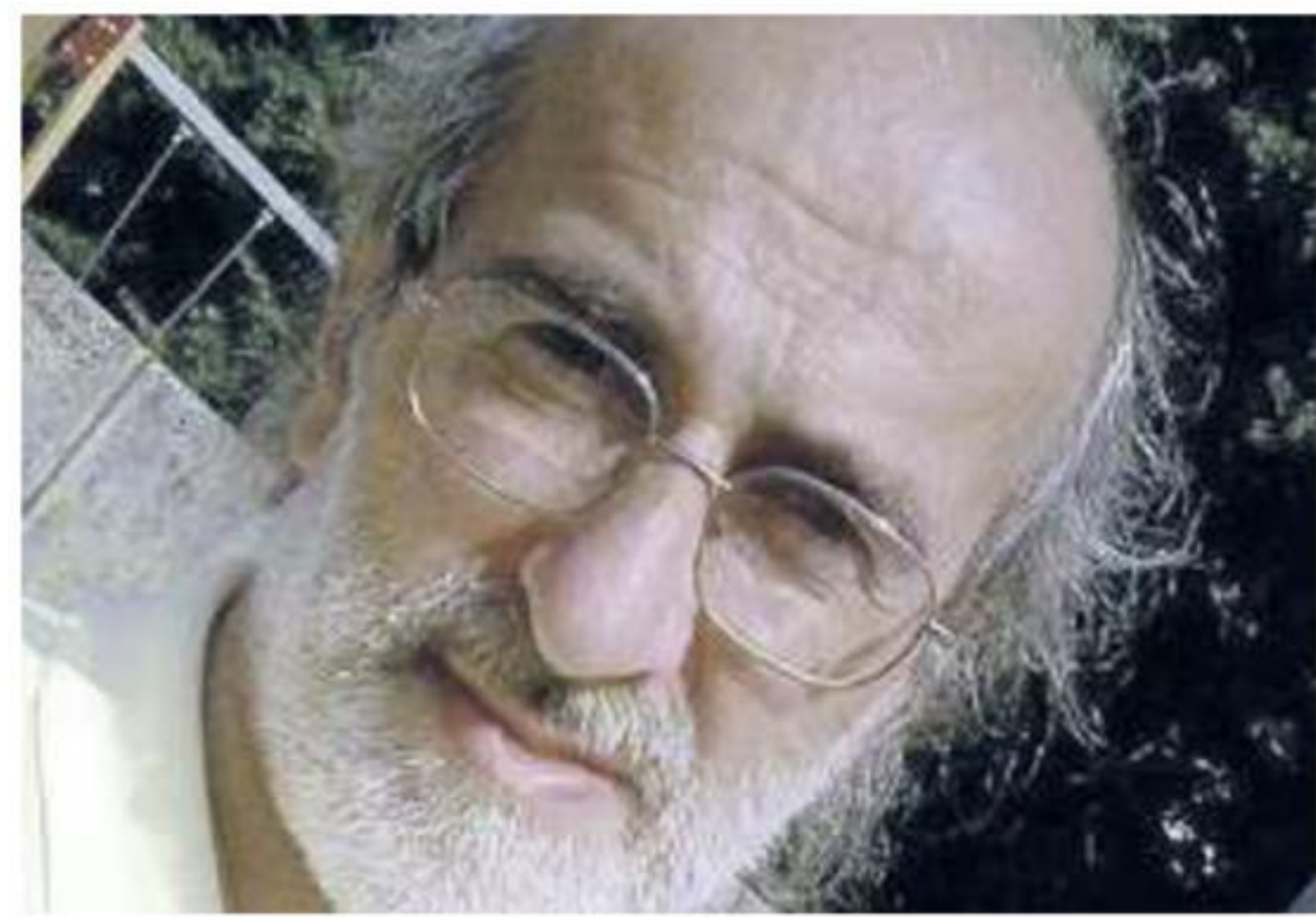
Battello, originario di Gemona, dove viveva, dopo aver frequentato il Liceo "Stellini" di Udine, si era laureato in Scienze agrarie a Padova. Impegnato anche nel mondo sportivo, è stato a lungo allenatore nel settore giovanile del Gemona Basket, che ieri gli ha dedicato un ricordo.

INCIDENTE

Scontro tra un trattore e un'auto ieri a Madrisio di Varmo, lungo l'ex strada provinciale 95. Il giovane che era al volante della vettura è rimasto ferito in modo lieve. Illeso il conducente del mezzo agricolo, un 62enne di Varmo. Lungo la "Ferrata" si sono creati rallentamenti. Al lavoro sul posto i vigili del fuoco di Codroipo, i colleghi di Latisana e i carabinieri del Radiomobile di Latisana.

POLFER

Troppe banconote di grosso taglio in pessimo stato nelle biglietterie della stazione ferroviaria di Udine. Per questo il personale di Trenitalia ha coinvolto la Polfer di Trieste, in collaborazione con la sezione udinese. Le indagini hanno portato all'identificazione di un cittadino italiano di 66 anni, residente ad Udine e titolare di una piccola impresa, il quale si era recato più volte alle emettitrici automatiche acquistando, per un importo complessivo superiore ai 2mila euro, biglietti per piccole tratte. Ogni volta l'uomo inseriva il denaro logoro, ottenendo di resto denaro più facilmente spendibile. Gli agenti Polfer si sono recati all'abitazione dell'uomo e a seguito di perquisizione, sono stati rinvenuti ulteriori 6mila euro in banconote da 50 e 100 euro, tutte nello stesso precario stato di conservazione. Le banconote, probabilmente danneggiate dall'umidità, sono state trattate con degli agenti chimici per eliminare la muffa. Verosimilmente allo scopo di recuperarne il valore, il proprietario ha pensato dunque di "cambiare" i biglietti di banca alla biglietteria automatica. L'uomo è stato denunciato a piede libero per il reato di riciclaggio.

CAMBIAVA BANCONOTE USURATE IN STAZIONE UDINESE DENUNCIATO PER RICICLAGGIO

IL LUTTO L'insegnante 62enne Paolo Batello era originario di Gemona ma insegnava da tempo alle medie di Tarcento

L'infopoint per le ciclovie sbarca a Gemona

TURISMO

GEMONA Sono stati ben 250 mila i cicloturisti che nel 2021 sono transitati da Gemona. Numeri significativi arricchiti dal dato dei trasporti di bici su treno lungo la Udine-Tarvisio (5mila) e poi il dato dei pendolari, 500 al giorno, che utilizzano la stazione ferroviaria gemonese. Proprio alla luce di questi numeri l'amministrazione comunale con il suo sindaco Roberto Revelant, in collaborazione con Rfi, la Regione e Promoturismo Fvg, stanno portando avanti la realizzazione di un Info Point all'interno dei locali dell'ex biglietteria ferroviaria. Un intervento di riqualificazione dei locali da 100mila euro, al quale seguirà anche la realizzazione di una rotatoria in sostituzione dell'incrocio antistante la stazione, all'intersezione con via Dante. Per questo progetto sono già stati stanziati 200mila euro di contributi regionali e 100mila euro di fondi comunali. «La stazione ferroviaria di Gemona, incrocio di alcune delle principali ciclovie della rete ciclabile regionale, sarà un hub per i turisti a due ruote rafforzato dalla presenza di un moderno e attrezzato ufficio turistico in linea con gli infopoint di PromoTurismoFVG», ha spiegato martedì sera l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini durante un sopralluogo. «L'idea è condivisibile e strategica, in sintonia con il programma regionale di collocare gli Infopoint nei luoghi di maggior passaggio di visitatori». «Si tratta di un progetto davvero integrato nell'ambito di Sportland – ha aggiunto il sindaco Revelant – che vede partecipi anche i comuni del gemonese, Tarcentino e Collinare, assieme alla Pro Glemona e la Casa per l'Europa/Informagiovani. Stiamo potenziando l'offerta ed i servizi turistici anche assieme all'intervento dei privati. Crediamo allo sviluppo anche turistico del nostro territorio e siamo certi che i risultati arriveranno e saranno significativi». Il nuovo infopoint, come ha spiegato Bruno Bertero, direttore marketing di Promoturismo Fvg, sarà coordinato secondo le linee guida adottate per la rete dei vari uffici turistici.

Negozi di vicinato, arrivano i contributi Domande attive a partire dal 25 ottobre

PICCOLE IMPRESE

UDINE È stato pubblicato il bando per la concessione di contributi a fondo perduto per il mantenimento degli esercizi di vendita di vicinato. Le microimprese che esercitano la vendita al dettaglio di vicinato con superficie fino a 250 metri quadrati ubicati nei Comuni della regione con popolazione non superiore a 5mila abitanti e nelle frazioni dei Comuni con popolazione compresa tra 5 e 15mila abitanti, potranno fare domanda dal 25 ottobre. L'intervento contributivo è volto a finanziare, a fondo perduto, i costi di mantenimento degli esercizi di vendita di vicinato per un ammontare di spese complessivamente ammissibili che oscilla tra i 2 e i 5mila euro. Il contributo concesso ed erogato è pari al 50% della spesa ammessa e può salire al 100% nel caso in cui siano presenti tre dei seguenti servizi di prossimità: consegna a domicilio, supporto ai servizi postali, vendita di giornali e riviste, vendita prevalente di prodotti locali o di provenienza regionale, utilizzo di eco-compattatori e di attrezzature e strumentazioni necessarie per la vendita di prodotti alimentari e detergenti sfusi, adesione a progetti di recupero delle merci invendute, accesso a internet mediante la messa a disposizione di rete wi-fi o di postazione multimediale, servizio fotocopie e scansione documenti, nonché assistenza gratuita mediante affiancamento della clientela nello svolgimento di adempimenti burocratici.

REGIONE Sergio Bini

Rotta balcanica, più di 8mila migranti da inizio anno

▶L'assessore Roberti: «Verosimile arrivare a quota 10mila»

L'EMERGENZA

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia «stiamo assistendo a un incremento di transiti e arrivi» di migranti attraverso la rotta balcanica: nel 2021, sulla base di dati aggiornati al 10 ottobre, tra rintracci e presentazioni spontanee, gli arrivi sono stati 8.628, contro i 6.466 del 2019 e i 5.596 del 2020.

«Molto presumibilmente il 2021 si potrebbe concludere con 10 mila arrivi certificati in Fvg», visto che la rotta «resta attiva di solito fino a tutto novembre». «L'impennata si ricollega al tema delle riammissioni informali in Slovenia» ora sospese: «nel 2020 erano state 1.800, pari al 20% delle persone rintracciate o arrivate. Nel 2021 sono state 18».

Lo ha detto l'assessore all'Immigrazione del Pierpaolo Roberti, in collegamento con la Commissione Schengen, sottolineando che le riammissioni informali in Slovenia «sono un forte deterrente» contro l'immigrazione. Secondo Roberti, «esiste comunque un flusso, stimato attorno al 50%, che riesce a sfuggire» ai controlli, «proprio per le caratteristiche geografiche e morfologiche» della regione lungo il confine. Una soluzione a questo incremento,

RISPETTO AL 2020 SI CONTANO ULTERIORI TREMILA ARRIVI ENTRO DICEMBRE ATTESI ALTRI DUEMILA

ROTTA BALCANICA Un gruppo di migranti alle porte di Udine

ha concluso, «non può essere ricercata nei confini tra Italia e Slovenia ma nei confini esterni, quindi impedire il transito all'interno dei confini dell'Ue. Ma il tema delle riammissioni informali è centrale perché riuscirebbe ad alleggerire di tanto la tensione che continuiamo ad avere rispetto alla rotta balcanica». L'assessore Roberti ha ricordato che «nel momento in cui sono partite le riammissioni informali, un flusso che era concentrato sulla provincia di Trieste si è spostato verso le province di Udine e Gorizia, trovando un'altra strada».

Nuovi patti, subito soldi alla sanità

▶Revisione degli accordi con Roma, ben 55 milioni iniettati già a novembre per migliorare la situazione degli ospedali

▶L'assessore Zilli a tutto campo: «Ottime possibilità anche per i contributi sulla casa, la famiglia e il sistema dei trasporti»

LA SVOLTA FINANZIARIA

TRIESTE Le prime risorse disponibili, a novembre 66 milioni, saranno concentrate su sanità e scorrimento del bando contributi prima casa. Dal prossimo anno, i 403 milioni che la Regione non dovrà inviare a Roma – una cifra che si ripeterà fino al 2026 ma con tre annate a 399 milioni – saranno impieganti prioritariamente su «infrastrutture, in rapporto con i fondi Pnrr e la sinergia con gli enti locali per dare linfa diffusa al territorio; sanità, per implementare quella territoriale, come sottolinea il vicepresidente Riccardo Riccardi; politiche per il lavoro; imprese e turismo». L'obiettivo generale, «è continuare a dare valore e competitività a tutto il Fvg, anche perché sia una regione in cui i giovani decidono di restare, di arrivare».

È il quadro di dettaglio che disegna l'assessore Zilli all'indomani della firma del nuovo accordo finanziario Stato-Regione che lascerà nelle casse regionali complessivamente 1,4 miliardi in cinque anni.

REGIONE L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha spiegato le possibilità derivanti dai patti finanziari

SPARTIZIONE

«Gli impieghi naturalmente saranno ragionati con giunta e consiglio – prosegue -, ma la prospettiva sostanziale è quella di dare forza ai comparti che rafforzano il nostro territorio». Sono risorse che potranno essere spese per parte corrente e per investimenti, lasciando quindi ampia possibilità di manovra. Tra le varie voci che beneficeranno del nuovo assetto finanziario, la legge sulla famiglia che sarà discussa in consiglio: richiede una copertura annua di 25 milioni. «Il bilancio regionale godrà di buona salute», afferma l'assessore. Giovano il significativo taglio del contributo regionale alla finanza pubblica (con la nuova firma si è scesi dall' 11,15% al 6,64% sulle entrate della Regione) e l'andamento delle entrate che «è confortante», certifica Zilli, nonostante il periodo pandemico.

A BREVE

Nell'assestamento di novembre la parte del leone la farà con ogni probabilità la sanità, che ha bisogno complessivamente di 55 milioni. Trenta milioni saranno approvati con la norma in discussione oggi in consiglio e la restante quota dovrebbe arrivare con il prossimo assestamento. Anche i contributi prima casa chiederanno cifre significative, prima che la Regione cambi il regolamento, una prospettiva su cui l'assessore di competenza sta già lavorando. A fronte di un futuro con note di serenità, resta l'interrogativo: qual è stata la leva decisiva che ha fatto riconoscere a Roma il valore della specialità del Fvg fino a quasi dimezzare la richiesta di contributo alla finanza pubblica? Le battaglie con i governi di ogni colore per strappare condizioni spesso non soddisfacenti, infatti, fanno parte della storia. «Questa volta il confronto al tavolo è stato davvero bilaterale – risponde Zilli -, all'insegna della pari dignità costituzionale. Il Fvg è stato riconosciuto come Regione speciale ed è stato riconosciuto anche lo "schiacciamento" che la Regione ha subito in passato. Al netto della preparazione tecnica dell'accordo, poi, l'autorevolezza del presidente Fedriga e la sua visione da presidente della Conferenza delle Regioni sono state significative». Quanto alla transitorietà dell'accordo, per 5 anni e non per sempre, «ci siamo attenuti a quanto previsto alle disposizioni attuative dello Statuto ma, soprattutto, abbiamo mantenuto la possibilità per la Regione di continuare a esercitare la sua autonomia sedendosi periodicamente a un tavolo di trattativa».

Antonella Lanfrit

"Gorizia capitale", salve le norme su Grande guerra e portatrici

IN CONSIGLIO

TRIESTE Schivata la cancellazione delle leggi regionali sulla Grande Guerra e sulle Portatrici carniche – pensata dalla Giunta e bloccata dalla Lega in Aula -, ieri il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, contrarie le forze di opposizione, astenuti M5S e Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, la legge di tutela e promozione del gelato artigianale di qualità Fvg. Una norma che la prima firmataria, la consigliera leghista Maddalena Spagnolo, ha definito uno strumento legislativo «per una nuova opportunità rivolta agli operatori del settore che in regione, secondo una stima elaborata da Confartigianato e aggiornata a giugno 2021, comprende 332 imprese artigiane di gelateria e pasticceria (3 su 4 sono gelaterie) con 1.311 addetti e 796 dipendenti». Le sedi nell'Udinese sono 157, 106 quelle nel Pordenonese con 35 a Trieste e 34 nel Goriziano.

Uno dei tratti che qualificano gli otto articoli è quello di puntare alla bontà e alla territorialità delle materie prime utilizzate. Inoltre, l'intero processo produttivo dovrà essere svolto con impianti e un'organizzazione del lavoro che consenta di sviluppare l'intero ciclo di produzione all'interno dell'ambito aziendale. Attenzione è posta sulla formazione dei professionisti del settore e, in particolare, dei responsabili di produzione, nella definizione di metodologie e processi di produzione, nella disciplina dei corsi di formazione e, infine, nella predisposizione dei protocolli di verifica.

VIA LIBERA ALLA LEGGE DI TUTELA E PROMOZIONE DEL GELATO ARTIGIANALE DI QUALITÀ DEL FVG

L'opposizione, in particolare il Pd, ha assunto però una posizione critica. «Una legge più di bandiera che non di reale sostanza», ha affermato la relatrice di minoranza Chiara Da Giau. In luogo di un marchio riconosciuto, come si tendeva in origine, «si è arrivati a un mero elenco regionale delle gelaterie di qualità, senza che siano chiari i criteri che definiscono questa qualità», che saranno definiti successivamente dalla Giunta.

Oggi il Consiglio proseguirà la discussione del disegno di legge "Gorizia capitale europea 2025", emendato degli articoli che abrogavano le norme relative alla Grande Guerra e alle Portatrici carniche, quest'ultima votata all'unanimità. È stato il consigliere leghista Luca Boschetti a chiedere un ripensamento. L'assessore regionale alla Cultura li ha stralciati dopo un chiarimento tra Giunta e capigruppo di maggioranza.

A.L.

Morì per una trasfusione Ai figli vanno 700mila euro

LA SENTENZA

UDINE Il tribunale civile di Trieste ha condannato il ministero della Salute a pagare un risarcimento di oltre 700.000 euro ai parenti di un uomo deceduto a causa di una trasfusione di sangue infetto.

Lo rende noto lo studio legale dell'avvocato Pietro Frisani, del Foro di Firenze, che ha assistito la famiglia del paziente poi morto. L'uomo, si spiega, contrasse un'infezione da virus Hcv, poi degenerata in cirrosi epatica, a seguito di una trasfusione eseguita nel 1981 agli Ospedali riuniti di Foggia, in occasione di un intervento chirurgico.

LA COLLOCAZIONE

L'azione civile è stata intrapresa davanti al tribunale di Trieste dai quattro figli della vittima, assistiti dall'avvocato Frisani, poiché la malattia fu diagnosticata diversi anni dopo, nel 1998, all'ospedale di Udine. Il giudice ha condannato il ministero a pagare 175.600 euro a ogni figlio come risarcimento del danno patito. «Agli atti della presente causa - si legge nella sentenza - non risulta che alcuna attività concreta mediante ispezioni, controlli o moduli operativi sia stata effettuata dal ministero della Salute sul sangue trasfuso nei primi anni '80 da parte degli Ospedali riuniti di Foggia».

L'attività ispettiva, si legge ancora nella sentenza, «avrebbe impedito la donazione di sangue da parte di soggetti che manifestavano sintomi di un'epatite in atto» e dunque «sarebbe stata idonea a escludere un estremamente rilevante fattore di rischio di contagio».

«È dunque provato - conclude il giudice - che il ministero della Salute non ha adempiuto ai propri doveri di controllo e vigilanza».

Ogm, distrutto il mais di Fidenato

▶L'imprenditore di Arba non molla: «Continuo finché il caso non sarà dibattuto davanti alla Corte di giustizia europea»

▶Pronto per l'ennesimo ricorso al Tar: «Non so se ho ragione, ma sulla direttiva spetta al giudice naturale la decisione»

AMBIENTE

COLLOREDO DI MONTE ALBANO Il mais Ogm seminato dall'imprenditore agricolo Giorgio Fidenato in un terreno di 7mila metri quadrati a Colloredo di Monte Albano, di proprietà di Leandro Taboga, è stato distrutto. Ieri pomeriggio, alle 14, è stato eseguito il decreto emesso la scorsa settimana dal Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari insieme alla Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore. Il provvedimento era stato adottato dopo un'ispezione dello scorso 8 settembre da parte dell'Ersa. Fidenato, sentito a verbale in qualità di legale rappresentante dell'Azienda agricola In Trois, aveva dichiarato che le 16 file di mais Ogm Mon810 avevano «esclusivamente lo scopo di ricerca». Aveva anche aggiunto che la «semina sperimentale e commerciale continuerà ad essere svolta fino a quando la questione della legittimità della Direttiva (Ue) 412/2015 non sarà posta all'attenzione della Corte di giustizia dell'Unione Europea affinché si pronunci in merito».

LA DISTRUZIONE

Il ministero delle Politiche agricole, accertata la violazione della sua direttiva, aveva dato cinque giorni di tempo a Fidenato per distruggere il mais. Ma la sua battaglia non contempla obbedienza su questo versante e ieri si è ripetuta l'ormai annuale distruzione del mais biotech. Alle 14 sono arrivate le guardie forestali, alcuni dipendenti del ministero e i carabinieri. Non ci sono state tensioni mentre la trinciatrice abbatteva le piante e durante l'aratura del terreno. È stata, contrariamente agli anni passanti, una distruzione in sordina. Un unico rammarico da parte di Fidenato: «Non c'era urgenza perché il divieto non riguardava pericoli inerenti la salute».

LE PIANTE COLTIVATE A COLLOREDO SONO STATE TRINCIATE SUCCESSIVAMENTE IL TERRENO È STATO ARATO

IL RICORSO

Intanto, con l'avvocato Giovanni Martorana sta predisponendo il ricorso al Tar. «Non ho altre opzioni per invalidare la direttiva - afferma - Il problema lo risolve soltanto la Corte di giustizia europea. È la stessa esperienza del 2018, quando Tar e Consiglio di Stato hanno respinto i miei ricorsi con motivazioni che giudico strabilianti, tanto che abbiamo predisposto azioni di responsabilità civile. Ci costringono a seminare, io non so se ho ragione, ma ho molti dubbi e chiedo che la questione venga portata all'attenzione del giudice naturale, che è quello europeo. Spero che questa volta i magistrati capiscano le motivazioni che gli sottoporremo».

LA SEMINA 2021 È STATA OGGETTO DI UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE E PORTATA IN COMMISSIONE

LE PARLAMENTARI

La scorsa settimana era stata parlamentare Sara Cunial a portato all'attenzione di Nas e Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi la semina 2021 di mais Ogm fatta nel mese di luglio dall'imprenditore agricolo di Arba. La questione era stata portata in Commissione Ambiente, mentre le deputate Silvia Benedetti e Doriana Sarli aveva sollevato il problema in Commissione Agricoltura. La Cunial aveva anche inviato una segnalazione alla Procura di Udine, alle forze dell'ordine, al ministero dell'Agricoltura e all'assessorato regionale denunciando l'accaduto: «Non si capisce - aveva protestato - il lassismo delle autorità nell'agire ripristinando la legalità attraverso l'immediata estirpazione di tutte le piante di mais Ogm dal campo di Fidenato e la relativa bonifica dei terreni inquinati». Un'interrogazione è stata poi presentata al ministro delle Politiche agricole sollecitando provvedimenti.

C.A.

Coldiretti

Educare al rispetto del territorio

"Una risposta concreta a una necessità espressa dal mondo agricolo, basti ricordare che dai sondaggi della Coldiretti l'85% degli intervistati ha dichiarato di aver ricevuto un'educazione legata alla natura, al territorio e alla produzione". Come riporta una nota del Carroccio, è questo il commento del consigliere della Lega, Alberto Budai, relatore di maggioranza della proposta di legge Promozione di servizi educativi, didattici e aggregativi nel settore dell'agricoltura sociale, che si dice "soddisfatto per l'approvazione dell'Aula della sua proposta di legge", e aggiunge che "abbiamo cercato di capire come introdurre la normativa per dare riscontro alle esigenze della comunità come del resto già avviene in alcune regioni italiane, per esempio nel vicino Veneto". "Nel dettaglio si è preferito intervenire sulla disciplina vigente estendendo espressamente anche al contesto agricolo la possibilità di svolgere i servizi educativi per la prima infanzia, integrando il riferimento alla promozione e sostenibilità della realizzazione di attività educative e formative di supporto alle famiglie e alle istituzioni, nonché -continua l'esponente della Lega - nelle azioni volte a promuovere forme di benessere personale e relazionale, destinate a minori, quali i servizi per la prima infanzia e i servizi per adulti e anziani. L'esperienza a contatto con il mondo naturale permette a bambini, ragazzi, adulti e anziani di costruire la propria identità e trovare, o ritrovare, una serenità e un'armonia che aiuta le persone a essere più umane"

LA DISTRUZIONE Dopo aver trinciato il mais Mon810 seminato lo scorso luglio a Colloredo di Monte Albano da Giorgio Fidenato, il terreno è stato arato

Facevano saltare i bancomat, 48 anni di carcere alla banda

LA SENTENZA

PADOVA Condanne per complessivi 48 anni di carcere sono state inflitte alla banda di giostrai accusata di aver messo a segno, tra febbraio e settembre 2019, quattordici colpi ai bancomat di uffici postali e istituti di credito in tutto il Nordest e in Emilia Romagna. Accogliendo in larga parte le richieste della pubblica accusa, rappresentata dal pm Benedetto Roberti, il tribunale collegiale ha inflitto, per i reati di associazione a delinquere finalizzata a furti pluriaggravati con utilizzo di esplosivo, riciclaggio, ricettazione e incendio, quattordici anni di reclusione, oltre a 41mila euro di multa, al capo della gang Jody Garbin, 34 anni, detto "Poatto", di Trevignano (Treviso), dodici anni, cinque mesi e quindici giorni, e 37.100 euro di multa, a Emanuele Garbin, 46 anni, detto "Teschio" o "Gobbo", pure di Trevignano, undici anni e 30.200 euro di multa a Vivian Johnny Garbin, 24 anni, di Caerano San Marco (Treviso), dieci anni, sei mesi e quindici giorni, oltre a 32.900 euro di multa, al 37enne Maicol Major, detto "Enscio" o "Ciccion", di Vedelago (Treviso). Il quartetto è stato dichiarato interdetto dai pubblici uffici per cinque anni, e dovrà risarcire a vario titolo Poste Italiane Spa per complessivi 335mila euro in relazione a tre degli assalti contestati nel capo d'imputazione. Il tribunale ha peraltro disposto, su richiesta di Poste Italiane, costituita parte civile, la conversione del sequestro preventivo operato il 21 ottobre 2019, in occasione degli arresti, in sequestro conservativo fino alla concorrenza del credito riconosciuto. Jody, Emanuele e Vivian Garbin, e Maicol Major sono stati inoltre condannati al pagamento delle spese di mantenimento in carcere. Per due di loro – Emanuele e Vivian Garbin - il tribunale ha però disposto l'immediata liberazione in quanto il tempo trascorso in custodia cautelare risulta superiore alla pena inflitta per il reato più grave, a titolo di aumento in continuazione con le altre imputazioni. I giudici hanno poi disposto la confisca e la distruzione delle marmotte e degli arnesi da scasso sotto sequestro dal giorno del blitz messo a segno dai carabinieri di Padova e Treviso. Condannato infine ad un anno e tre mesi di reclusione, oltre a 5mila euro di multa, Luca Marcato, 49 anni, di Legnaro, che doveva rispondere di ricettazione. Il quartetto era accusato di aver portato a termine quattordici assalti a banche e uffici postali. Il primo era stato consumato a Limena. Gli altri a San Giovanni Lupatoto (Verona), Torri di Quartesolo (Vicenza), San Giorgio in Bosco, Borgoricco, Villaverla (Vicenza), Laives (Bolzano), Egna (Bolzano), Fonzaso (Belluno), Porto Viro (Rovigo), Porcia (in foto), Cortina all'Adige (Bolzano) e Borgo Valsugana .

Sport Udinese

Zapata è già il colombiano più prolifico di sempre

L'EX BIANCONERO

Domenica la sfida che attende l'Udinese è di quelle molto toste, perché contro ci sarà l'Atalanta di Gasperini, ormai non più considerabile rivelazione del calcio italiano ma realtà consolidata, in grado di stare in pianta stabile nelle zone altissime della classifica. I bergamaschi nell'ultima uscita di Empoli in campionato hanno poi ritrovato la facilità di fare gol che si era leggermente smarrita quest'anno. Che però è sempre stata prerogativa di Duvan Zapata.

In una partita in cui si contano degli ex importantissimi (Musso, Muriel), il nome di Duvan si prende di diritto il centro del palcoscenico, dal momento che per il colombiano è stata una settimana a dir poco speciale. La pantera dei bergamaschi, con il gol (facile facile) segnato domenica al Castellani su assist di Pasalic, infatti, ha toccato la tripla cifra di gol in Serie A. Zapata è arrivato a quota 100 esultanze nel massimo campionato italiano, ed è stato il primo colombiano della storia a riuscirci. Non Asprilla e nemmeno lo stesso Muriel, bensì lui, il gigante buono che a Udine è stato fin troppo spesso messo in discussione e criticato per la sua scarsa vena realizzativa, sfoggiata invece in tutta la sua brillantezza in quel di Bergamo. Napoli, Udine, Genova e Bergamo sono state finora le quattro tappe italiane di Duvan Zapata, che i partenopei avevano prelevato dall'Estudiantes, strappandolo alla concorrenza del Sassuolo. Alle pendici del Vesuvio il feeling con la Serie A non è scattato subito, tanto che il primo gol in assoluto è arrivato a Marsiglia in Champions, mentre per il primo gol italiano ha dovuto attendere marzo 2014, quando a Catania segnò addirittura una doppietta nel 2-4 finale per il Napoli. In quella stagione segnò altri tre gol e fini a 5; 6 invece nella stagione successiva. Da lì il passaggio all'Udinese, dove nei due anni di prestito fa vedere le sue qualità segnando 8 reti nella prima stagione, condizionata da un grave infortunio muscolare. L'anno successivo ne fa 10, toccando per la prima volta la doppia cifra nell'ultima giornata contro l'Inter. Spacca ambiente e tifoseria, anche se incredibilmente sono più i detrattori, nonostante le attenuanti di un lavoro di sacrificio costante che gli chiedeva Delneri. Punta su di lui la Samp e lì fa un'altra grande stagione, ancora con "pochi" gol all'attivo (11). E' nell'Atalanta di Gasperini che esplode e nella stagione 18/19 segna 23 gol. Poi 18 e l'anno scorso solo, si fa per dire, 15. Quest'anno con i 4 sigilli ha toccato quota 100 in Serie A, ma sembra soltanto uno step intermedio di una carriera ancora ricca di gol. E anche la sua ex squadra è avvisata, anche perché in 7 partite da ex ha finora già messo a segno 5 gol.

Stefano Giovampietro

DISPONIBILE Ignacio Pussetto non si è ancora ripreso del tutto dall'infortunio di nove mesi fa ma può tornare utile come alternativa a Beto o a Deulofeu

PUSSETTO VUOLE TORNARE UTILE CONTRO L'ATALANTA

▶ L'argentino è un attaccante versatile in grado di prestarsi a leggere bene l'incontro di Bergamo

▶ «Dobbiamo pensare a noi stessi e sfoderare un'intera partita come la ripresa con il Bologna»

L'INTERVISTA

I due gol rifilati martedì al Chions e la ritrovata efficienza fisica permettono a Ignacio Pussetto di porre la propria candidatura per far parte dell'undici di partenza domenica contro l'Atalanta. L'argentino spera, ma sa anche che al momento c'è posto inizialmente per due attaccanti uno dei quali è l'intoccabile Deulofeu, che turno dopo turno sta migliorando la propria condizione generale ed è vicino allo standard di due anni fa, prima del grave infortunio al ginocchio rimediato ai tempi del Watford. Poi c'è Beto, che ha sfruttato al meglio l'occasione presentatagli contro la Sampdoria, quando fu chiamato a sostituire proprio Nacho. Difficile dunque che Pussetto parta titolare, ma in corso d'opera ci sarà spazio pure per lui. La ruggine che il bomber ha accumulato nei sei mesi di forzato riposo dopo l'operazione al crociato del ginocchio destro non è stata del tutto smaltita. «E' vero, sono tornato a giocare dopo sei mesi di stop e ne sono passati nove dall'intervento al ginocchio - ammette l'argentino - Certe volte avverto ancora un po' di dolore, fortunatamente il peggio fa parte dei ricordi; nel complesso non posso lamentarmi, ma quel che più conta sono sempre in prima linea per crescere ulteriormente e difendere al meglio la causa».

Pussetto è attaccante duttile, può agire da punta avanzata come avvenuto in qualche occasione un anno fa, da falso nueve, da esterno; è una garanzia per l'allenatore che ha piena fiducia in lui e se Gotti, come sembra, a breve proporrà il 4-2-3-1, Pussetto potrebbe agire alle spalle del terminale della manovra (Beto) con Pereyra e Deulofeu. «In effetti il mister sta cercando nuove soluzioni tattiche, per me non è un problema, nella mia carriera ho eseguito più compiti. A essere sincero, però, preferisco giocare largo, perché avendo un po' più di campo di fronte e potendo dialogare con il terzino posso fare la differenza. Ma il nostro allenatore ormai mi conosce bene e in base anche al tipo di gara sa dove utilizzarmi».

Inevitabilmente il discorso si sposta alla sfida di Bergamo. Per l'Udinese è un esame complicato, tra i più difficili, l'avversario è ostico, dal gol facile e nessuno deve illudersi del fatto che ieri ha speso non poche energie nella sfida con il Manchester United. «Non scopriamo nulla di nuovo nel ritenere la formazione di Gasperini molto forte. Oltretutto l'Atalanta è squadra fisica – ricorda Pussetto - Sono comunque curioso di vedere come Gasperini gestirà i suoi giocatori dopo l'impegno di Champions, anche se dobbiamo solo pensare a noi stessi per cercare di portare a casa punti. Possiamo farcela».

Certo è che sinora l'Udinese ha sempre concesso un tempo all'avversario. Dovesse ripetersi a Bergamo non avrebbe scampo. Ecco perché la concentrazione dovrà essere ottimale, anche perché i punti conquistati nelle ultime cinque gare sono appena due. «Non possiamo permetterci di continuare a regalare un tempo ai nostri avversari. Con Fiorentina e Bologna nei primi 45' non siamo stati all'altezza della situazione, per poi riabilitarci nella ripresa dimostrando di essere una buona squadra. Con l'Atalanta dobbiamo ripetere le prestazioni fornite nel secondo tempo almeno nelle ultime due gar».

NESTOROVSKI IN GRUPPO

Sempre in tema di attaccanti, il macedone, operato al crociato del ginocchio destro a maggio, vede la luce. Dopo mesi di cure e riabilitazione, è stato dichiarato abile dallo staff sanitario e da due giorni si allena con il gruppo. È iniziato dunque il conto alla rovescia in vista del rientro. Gotti potrebbe contare di nuovo su di lui a novembre, quando Nestorovski dovrebbe aver acquisito anche una buona forma. In infermeria rimane solo Success, ancora alle prese con i postumi di un problema muscolare.

Guido Gomirato

Il gioiello del vivaio che fa gola alle big

▶ Simone Pafundi a soli quindici anni trascina la Primavera

LA PROMESSA

È la stella cometa della Primavera bianconera, l'uomo guida della formazione allenata da Jani Sturm pur essendo il più giovane di tutti con i suoi 15 anni.

Simone Pafundi, nato a Monfalcone il 10 marzo 2006, si sta imponendo per le sue intuizioni e magie, per come tratta il pallone con il piede più educato, il sinistro, per una classe infinita.

Se la squadra giovanile dell'Udinese più importante si sta ponendo tra le favorite per tornare in Primavera 1 dopo due anni anonimi e deludenti (è seconda con 10 punti in quattro gare a due lunghezze dal capolista Parma), lo deve in particolare a questo ragazzo, senza comunque togliere nulla ai compagni (gli stessi di un anno fa, quasi tutti 2003). Una mezzala cui è concessa libertà di movimento, come sempre succede con le stelle di primo firmamento. È un predestinato quindi. Si sono mossi pure gli osservatori del Chelsea per vederlo all'opera, l'Udinese però farà di tutto per non farselo scappare, a parte che la famiglia del ragazzo ha piena fiducia nel club bianconero, in Gino Pozzo, nel responsabile della Primavera Angelo Trevisan. Simone Pafundi ricorda un altro giovane che molti anni fa fece la fortuna della Primavera dell' Udinese, il compianto Arrigo Dolso, fagagnese, anche lui mancino (alla Mariolino Corso soleva ripetere ai cronisti) che vinse il titolo italiano nel 1964 per poi diventare il faro della prima squadra dal 1964 al 1966. L'allora presidente Dino Bruseschi lo cedette poi alla Lazio, che si impegnò a pagare per lui 105 milioni, una cifra notevole allora, quindi irrinunciabile, che all'Udinese diede ossigeno al proprio bilancio, perennemente in rosso. Poi Dolso non mantenne fede alle premesse, pagò a caro prezzo l'impatto con un ambiente, quello della capitale che nulla ti perdona e che ha condizionato e condiziona non pochi calciatori.

Pafundi (deve solamente progredire dal punto di vista fisico) ha cominciato a muovere i primi passi nei pulcini del Monfalcone, poi è stato adocchiato da Angelo Trevisan che lo ha portato all' Udinese, iniziando in bianconero tutta la trafila partendo dagli under 9. Non ha fatto parte della squadra Allievi perché era tropp bravo, venendo trapiantato invece nella Primavera pur essendo mediamente più giovane di tre anni rispetto a quasi tutti gli altri compagni. Quando compirà 16 anni, il 10 marzo, dovrebbe firmare il suo primo contratto con l'Udinese per rimanere vincolato sino a 19 anni. Tutta l'Udinese è soddisfatta di questa "Stella Cometa", in particolare Angelo Trevisan. «E' bravo, lo è anche a scuola (*frequenta il liceo scientifico Marinelli*, ndr), io gli consiglio di essere sempre umile, di continuare a sacrificarsi, di avere sempre voglia di migliorarsi». Nella Primavera milita anche il fratello del ragazzo, Andrea Pafundi, classe 2004.

MEZZALA Simone Pafundi, 15 anni

G.G.

Sport Pordenone

LA POLEMICA

L'Associazione Italiana Allenatori solidale con Rastelli: «Nell'esonero le dichiarazioni del presidente hanno leso la dignità del tecnico»

sport@gazzettino.it

G Giovedì 21 Ottobre 2021 www.gazzettino.it

TEDINO CONFIDA SULL'ENTUSIASMO

▶Si lavora intensamente al De Marchi per preparare la trasferta in casa del Pisa
Tecnico e presidente sono in sintonia e questo dovrebbe rasserenare i giocatori

MISSIONE SALVEZZA Bruno Tedino allena i neroverdi al De Marchi

CALCIO SERIE B

Si respira aria nuova al De Marchi dopo l'arrivo di Bruno Tedino. Stefani e compagni sembrano aver ritrovato l'antico entusiasmo e ieri hanno lavorato con grande intensità. Il tecnico non ama sintetizzare troppo in numeri, come ribadito durante la conferenza stampa di presentazione, le sue indicazioni tattiche, ma da quanto si è visto nelle prime due sedute di ieri il suo Pordenone dovrebbe schierarsi con il 4-3-1-2 o con il 4-3-3.

Smantellata quindi la difesa a cinque varata da Rastelli nell'ultima partita persa (1-3) con la Ternana. Schieramento che ha fatto letteralmente adirare Mauro Lovisa, tanto da spingerlo a entrare negli spogliatoi durante l'intervallo della gara per comunicare - non senza irruenza - al tecnico che sarebbe stato esonerato al termine dell'incontro, indipendentemente dal risultato finale. Il tutto davanti ai giocatori, attoniti. Decisione che poi re Mauro si è premurato di comunicare subito pure ai tifosi presenti al Teghil. Le modalità dell'esonero di Rastelli e le dichiarazioni di Lovisa non sono piaciute all'Associazione Italiana Allenatori Calcio, che in una nota dopo aver riconosciuto che l'esonero dei tecnici è una legittima facoltà delle società e fa parte della vita di un allenatore, ha sottolineato che «tale facoltà deve essere esercitata nel reciproco rispetto e non deve mai decadere in un'ingiustificata lesione della dignità del lavoratore, con esternazioni pubbliche che svalutano l'operato di coloro che in precedenza erano stati selezionati proprio per la bravura e la competenza maturata nel corso della loro meritevole carriera professionale».

TIFOSI IN TOSCANA

All'Arena Garibaldi-Romeo Anconetani, Stefani e compagni saranno seguiti da alcuni (un'ottantina) tifosi neroverdi con in testa gli aficionados del fan club PN Neroverde 2020 che proveranno a far sentire la loro voce in uno stadio invaso dai supporters nerazzurri, per nulla scossi dalla prima battuta d'arresto stagionale (1-2) subita dai loro beniamini a Crotone prima della pausa per gli impegni delle nazionali. Sino a ieri infatti erano già stati venduti seimila tagliandi e si va verso il tutto esaurito della capienza concessa dalle misure anti-covid.

QUI PISA

Se i neroverdi sembrano rivitalizzati dalle prime sedute della cura Tedino, anche Lorenzo Lucca e compagni sono belli carichi perché vogliono ritornare immediatamente sulla strada percorsa prima dello scivolone in Calabria. Il giovane attaccante del Pisa (classe 2000), reduce dalla convocazione nella Under 21 azzurra, ha già infilato 6 palloni in otto partite alle spalle dei portieri avversari ed è finto sui taccuini degli operatori di mercato di Milan, Inter e Juventus che lo vorrebbero portare via da Pisa già a gennaio 2022. Luca D'Angelo però pretende che tutti i suoi giocatori, compreso lo stesso Lucca, al momento pensino solo ed esclusivamente alla partita con il Pordenone sin dal fischio d'inizio.

«A Crotone – ha ammesso il tecnico abruzzese – non siamo partiti bene e abbiamo preso subito gol (*autore Mulattieri, ndr*), poi abbiamo sbagliato un rigore e questo ha dato ulteriore carica agli avversari, che hanno raddoppiato grazie a un autogol di Caracciolo. Prima dell'intervallo abbiamo dimezzato le distanze con Tourè. Nella ripresa c'è stata una buona reazione e abbiamo creato tante occasioni, ma non siamo riusciti a sfruttarle. Crotone però è alle spalle – ha chiuso il capitolo D'Angelo – e ora dobbiamo concentrarsi solo ed esclusivamente sulla gara di domenica con il Pordenone».

Dario Perosa

Calcio a cinque

Il Naonis Fustal debutta con una doppietta, oggi sfida al Manzano

Gran debutto con vittoria in Coppa Italia per il Naonis Futsal, neonato club cittadino, che a Vallenoncello nella prima uscita ufficiale della sua recente storia, batte l'Udinese Futsal di mister Della Negra, squadra attrezzata e di notevole spessore tecnico da anni ai vertici del calcetto regionale. Certificano la vittoria per i ragazzi di mister Bovolenta, nell'occasione con la divisa a-way a richiamo dei colori della città, le reti di Measso e Rosset, entrambi autori di una doppietta. Prossimo impegno per i neroverdi pordenonesi oggi nella 2ª giornata di Coppa Italia a Manzano contro la squadra locale. Obiettivo per capitan Dolfo & C il passaggio al turno successivo.

Il tabellino: NAONIS FUTSAL-FUTSAL UDINESE 4-3 MARCATORI - Naonis Futsal: Rosset (2), Measso (2) - NAONIS FUSTAL: De Bernardo, Monsalve, Zanuttini. Naonis Futsal: Turzek, Bega, Zanchetta, Quarta, Naibo, Fabbian, Borsatti, Rosset, Moras, Measso, Baldo, Purgic. Allenatore: Bovolenta. UDINESE FUTSAL: Beltramini, Zanuttini, Valle, Vescoco, De Bernardo, Dorbolo', Duricic, Del Mestre, Ganzini, Monsalve, Sironi, Patti. Allenatore: Della Negra. ARBITRO: Di Giusto. Note: Ammoniti: Sironi. Giuseppe Palomba

Al palazzetto di Tarcento è passato invece il New Team Lignano, che dispone di un quintetto importante ed esperto e ha saputo sfruttare al meglio gli errori dei tarcentini guidati da mister Jovic. Nel primo tempo le squadre si sono presentate con un approccio offensivo. A metà della prima frazione, la squadra di Criscuolo è già sul 2-0 grazie alle marcature di Sosa Lopez e Cobo Doello. Il Tarcento risponde con una bella azione Iob-Kikelj-Zalascek, ma il tiro di quest'ultimo viene parato dal portiere. La ripresa inizia ancora male per il Tarcento ed è sempre il duo Sosa Lopez-Cobo Doello a portare il Lignano sul 4-0. Nonostante il passivo il Tarcento inizia a mettere più volte alle strette gli ospiti. Al 7' Zalascek trova il gol del 1-4. Un minuto dopo la New Team si riporta a distanza di sicurezza grazie alla rete di Imazio. A pochi minuti dalla fine ci pensa Iob a fissare il risultato sul 2-5 finale. Prossimo turno per la New Team domani contro la Clark Udine di mister Tirindelli per dare continuità al progetto e soprattutto portare a casa il passaggio del turno nella manifestazione.

Intanto sul mare arriva lo spagnolo Alvaro Perez, laterale classe 2001 l'anno scorso al Ragalbuto in Serie A2 proveniente dal Tiemme Giorgione Il tabellino: TARCENTO FUTSAL-NEW TEAM LIGNANO 2-5: TARCENTO FUTSAL: Cantoni, Pitassi (por), Cussigh, Vanin, Caponnetto (C), Jovic M., Kikelj, Collevati, Fabro, Iob, Lanzi, Zalascek. All: Jovic A. NEW TEAM LIGNANO: Vitale, Pitta (por), Bivi, Cobo Doello, Di Tecco, Bearzi, Effice, Sosa Lopez, Imazio (C), Pajazitaj, Cimmino, Tafa. All: Criscuolo MARCATORI: Sosa Lopez (L), Cobo Doello (L), Cobo Doello (L), Sosa Lopez (L), Zalascek (T), Imazio (L), Iob (T).

Giuseppe Palomba

Domenica con il derby cittadino tra il Vallenoncello e il Villanova

SFIDA INTERCOMUNALE A Vallenoncello arriverà il Villanova

CALCIO DILETTANTI

Tra le formazioni del Friuli occidentale nessun anticipo in vista del weekend, a meno che non arrivino richieste in tal senso da parte delle società. Sesto turno d'andata, dunque, con fischio simultaneo. In campo alle 15 per l'ultima volta. Da domenica 31 ottobre si scenderà in lizza alle 14.30.

Nell'immediato, sarà una domenica ricca di incroci pericolosi, di campanile e a San Quirino pure amarcord per Ermano Diana, oggi mister del Vigonovo, ieri dei templari.

IN ECCELLENZA

Andrà in scena Fontanafredda–Sanvitese. Entrambe arrivano all'appuntamento con altri 3 punti messi nel rispettivo carniere. Il Fontanafredda li ha conquistati in casa del temibile Rive d'Arcano Flaibano. La Sanvitese a domicilio, opposta alla Spal Cordovado adesso guidata da quel Massimiliano Rossi che in riva al Tagliamento ha contribuito a far la storia del sodalizio biancorosso; prima come bomber per antonomasia e successivamente come tecnico.

In classifica generale il Fontanafredda, targato Fabio Campaner, viaggia al quinto posto in compagnia di Tricesimo e Codroipo, a quota 6. La Sanvitese si trova uno scalino sotto (5) a braccetto di Pro Fagagna e il citato Rive d'Arcano Flaibano che sarà ospite del FiumeBannia (7) dal dente avvelenato per la sconfitta di misura rimediata a Codroipo.

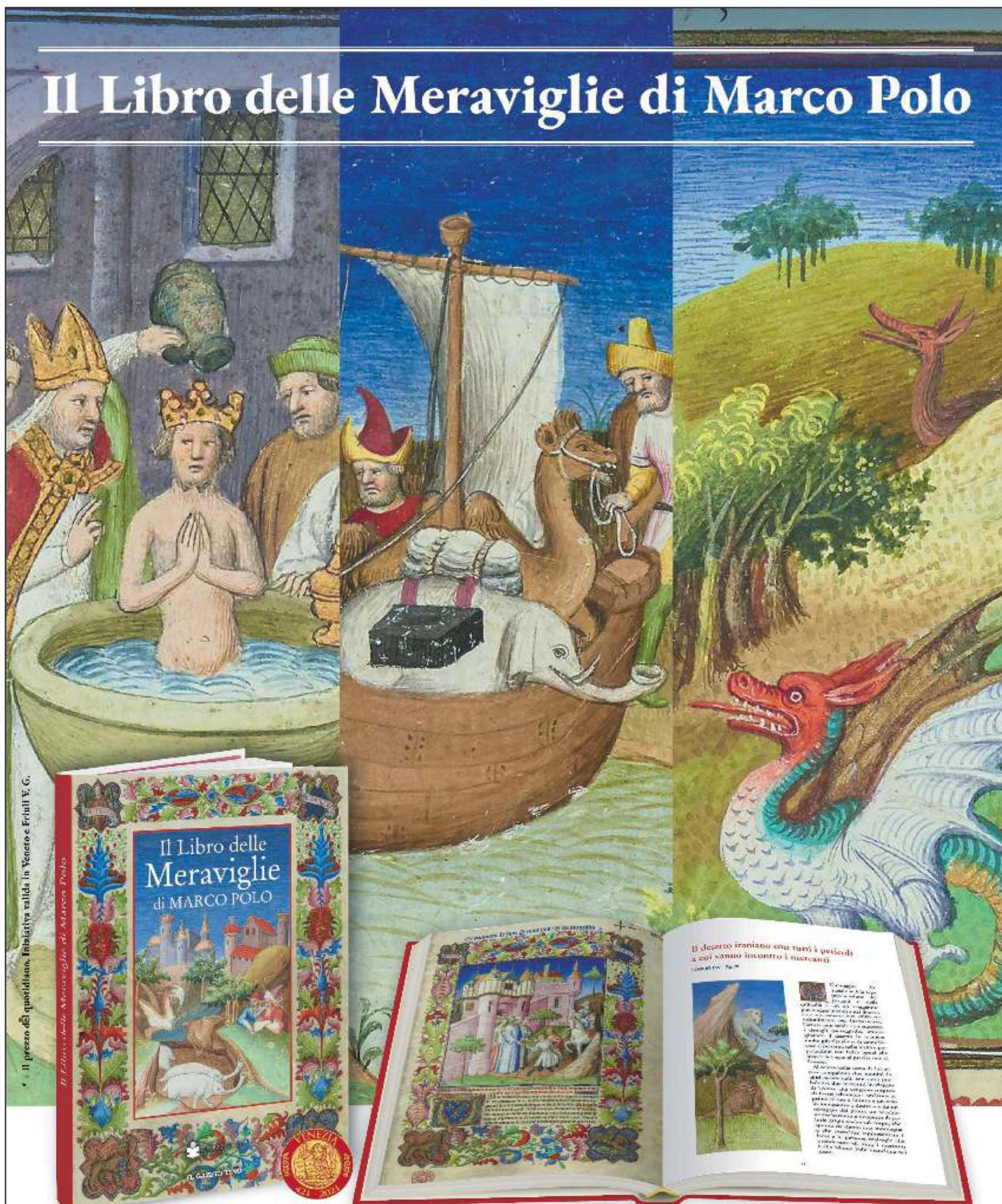
IN PROMOZIONE

Tutti incroci misti. Occhi puntati soprattutto sul match clou Unione Basso Friuli–Casarsa. Vale a dire sulla sfida tra regine in condominio che viaggiano a quota 13. Dei gialloverdi alfieri del paese natio di Pier Paolo Pasolini c'è pure il miglior attacco (13). La miglior difesa spetta, invece, alla Sacilese (2) che ha appena raggiunto la doppia cifra in classifica generale (10 con Venzone) reduce da due exploit di seguito con in mezzo il cambio tecnico: da Mauro Lizzi al suo ex secondo Filippo Pessot (nel passato già bandiera di centrocampo). Dello scontro al vertice potrebbe approfittarne il Maniago Vajont, primo inseguitore a 11, con condottiero Giovanni Mussoletto. C'è da affrontare la trasferta sul campo di una Tarcentina relegata al penultimo posto con il Torre (3) che farà gli onori di casa a un Lavarian Mortean a quota 4. Dopo un paio di rovesci di fila, i viola di Michele Giordano hanno l'occasione di cominciare la rincorsa a posizioni meno instabili. Da seguire pure Camino (unica squadra a digiuno) – SaroneCaneva. Dopo tre battute d'arresto consecutive gli uomini di Claudio Moro hanno racimolato 4 punti nelle altre due. Si comincia, dunque, a ingranare e soprattutto ad aver maggior convinzione dei propri mezzi.

IN PRIMA CATEGORIA

Torna la sfida a sud di Pordenone. Vallenoncello – Villanova è ormai un classico. Un appuntamento tra quartieri dirimpettai con i giallobù locali nel quintetto con 9 punti e gli arancioneri a inseguire (5). Sarà anche incrocio tra difese gruviera. Quella di casa a 12, l'ospite a 10 assieme ai reparti arretrati del Sarone.

Se a Vallenoncello è campanile, a Rauscedo è clima d'alta classifica. I granata, con condottiero Luca Sonego, attendono la Virtus Roveredo di Fabio Toffolo. Ex attaccante contro un ex perno della difesa. Per il momento la vetta, in piena solitudine, spetta ai virtussini. Lassù dove osano le aquile (12 le perle nel forziere) ci sono andati nel turno scorso, scalzando proprio i portacolori della patria delle barbatelle (10) raggiunti dal Vigonovo (10), con al comando delle manovre mister Ermano Diana che domenica vivrà una giornata all'insegna del deja vu. Va in onda San Quirino – Vigonovo e Diana, prima di rientrare praticamente a casa (è nativo e tuttora abita a Vigonovo), era seduto proprio sulla pancina dei templari. Posto oggi occupato dal "guru" Attilio "Tita" Da Pieve. Sarà sfida testa coda dove a star sicuramente meglio sono gli ospiti.

Cristina Turchet

Bruno primeggia a Lignano

▶Nella prova Sprint si è imposto nella sua categoria

TRIATHLON

Nello scorso weekend il Triathlon Team Pezzutti ha visto ben 6 dei suoi atleti in gara in due diverse manifestazioni. A Borgo Egnazia, in Puglia, il pluricampione Mauro Gava ha preso parte all'Egnazia Tri cimentandosi nella distanza del Medio: 1900 metri a nuoto, 90,1 km in bicicletta e 21 km di corsa. Molto buono il crono finale che si è attestato su 04:51:14:95 e ha fatto guadagnare all'alfiere del TriTeam Pordenone l'ottavo posto nella categoria M1. Il meteo non prometteva per niente bene e l'organizzazione ha quindi spostato la frazione a nuoto nel porto, in una zona più riparata ma più distante dalla zona cambio (circa 800m). Buona la frazione a nuoto per Gava che si è però ritrovato a combattere con il forte vento nella parte di bicicletta, vento che lo ha penalizzato nella frazione di corsa, con gambe legnose ed energie esigue.

A Lignano Sabbiadoro sono scesi in gara altri 5 atleti della squadra nell'ambito del Lignano Olympic & Sprint Triathlon. Silvio De Luca, categoria M1, si è messo alla prova nella distanza olimpica, coprendo la distanza in 2:36:25. Buona la frazione iniziale di 1500 m a nuoto, conclusa in 33:39, seguita da quella di 40 km in bicicletta che De Luca ha terminato in 1:09:51. Infine la corsa: 10 km che l'atleta del TriTeam ha percorso in 49:48. Altri quattro suoi compagni di squadra hanno invece deciso di dar battaglia nella distanza Sprint. Ennesimo successo per Giacomo Bruno, primo posto di categoria con un crono di 01:01:39:10. Giacomo è partito subito bene nel nuoto, coprendo i 750 previsti in soli 13:38. Benissimo anche la frazione in bicicletta (20 km in 28:16) e quella finale di corsa (5 km in 17:57). Erik Carnelos ha ottenuto il secondo posto nella categoria S2. Per lui il cronometro si è fermato a 1:06:16. Per un soffio non ha ottenuto il terzo posto categoria M1 Davide Facca, quarto con 1:07:53:95 è arrivato 4°. Si è trattato invece di un ritorno alle gare (e per la prima volta con i colori del TriTeam) in veste di atleta e non di allenatore per Massimo Zuccato, con il risultato finale di 01:17:54:70.

Le civette partono alla grande

▶A Pasian di Prato il risultato finale è netto: 48-7

RUGBY

Buona la prima per il Rugby Pordenone. Nel turno di apertura del rinnovato torneo di serie C (girone unico con accorpamento tra le vecchie C1 e C2) le "Civette" del neo allenatore Valter Secolo si sono imposte per 48 a 7 sul campo del Pasian di Prato. Ben nove le mete marcate dai naoniani: un esordio che mette subito le cose in chiaro sui rapporti di forza presenti in questo girone preliminare e sulle velleità della squadra cittadina. Sono andati a referto Massimo Mancini, Stefano Pessa, Antonio Giuriato, Roberto Sordini, Edoardo Bravin (2), Davide Alberti (2) e Alberto Biagianti. È rimasta ai box invece l'altra squadra del Friuli Occidentale presente in questo raggruppamento, il Pedemontana Livenza

RUGBY Davide Alberti in touche

Polcenigo, che ha osservato da subito il turno di riposo. I "Lupi" pedemontani, allenati anche quest'anno dall'inossidabile Cesco Dotto, coadiuvato da Moreno Munarin, debutteranno domenica prossima, 24 ottobre, ospitando proprio il Pasian di Prato, mentre il Pordenone accoglierà a Borgomeduna il Venjulia Trieste (che nel primo turno ha sommerso di mete la squadra cadetta della Rugby Udine), in quello che è considerato il big match per la leadership del girone (per entrambi i match calcio d'inizio alle 15.30). Il primo derby tra i due club pordenonesi è in programma nell'ultima giornata di questa prima fase, il 21 novembre, sul campo delle "Civette" a Borgomeduna.

Piergiorgio Grizzo

RIPARTENZA Nuovo sponsor e nuovi volti, tutti di casa, per il Gs Hockey Pordenone ora targato Italian Baja

L'ITALIAN BAJA PARTE DALLA B PER CRESCERE

▶Gruppo rinnovato e tutto naoniano, con un mix di veterani e giovanissimi che debutterà sabato in Coppa Italia ospitando in casa il Roller Bassano

HOCKEY PISTA

È stata presentata ufficialmente l'altra sera al PalaMarrone l'Italian Baja Pordenone, che debutterà sabato alle 20.45 in casa, nel campionato nazionale cadetto di hockey su pista. Avversario sarà il Roller Bassano e ci sarà il pubblico in tribuna (al 60% della capienza) dopo una stagione di lockdown. La squadra sarà un mix di generazioni, dato che nel gruppo convivono giocatori di lunga esperienza, giovani pronti al salto di qualità dopo anni di gavetta, giovanissimi sfornati dal vivaio e veterani pronti a sacrificarsi in caso di necessità. Una formazione eterogenea tutta pordenonese.

LA STAGIONE

È ricca di novità, dalla maglia - che porterà come main sponsor Italian Baja, unica gara italiana della Coppa del Mondo Fia Cross Country Baja - all'alleanza sportiva che coinvolge anche il Sistema Basket (Serie C Silver), esperienza già vissuta alla fine degli anni '70, con allora protagonisti Amedeo Della Valentina e il marchio Postalmobili. Una riedizione voluta da Mauro Tavella. «Mi piace l'idea che lo sport aiuti lo sport - sostiene l'imprenditore naoniano - basket e hockey sono stati la mia passione giovanile insieme ai motori. Pordenone mi ha dato tanto e mi ha consentito di crescere, ho ritenuto che fosse giunto il momento di restituire e ho scelto due realtà di grande tradizione che vivono momenti di rinascita. Spero non resti un esempio isolato, ma che altri imprenditori mettano a disposizione risorse per la città e il territorio».

CAMBIAMENTI

Dell'ossatura della A2 dello scorso anno restano i senatori Mattia Battistuzzi e Mattia Furlanis, con il portiere Cristiano Lieffort. Rientrano dopo qualche anno di inattività il portiere Alessandro Furlan, il sempreverde Marco Del Savio e i giovani punte Mattia Marullo ed Enrico Di Noto. Al servizio della prima squadra, cercheranno di mettersi in luce anche i fratelli Enrico e Simone Sergi. Debutti assoluti, invece, per Filippo Dall'Acqua (classe 2006), Giorgio Maistrello (2006) e Loris Mazzega Sbovata (2007), primi tre di una serie di giovanissimi che nell'anno si avvicineranno gradatamente alla categoria senior. Generose presenze di supporto saranno infine i veterani Ricardo Jorge, Davide Poletti, Claudio Piccin e Simone Viera. La squadra sarà guidata da Luca Del Savio, già portiere in passato, rientrato in società due anni fa per allenare le categorie giovanili.

I PRIMI IMPEGNI

Si partirà sabato in Coppa Italia: i gialloblu contenderanno a Roller Bassano e Bassano 1954 l'unico posto per la qualificazione ai turni successivi. Il campionato inizierà l'8 gennaio: nel girone triveneto dei pordenonesi sono inserite due formazioni del Bassano 1954 (A e B), il Sandrigo, il Thiene e il Breganze. Anche in questo caso, solo la prima classificata accederà alle fasi successive. «Tornare in pista di fronte al pubblico, dopo tanti mesi di limitazioni, è una grande festa - sostiene il presidente, Sergio Maistrello - e lo sarà ancora di più in quanto avvieremo un ciclo sportivo improntato sui giovani di Pordenone. Di fronte alla possibilità di un ripescaggio in A2 abbiamo scelto di restare in B per costruire il nostro futuro. Non ci aspettiamo risultati immediati, ma il potenziale per toglierci soddisfazioni c'è».

IL ROSTER

Questo il Gs Hockey Italian Baja Pordenone 2021-2022. Portieri: Cristiano Lieffort (classe 1990), Alessandro Furlan (1988), Simone Viera (1974). Esterni: Mattia Battistuzzi (1989), Mattia Furlanis (1988), Marco Del Savio (1974), Mattia Marullo (2000), Enrico Di Noto (1997), Enrico Sergi (2001), Simone Sergi (2001), Filippo Dall'Acqua (2006), Giorgio Maistrello (2006), Loris Mazzega Sbovata (2007), Ricardo Jorge (1964), Davide Poletti (1970), Claudio Piccin (1969), Allenatore: Luca Del Savio. Direttore sportivo: Mario Cortes. Dirigente accompagnatore: Efrem Zanier.

Nazzareno Loreti

Sfida per il trono tra Winner Plus e Calligaris

▶Domenica alle 18 al palaCrisafulli sarà testa a testa

BASKET

Il big match della quarta di andata della nostra serie C Silver regionale può essere considerato uno e uno solo, cioè Winner Plus Pordenone contro Calligaris Corno di Rosazzo. Tre vittorie su altrettante gare disputate per i seggiolai, due vittorie su due per i biancorossi naoniani, che proprio la settimana scorsa hanno osservato il loro turno di riposo. Si affronteranno le squadre maggiormente accreditate per il salto di categoria, entrambe autodeclassatesi in estate rinunciando proprio alla C Gold che ora vogliono subito riconquistare sul campo.

PUNTI DI FORZA

Pordenone è attualmente tutta sulle spalle del suo centrone Aco Mandic, giocatore che a questi livelli ha dimostrato di fare davvero ciò che vuole, mentre la Calligaris di coach Beretta - che può opporre alla fisicità di Mandic quella dell'ex serie A Joel Zacchetti - dispone di una batteria di esterni devastante, trascinata in attacco da una macchina da canestri come Tiziano Floreani.

Si gioca domenica pomeriggio al Forum di via Fratelli Rosselli, con palla a due alle ore 18 e potrebbe essere un'anticipazione delle finali playoff 2022. Sono stati designati a dirigere l'incontro Carbonera di Cervignano del Friuli e Meneguzzi di Pordenone.

SFIDA COLLINARE

Molto interessante, come sempre, anche la sfida tra Fly Solartech San Daniele e Vis Spilimbergo, praticamente un derby considerata la storica rivalità che c'è tra queste due squadre. Fatta eccezione per il passo falso alla seconda di campionato contro il Sistema, la Vis sia in pre season (successo al Memorial Luca Tosoni di Cordenons) che sabato scorso contro la Dinamo ha dimostrato di essere già avanti a livello di preparazione e amalgama, potendo del resto contare su un solido nucleo di giocatori che si conoscono fin troppo bene e che ha senz'altro favorito pure l'inserimento del nuovo allenatore Daniele Marchettini, traghettatore nel post Musiello. La gara è in programma sabato alle ore 20 sul parquet del palaFalcone-Borsellino. Ad arbitrare il match sarà anche in questo caso Meneguzzi di Pordenone, in coppia con Bonano di Trieste.

IN CERCA DI PUNTI

Cerca infine i primi punti in campionato l'Humus Sacile di Domenico Fantin, che ha avuto un inizio di stagione complicato e che sabato pomeriggio (ore 18.45, arbitrano Toffolo di Pordenone e Olivo di Buttrio) al palaMicheletto contro la Credifriuli Cervignano non può permettersi ulteriori passi falsi, altrimenti rischia di rimanere invischiata nel fondo della classifica. Completano il programma del weekend di C regionale: Lancia Vida Latisana-Allianz Pallacanestro Trieste, Goriziana Caffè-G Service Shop Udine, AssiGiffoni Cividale-Lussetti Trieste. Riposerà questa volta l'Intermek Cordenons.

B FEMMINILE E GIOVANILI

Entrambe sconfitte all'esordio nel campionato cadetto, le nostre due formazioni naoniane andranno a caccia di una pronta rivincita nel weekend in arrivo. Le prime a scendere in campo saranno le ragazze del Sistema Rosa Pordenone, che sabato pomeriggio (ore 18.30, arbitri Gregoratti di Palazzolo dello Stella e Vuattolo di Udine) faranno visita alla Libertas Cussignacco. Prima volta davanti ai suoi tifosi per la Polisportiva Casarsa, che domenica (ore 18, arbitri Gava di Brugnera e Fabbro di Zoppola) ospita la Ginnastica Triestina e ha però dovuto chiedere a sua volta ospitalità al Comune di Zoppola non potendo ancora disporre del proprio impianto di gara.

Sono in partenza i principali campionati giovanili: si comincia dall'Under 17 d'Eccellenza, dove la compagine del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone in quanto campione regionale U16 approccia il girone da grande favorita e può decisamente puntare a raggiungere addirittura le finali nazionali di categoria. Come primo ostacolo lungo il suo cammino si troverà domenica di fronte (palaCrisafulli, ore 11.30) la Falconstar Monfalcone allenata dal suo ex tecnico Alessandro Zamparini. La settimana successiva comincerà anche il campionato Under 15 d'Eccellenza (ci sono, tra le altre, Cordovado e FIPP), mentre il 2 novembre sarà il turno dell'Under 19 Gold (con Casarsa, Cordenons e Roraigrande).

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

CLAUDIO BAGLIONI DAI PRIMI ANNI '70 A OGGI HA CONQUISTATO UNA GENERAZIONE DOPO L'ALTRA CON LE SUE CANZONI

G | Giovedì 21 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

IN PRIMAVERA Nel 2022 Claudio Baglioni tornerà in tour suonando in cinquanta teatri italiani

Giovanni da Udine, Rossetti e Verdi le sale della regione che ospiteranno il suo "Dodici Note Solo Tour": 50 anni di successi

Baglioni per tre volte nei teatri del Friuli

CANTAUTORI

La musica riparte e così anche le tournée dei grandi nomi della musica italiana. Fra i tour più attesi della prossima stagione c'è sicuramente quello che vedrà protagonista il grande Claudio Baglioni, cantautore fra i più amati di sempre, che ha ufficializzato oggi le date del suo nuovo progetto live, dal titolo "Dodici Note Solo". Dopo "Assolo", "InCanto" e "DieciDita", il 2022 vedrà il grande ritorno dal vivo di Claudio Baglioni, con un concerto che si annuncia appassionante, esclusivo, unico.

TRE CONCERTI

Saranno ben tre gli appuntamenti nei principali teatri del Friuli Venezia Giulia, per l'organizzazione di Zenit srl e Friends and Partners, in collaborazione con PromoturismoFvg: il 5 aprile 2022 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (in collaborazione con il Comune di Udine e il teatro stesso); il 6 aprile al Politeama Rossetti di Trieste (in collaborazione con lo Stabile triestino) e, il 23 aprile, al Teatro Verdi di Pordenone (in collaborazione con il Comune di Pordenone e il teatro stesso). A partire dalle 16 di oggi i biglietti saranno disponibili secondo le modalità e tempistiche elencate sui siti www.friendsandpartners.it e www.azalea.it.

"Dodici Note Solo" vedrà Claudio Baglioni, con la sua inconfondibile voce, il pianoforte e altri strumenti, riproporre le composizioni più preziose del suo repertorio, protagoniste di un affascinante racconto in musica, suoni e parole, sui palchi di 50 tra i teatri lirici e di tradizione più prestigiosi del Belpaese.

PRIMA GRANDE TOURNÉE

"Dodici Note Solo" segnerà il grande ritorno della musica dal vivo: la prima vera tournée nei teatri, da quando la capienza è tornata al 100%. Un punto di inizio, un importante segnale di ripartenza, per tornare ad ascoltare, vivere e respirare l'emozione di un concerto"Rianimare le nostre vite con la musica, dopo il lungo, difficile e doloroso silenzio imposto dalla pandemia - ha dichiarato Baglioni - significa ritrovare noi stessi, il senso del nostro cammino e dello stare insieme. Le dodici note - ha aggiunto - l'alfabeto del più universale, profondo e poetico dei linguaggi, costituiscono la chiave per comprendere noi stessi, gli altri e rendere il futuro una casa bella, luminosa, aperta e finalmente degna di essere abitata». «Aveva ragione - ha concluso Baglioni - quel filosofo che sosteneva che la vita, senza musica, sarebbe un errore. La ripartenza del nostro Paese, allora, significa anche rimediare a questo "errore", ritrovarsi e ritrovarci, grazie all'energia del più potente social network della storia dell'umanità: la musica». Oltre 50 anni vissuti in musica, 60 milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Sono i numeri essenziali di una carriera unica e irripetibile: musicista, autore, interprete, Baglioni, dalla fine degli anni Sessanta a oggi, è riuscito a conquistare una generazione dopo l'altra.

Dagli Stati Uniti

Harlem Gospel Choir in dicembre a Udine e Trieste

È il più famoso coro gospel d'America, uno dei più celebri in tutto il mondo e uno dei più longevi, da più di 30 anni sulle scene: fondato nel 1986 da Allen Bailey per le celebrazioni in onore di Martin Luther King, l'Harlem Gospel Choir è formato dalle più raffinate voci e dai migliori musicisti delle Chiese Nere di Harlem e di New York. Scelti anche dagli U2 nel 1988 per il video di "I Still Haven't found What I'm Looking For", in oltre 30 anni l'Harlem Gospel Choir ha sempre cercato di oltrepassare barriere culturali unendo nazioni e persone e condividendo attraverso la propria musica il messaggio di amore, pace e armonia con migliaia di persone di nazioni e culture diverse. A dicembre torneranno finalmente in Europa per uno straordinario tour natalizio nei principali teatri con un doppio appuntamento in Friuli Venezia Giulia: il 21 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 23 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste.

I biglietti per questi due concerti, organizzati da VignaPR e AND Production in collaborazione con il Teatro Nuovo e il Rossetti , saranno in vendita a partire dalle ore 10 di venerdì 22 ottobre sul circuito Ticketone, per la data di Trieste anche su Vivaticket.it e alle biglietterie del teatro e per la data di Udine alle biglietterie del teatro a partire dall'11 novembre. Il nuovo tour "Back where we belong Tour" li vedrà cantare i più famosi brani della tradizione gospel, da Oh Happy Day ad Amazing Grace, alternati a brani gospel contemporanei, jazz e blues, con qualche incursione nel pop, cercando di unire i popoli e le nazioni, che diventano parte integrante delle loro entusiasmanti performance dal vivo: le loro canzoni arrivano sin nel profondo dell'anima di chi le ascolta, diffondendo un messaggio di gioia e speranza. Tutte le informazioni su questi nuovi concerti sono consultabili sul sito www.vignapr.it

IN BREVE

A FONTANAFREDDA
CONCERTO PER TROMBE E ORGANO

Alle 20.30 nella Chiesa parrocchiale del Santissimo Redentore a Villadolt protagonista il trio formato da Michele Bravin all'organo e Giovanni Vello e Stefano Boz alle trombe che eseguirà brani di Vivaldi, Bach, Hovhaness, Mendelssohn, Morricone, Bossi e Manfredini. Ingresso gratuito.

A UDINE
MUSICA AL BLACK STUFF CON IL CHITARRISTA LUIGI SCHIAVONE

Alle 21 al Black Stuff torna la musica dal vivo con uno dei più grandi chitarristi rock italiani, Luigi Schiavone (storico collaboratore di Enrico Ruggeri, Gianna Nannini e Marco Masini), affiancato da Gianni Rojatti alla chitarra, Andrea Lombardini al basso e Simone Mosanghini alla batteria con le voci di Alex Monty, Frico Queen, Alessio Velliscig e Federica Coppetti. Aprirà la cantautrice Liet.

A UDINE
CONCERTO DANTESCO CHIUDE LE SERATE D'ORGANO DI SAN QUIRINO

Alle 20.45 alcuni brani delle Cantiche verranno declamati da Nicola Lorusso e la coreografia della Scuola di danza Ceron interpretata da Giulia Sonego. L'organista udinese Carlo Rizzi eseguirà la Dante Symphony di Franz Liszt abbinata ad altri autori di ogni epoca (Rameau, Messiaen, Bossi, Wagner e Bach).

A CORMONS
CONCERTI FINO A LUNEDÌ CON LA RASSEGNA JAZZ&WINE OF PEACE

Con 30 appuntamenti in cartellone si apre e prosegue fino al 25 ottobre il festival del circolo Controtempo. Sono 18 i concerti con le stelle del jazz internazionali, fra le quali il duo John Scofield & Dave Holland (Cormòns, 23 ottobre, ore 18), il Trio Rymden del pianista norvegese Bugge Wesseltoft, con Magnus Öström e Dan Berglund (25 ottobre, teatro di Cormòns, ore 20) o il trio The New Cool del pianista David Helbock, con il trombettista Sebastian Studnitzky e il chitarrista Arne Jansen (25 ottobre, villa Attems a Lucinico, ore 15).

A CORDENONS
SPETTACOLO SULLA CONDIZIONE FEMMINILE NEI POSTI DI LAVORO

Alle 21 al teatro Moro "Dannazione donna" di Marco Ferri, a cura del Gruppo Teatro Pordenone con la regia di Francesco Bressan e protagonista Stefania Moras. Atto unico, in tre quadri e per una sola protagonista, sul ruolo delle donne nelle aziende.

A PORDENONE
COME COMUNICANO GLI ANIMALI ANCHE SENZA VOCE

La rassegna di Aladura "Accogliere. Ascolta chi "parla" ospita alle 20.30 all'auditorium Vendramini la giornalista scientifica Francesca Buonincontin che parlerà di come comunicano gli animali: c'è chi canta come un usignolo, anche negli abissi; chi utilizza dialetti tramandati di generazione in generazione; chi comunica danzando e c'è chi si arrangia con mosse, pose e parate, oppure odori, puzze e profumi.

La musica punto di forza della stagione del Bon

IL PROGRAMMA

Dopo il lungo stop forzato, il viaggio del Teatro Bon continua e lo fa nella convinzione che l'arte, come ha detto il presidente della Fondazione, Andrea Giavon, sia la via d'uscita dai conflitti, e che la cultura, secondo le parole del sindaco di Tavagnacco Moreno Liruti, «salverà i fondamenti della nostra società». Presentata ieri dal direttore Claudio Mansutti, la nuova stagione proporrà 7 concerti alla scoperta soprattutto della musica dell'800, 5 spettacoli di prosa e una rassegna dedicata ai giovani, per stimolarli a tornare a teatro dopo questi anni difficili. Il teatro, comunque, non sarà a capienza piena: per dare maggiore sicurezza al pubblico, infatti, è stato deciso di lasciare alcuni posti vuoti. Il primo appuntamento sarà per il 4 novembre (al Palamostre), con le Follie Sinfoniche dell'Ensemble Janoska, un quartetto tzigano di solisti che sarà accompagnato dalla Fvg Orchestra e proporrà brani classici rivisitati. Toccherà poi ad un omaggio al Sommo Poeta, il 13 dicembre al Teatro Bon, con Il viaggio di Dante, le impressioni di Liszt, in cui il trio (Alex Trolese, Luigi Carroccia e Flavio Moscatelli) alternerà brani della sinfonia Dante del compositore a canti della Divina Commedia. Toccherà poi a due importanti ritorni: il duo Widmann-Varjon che renderà omaggio alla musica di Franck, Brahms e Dvorak (28 gennaio), e quello del maestro Grigory Sokolov (unica data regionale, l'8 febbraio). Marzo proporrà una immersione nella musica di Schubert con Schubertiade (il 7), con l'esecuzione del celebre Ottetto interpretato da alcuni solisti uniti da Mansutti e le letture di alcune lettere scritte dallo stesso compositore tedesco; il 27 marzo, invece, ci sarà In ricordo di Penderecki, con il solista Massimo Mercelli (flauto) e la Fvg Orchestra per un concerto omaggio al compositore tedesco scomparso un anno fa. Gran finale con la musica romantica, il 5 aprile al Palamostre, con il pianista Alexander Lonquich e la Fvg Orchestra e brani di Schubert e Schumann, in una serata in ricordo del consulente del lavoro Gioacchino De Marco. A novembre, le tre domeniche dal 14 al 28, si alterneranno invece giovani talenti e giovani professionisti che hanno già iniziato la carriera. Per la prosa, presentata dal direttore dell'Ert Renato Manzoni, il cartellone prevede l'apertura, il 17 novembre, con lo spettacolo Guarnerius, di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi e Angelo Floramo. A seguire, il 13 dicembre, andrà in scena Malacarne. La ballata dell'amore e del potere dell'Associazione Brat. Il nuovo anno si apre il 20 gennaio con Tutti su per terra dei Papu, commento all'Enciclica Laudato Sì di Papa Francesco, per continuare il 25 febbraio con Il muro trasparente, delirio di un tennista sentimentale con Paolo Valerio. Chiusura al Palamostre, il 6 aprile, con Dizionario Balasso di Natalino Balasso.

Alessia Pilotto

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 16.15 - 21.30.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.30.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 18.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.30.
«A CHIARA» di J.Carpignano : ore 18.45.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 21.00.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.45 - 21.15.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 17.00 - 20.25.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.00 - 22.50.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 17.10.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 17.20 - 18.00 - 19.55.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 17.40 - 21.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 17.50 - 19.00 - 20.10 - 21.20 - 22.00 - 22.40.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.10 - 21.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.35 - 22.20.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.45.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 14.50 - 17.10 - 19.15.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 15.20 - 17.10 - 19.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 21.15.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 15.20 - 17.05.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.30 - 20.40.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 18.55 - 21.35.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«I'M YOUR MAN» di M.Schrader : ore 15.00 - 21.30.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.10.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 18.00 - 21.20.
«FRANCE» di B.Dumont : ore 15.20 - 20.20.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 17.10 - 19.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 17.00.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 21.15.

OGGI

Gioveedì 21 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Snesana Ortic**, che oggi festeggerà il suo 40° compleanno, dalle amiche Dora, Ornella, Lara e Sonia.

FARMACIE

Brugnera

▶Comunale, via gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

Chions

▶Collovini, via Santa Caterina 28

Cordenons

▶Comunale, via Sclavons 54/a

Meduno

▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone

▶Comunale, viale Grigoletti 1

Sacile

▶Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito al Tagliamento

▶Mainardis, via Savorgnano 16

Spilimbergo

▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

Zoppola

▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Tema del festival che inizia sabato "Dante nell'epoca del digitale"

Mimesis premia Recalcati filosofo dell'esistenzialismo

FILOSOFIA

UDINE Torna a Udine il Festival Mimesis, la manifestazione a cura dell'associazione "Territori delle idee" che porta a Udine il meglio della cultura umanistica e scientifica allo scopo di sviluppare un dialogo comune sui temi più urgenti della contemporaneità. Quest'anno il tema sarà "Dante nell'epoca del digitale": Dante Alighieri è stato colui che meglio ha saputo esprimere la propria epoca in tutte le sue sfaccettature, restituendola sotto forma di grandiosa allegoria scientifica, filosofica, artistica, religiosa e – in definitiva – umana.

PREMIAZIONE

Si comincia con la cerimonia del Premio "Udine filosofia", sabato, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 10.30, con la premiazione di Massimo Recalcati, psicoanalista, filosofo e saggista. Recalcati, psicoanalista, filosofo e saggista, da sempre attento ad analizzare i cambiamenti della società attuale, nelle sue opere offre profonde riflessioni utili per analizzare e comprendere le dinamiche che riguardano ognuno di noi. In particolare, nel suo ultimo saggio "Ritorno a Jean-Paul Sartre" (Einaudi, 2021), egli si propone di riscoprire il grande filosofo, che oggi, per una sorta di vendetta dell'indifferenza, appare messo indebitamente ai margini dal pensiero dominante. Un pensiero, quello di Sartre, che esplora il rapporto tra libertà e destino, necessità e contingenza, invenzione e ripetizione, costituzione e personalizzazione. E, soprattutto, predilige un'idea d'infanzia concepita non tanto come tappa evolutiva, quanto piuttosto come presenza inassimilabile che l'esistenza ha il compito di riprendere incessantemente. In questo processo il confronto con Freud e Lacan diventa decisivo.

MASSIMO RECALCATI Sabato il filosofo riceverà il premio Udine filosofia

PROGETTO CITTÀ SANE

La premiazione sarà preceduta dalla presentazione del progetto "Oms Città sane", con Stefania Pascut, responsabile Healthy Cities per Udine. Secondo appuntamento della giornata, alle 18, alla Libreria Friuli, con "L'abbraccio del mondo": incontro tra lo scrittore e giornalista Stefano Bettera e la filosofa Silvia Capodivacca. Alla stessa ora, al Teatro comunale di Monfalcone, incontro con la filosofa Laura Boella "Cuori penanti". Il terzo appuntamento delle 18 si svolgerà online: "Il dovere e il piacere" è l'incontro con i filosofi Andrea Zhok e Giovanni Leghissa e il dottorando in filosofia Cristiano Vidali. Alle 18.30 "Di incontri e letture", con il saggista e accademico Rodolfo Zucco e il teorico della letteratura Massimo Natale, si svolgerà alla Libreria Tarantola di Udine. Spazio per un altro appuntamento online, cofinanziato dal programma Europea creativa dell'Unione europea, alle 19: "Kaleidoskopio Lab la nuova piattaforma di lettura aumentata di MIMebù" con Martina Pellegrini, Lorenza Novelli, Eugenio De Caro e Linda Del Sarto. La prima giornata di festival si concluderà, alle 21, al Teatro Nuovo, con "Infier", concerto teatrale in lingua friulana con l'attore Stefano Rizzardi, il musicista Arno Barzan e lo scrittore Paolo Patui.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dedica festival stasera è a Cinemazero

Rumiz incontra le scuole e presenta l'eurorchestra

IL PREMIO Paolo Rumiz riceve il premio dal direttore Carlo Piana

FESTIVAL

PORDENONE Dopo la serata di martedì in sala Capitol, nella quale Paolo Rumiz ha ricevuto dalle mani del direttore generale Carlo Piana il premio "Una vita per la scrittura", istituito da Crédit Agricole Friuladria, oggi Dedica festival prosegue con il cinema, il "cuntastorie" siciliano e i momenti speciali fra il protagonista del festival e il mondo della scuola. A Cinemazero, alle 20.45, sarà presentato "Il suono dell'Europa", film-documentario di Alessandro Scillitani (Arte Pordenone Docs-fest emide Film/Italia 2021), che con la voce narrante di Rumiz conduce alla scoperta della European Spirit of Youth Orchestra, l'orchestra sinfonica giovanile creata dal maestro Igor Coretti-Kuret, triestino di lingua slovena, che riunisce i migliori giovani musicisti provenienti da vari Paesi europei e dell'area balcanica. Il film sarà preceduto da una conversazione con Paolo Rumiz, Igor Coretti-Kuret e Alessandro Scillitani.

La giornata odierna mette al centro il mondo della scuola e i progetti rivolti a studenti di ogni età, coordinati da Annamaria Manfredelli e Daniela Gasparotto. È dedicata agli studenti delle scuole superiori del territorio, coinvolti nello storico percorso "La scena della parola", la premiazione del concorso "Parole e immagini per Paolo Rumiz", in programma, alle 15, nella sala Capitol, presente il protagonista di Dedica. Ma Dedica Scuola rivolge la sua attenzione anche ai più piccoli, in particolare questa mattina, con tre incontri nelle scuole primarie: il cuntastorie e puparo palermitano Gaetano Lo Monaco Celano, con Rumiz, seguendo le tracce degli scritti dell'autore, renderà viva e appassionante, attraverso la tecnica narrativa del cunto, la battaglia di Lepanto, nello speciale appuntamento intitolato "Già sento risuonare il fragore delle armi...". In due scuole primarie di Sacile sono invece previste letture in classe tratte dal libro di Rumiz "La Regina del Silenzio", a cura di Maria Baliana.

Marina

Chiarella insieme ai figli partecipa commossa al dolore di Nuccio e della sua famiglia per la morte di Marina di cui ricorda la dolcezza ed il sorriso

Treviso, 20 ottobre 2021